

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Val Padana

Dipartimento
di Igiene e Prevenzione Sanitaria

PIANO INTEGRATO DEI CONTROLLI DEL DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

ANNO 2026

Sommario

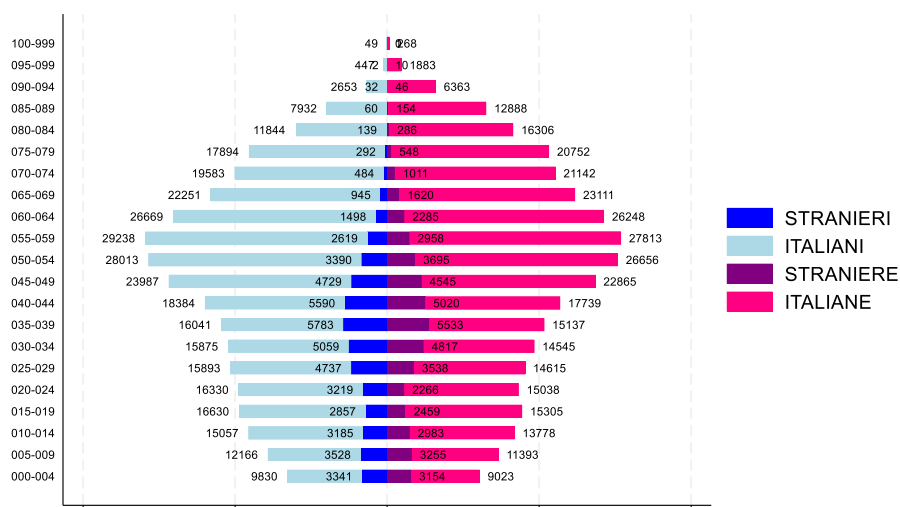
1.	IL CONTESTO DELLA PREVENZIONE	1
1.1.	Demografia	1
1.2.	Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile	5
1.3.	Stato di salute della popolazione generale	12
1.4.	Gli assistiti cronici	13
1.5.	Confronti con altri territori	15
1.6.	Focus sulla patologia tumorale	17
1.7.	Analisi degli indicatori di performance e di qualità	18
2.	RISORSE, FORMAZIONE, COMUNICAZIONE, ORGANIZZAZIONE	20
2.1.	Le risorse	20
2.1.1.	Le risorse umane	20
2.1.2.	Le risorse strumentali: i sistemi informativi per la prevenzione	20
2.2.	La formazione	23
2.3.	La comunicazione	23
2.4.	L'organizzazione	23
2.4.1.	Sistema di Gestione per la Qualità	23
2.4.2.	Organigramma	24
2.5.	Valore Pubblico, Performance, Anticorruzione e Trasparenza (PIAO 2026-2028)	26
3.	PIANO OPERATIVO LOCALE DI PREPARAZIONE E RISPOSTA A UNA PANDEMIA INFLUENZALE (PanFlu)	27
4.	PER LA TUTELA DEL CONSUMATORE	29
4.1.	Organizzazione della SC IAN	31
4.1.1.	Dotazioni e attrezzature per il Controllo Ufficiale	31
4.1.2.	Sistema informativo	32
4.1.3.	Sistema documentale della qualità	32
4.1.4.	Dotazione organica	33
4.1.5.	Designazione compiti e responsabilità del personale	35
4.2.	Piano dei controlli ufficiali per la sicurezza alimentare	35
4.2.1.	Anagrafe e finanziamento dei Controlli Ufficiali	35
4.2.2.	Categorizzazione del rischio e Frequenza dei controlli	36
4.2.3.	Fabbisogno di controllo ufficiale e Capacità di controllo ufficiale	37
4.2.4.	Esecuzione dei controlli	38
4.2.5.	Piano dei campionamenti di alimenti e MOCA	40
4.2.6.	Conduzione di azioni successive al controllo ufficiale e gestione delle non conformità	40
4.2.7.	Rendicontazione e monitoraggio	41
4.3.	Piano dei controlli delle acque destinate al consumo umano	41
4.3.1.	Implementazione dell'Anagrafe Territoriale dinamica delle Acque potabili (AnTeA)	41
4.3.2.	Pianificazione controlli esterni	43
4.3.3.	Isppezioni da eseguire presso le aree di captazione	43
4.3.4.	Audit ai Gestori	44
4.3.5.	Controllo della radioattività:	44
4.3.6.	Rendicontazione	44
4.3.7.	Piani di sicurezza dell'acqua	44
4.3.8.	Informazioni al cittadino	44
4.4.	Piano delle attività di sorveglianza nutrizionale	44
4.4.1.	Attività di verifica in sorveglianza nutrizionale	44
4.4.2.	Site Visits	45
4.4.3.	Valutazione menù scolastici	46
4.4.4.	Capitolati d'appalto	46
4.4.5.	Etichette nutrizionali	46
4.4.6.	Tavoli Regionale e Aziendale sulla Sicurezza Nutrizionale	46
4.4.7.	Attività di educazione alimentare	46
4.5.	Piano delle attività dell'ispettorato micologico	47
4.6.	Piano delle attività di verifica dell'efficacia e appropriatezza dei controlli ufficiali ADA	48
4.7.	Piano di formazione degli addetti al controllo ufficiale	49
4.8.	Ulteriori progetti della SC IAN	49
5.	PER LA SICUREZZA DEL CITTADINO	54
5.1.	Organizzazione della SC Igiene Sanità Pubblica Salute Ambiente	54
5.2.	Piano dei Controlli della SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute ed Ambiente per l'anno 2026	57
5.2.1.	Attribuzione del rischio/distribuzione dei controlli	57
5.2.2.	Attività di prevenzione e controllo sull'igiene dell'abitato e negli ambienti di Vita	58
5.2.3.	Strutture sanitarie, strutture sociosanitarie e strutture socioassistenziali. Trasporto sanitario	58
5.2.4.	Farmacie – studi MMG e PLS	59

5.2.5.	Strutture ricettive/impianti sportivi	59
5.2.6.	Strutture per l'istruzione e la cultura	59
5.2.7.	Radiazioni ionizzanti	59
5.2.8.	Sicurezza chimica.....	59
5.2.9.	Cosmetici	59
5.2.10.	Fitosanitari	59
5.2.11.	Attività funebre	59
5.2.12.	Carceri.....	60
5.2.13.	Attività di servizi e prodotti per la persona	60
5.2.14.	Attività di campionamento Legionella.....	60
5.2.15.	Piscine ad uso pubblico	60
5.2.16.	Acque di balneazione	61
5.2.17.	Prevenzione delle pollinosi	61
5.2.18.	Collaborazione con i Comuni - Province.....	61
5.2.19.	Salute e Ambiente	62
6.	PER LA SICUREZZA DEL LAVORATORE	65
6.1.	Piano dei Controlli della S.C. PSAL anno 2026	65
6.2.	Analisi di contesto	65
6.2.1.	Lavoro e imprese.....	65
6.2.2.	Graduazione del rischio	69
6.2.3.	Programmazione delle attività di controllo	70
6.2.4.	Interventi prioritari 2026.....	71
6.2.5.	Accomodamento ragionevole (DL 62/2024).....	72
6.2.6.	Sorveglianza sanitaria.....	73
6.2.7.	Indagini sui tumori polmonari in SMP.....	73
6.2.8.	Piani Mirati di Prevenzione (PMP)	73
6.2.9.	Prevenzione in edilizia e agricoltura	73
6.2.10.	Igiene industriale	75
6.2.11.	Attività di bonifica amianto	75
6.2.12.	AUTORITA' UNICA SICUREZZA CHIMICA – REACH/CLP	76
6.2.13.	Attività di formazione. Informazione e promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	76
6.2.14.	Sinergie di rete	80
6.2.15.	Comunicazione	80
6.2.16.	Formazione degli operatori.....	81
6.3.	Attività di controllo della SS Impiantistica	82
6.3.1.	Attività di Verifica Periodica della SS Impiantistica per l'anno 2026.....	82
6.3.2.	Attività di vigilanza	83
6.3.3.	Attività di controllo delle Dichiarazioni di Conformità degli impianti elettrici (D.P.R. 462/2001)	83
6.3.4.	Verifiche Quindicennali ed esame dei progetti dei distributori stradali e ad uso privato.....	83
6.3.5.	Commissioni e tavoli tecnici.....	83
6.3.6.	Informazione e comunicazione	83
6.3.7.	Attività di supporto, consulenza e collaborazione ad altre Strutture e Dipartimenti.....	84
6.3.8.	Sistema Nazionale NSIS – grandi apparecchiature medicali	84
7.	SICUREZZA CHIMICA	85
7.1.	REACH	85
7.2.	Fitosanitari.....	86
7.3.	Cosmetici.....	87
7.4.	Formazione	87
8.	LABORATORIO DI PREVENZIONE	88
8.1.	Piano della SSD Laboratorio di Prevenzione per l'anno 2026	88
8.2.	Programma di riorganizzazione e sviluppo delle attività 2026	90
9.	PREVENZIONE NELLE COMUNITA'	91
9.1.	SS Prevenzione delle malattie infettive	91
9.1.1.	Vaccinazioni	92
9.2.	Programmi di Screening di Popolazione	94
10.	PROMOZIONE DELLA SALUTE.....	96
11.	MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE.....	99
11.1.	Il monitoraggio periodico e il ciclo di valutazione delle performance	99
11.2.	Trasparenza	99

1. IL CONTESTO DELLA PREVENZIONE

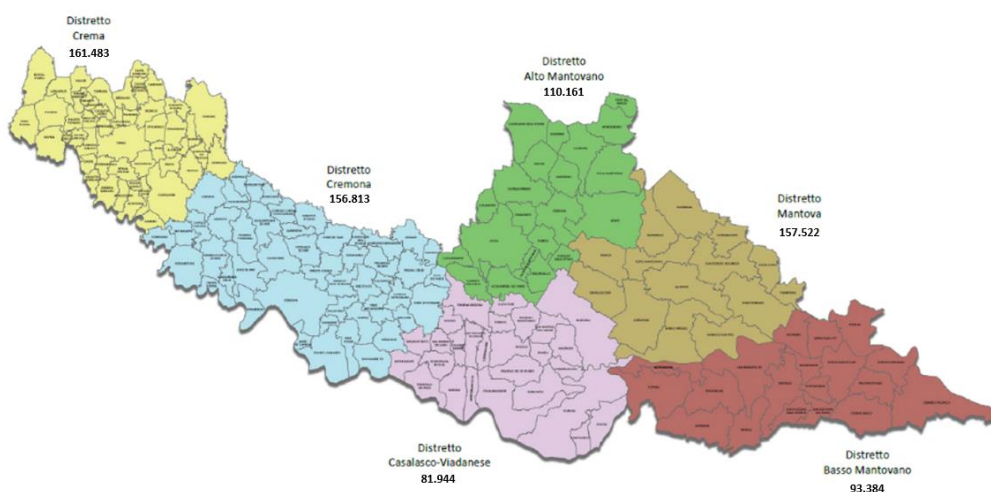
1.1. Demografia

I residenti nelle province di Mantova e Cremona al 01/01/2025 da fonte Istat sono 761.307 di cui poco più del 50% sono femmine (383.052). La struttura per età della popolazione residente mostra la configurazione classica che si riscontra nei Paesi Occidentali, ovvero una minore rappresentatività della popolazione nelle fasce estreme, a fronte di una maggiore presenza di popolazione nelle fasce centrali. Se si osservano i dati differenziati per cittadinanza, si nota che la tendenza all'invecchiamento della popolazione italiana è più marcata. Per quel che concerne la popolazione straniera, si evidenzia come la classe in età feconda sia quella più rappresentata, seguita da quella 0-14, con una lieve "strozzatura" delle classi 15-19 e 20-24. Il pattern della struttura per età testimonia come il fenomeno migratorio nella nostra area sia relativamente recente.

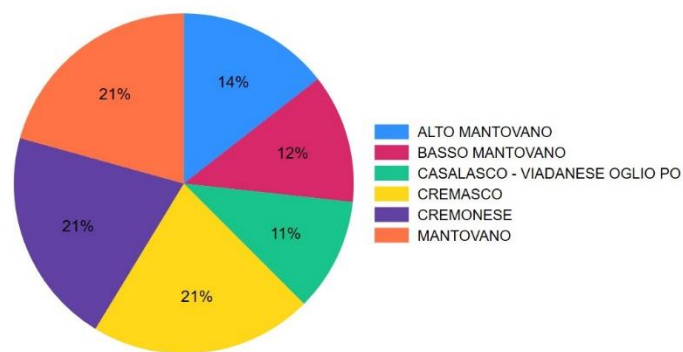


fonte: dati ISTAT al 01/01/2025

Popolazione ATS per genere, fascia d'età e cittadinanza, gennaio 2025



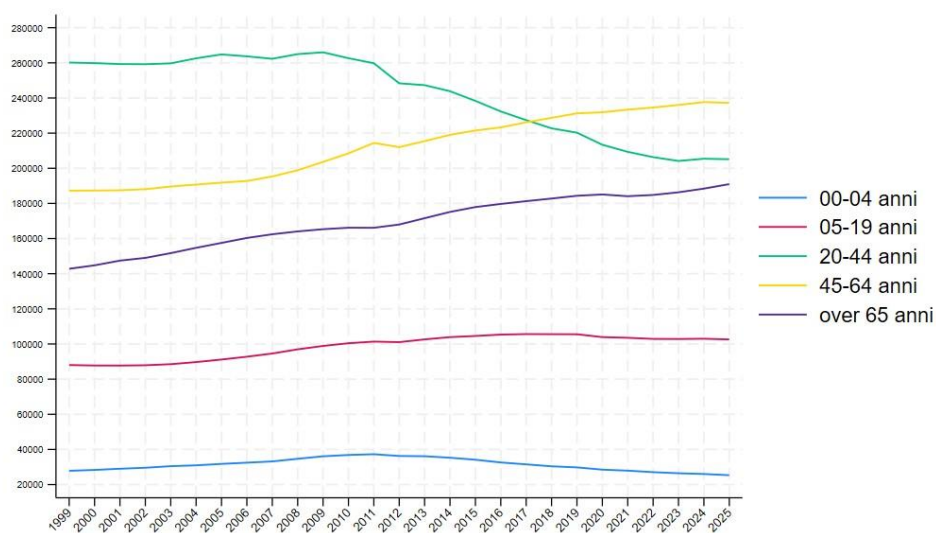
Numero abitanti suddivisi per distretto di residenza



fonte: dati ISTAT al 01/01/2025

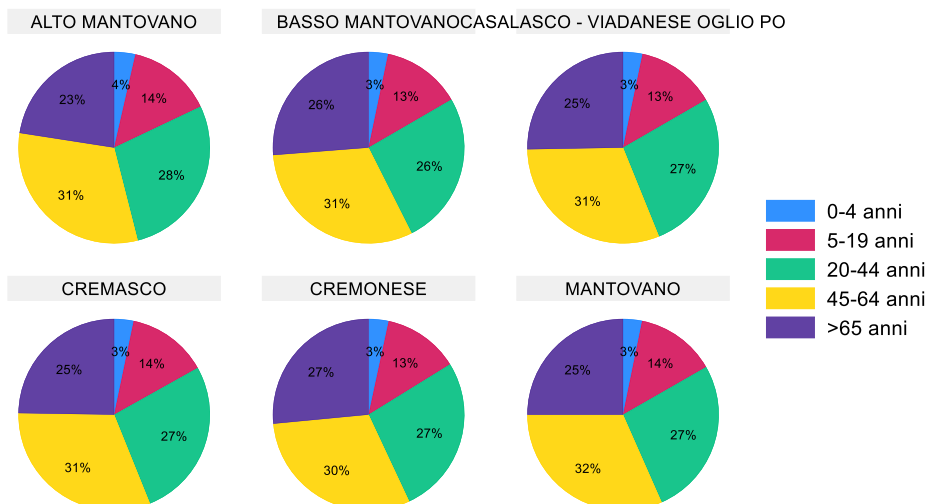
Popolazione ATS per distretto di residenza, 01/01/2025

La distribuzione della popolazione residente per distretto mostra due polarizzazioni: i tre distretti più popolosi interessano ciascuno il 21% della popolazione di ATS Val Padana, mentre i tre distretti meno popolosi contengono una percentuale variabile tra l'11 e il 14%. Esaminando l'andamento della popolazione negli anni si nota come, a partire dal 2012, le fasce d'età che hanno un trend in crescita siano essenzialmente quelle più anziane mentre la fascia d'età 20 – 44 anni presenta un deciso calo.



fonte: dati ISTAT al 01/01/2025

Trend della popolazione per fasce d'età target

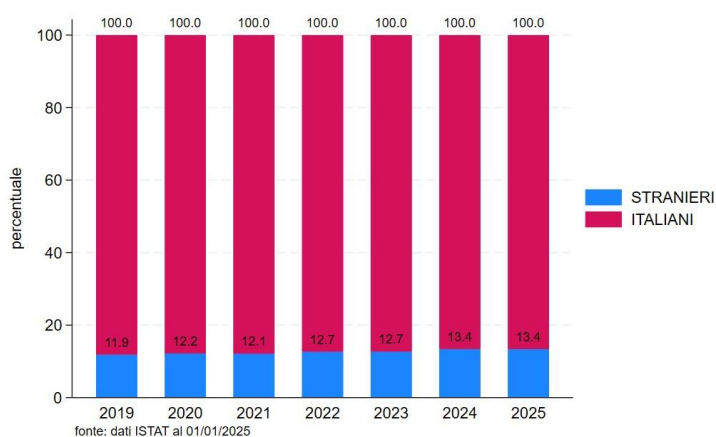


fonte: dati ISTAT al 01/01/2025

Popolazione ATS per fascia d'età e distretto di residenza, 01/01/2025

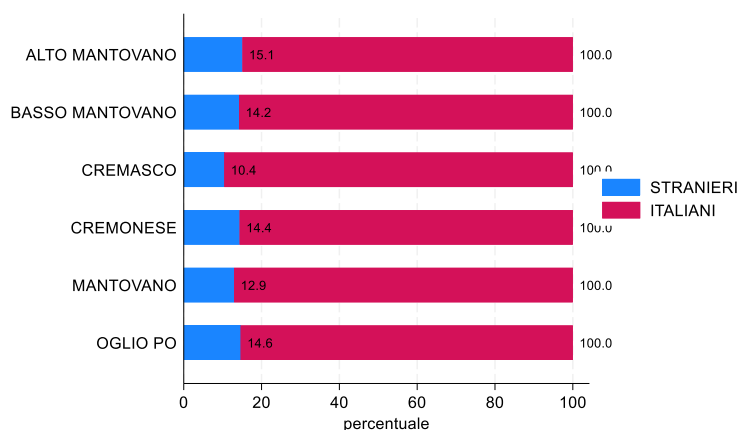
I distretti di ATS Val Padana presentano una simile distribuzione delle fasce d'età. La popolazione è leggermente più giovane nell'Alto Mantovano e più anziana nel distretto di Cremona e nel Basso Mantovano.

La percentuale della popolazione straniera è aumentata negli anni fino a stabilizzarsi attorno al 13,4% negli ultimi due anni. Il territorio che presenta la maggior quota di stranieri è l'Alto Mantovano, dove il 15,1% della popolazione è straniera.



fonte: dati ISTAT al 01/01/2025

Trend della popolazione straniera



fonte: dati ISTAT al 01/01/2025

Popolazione straniera, per distretto

La tabella che segue presenta alcuni degli indicatori demografici più rappresentativi della struttura della popolazione confrontati con altri livelli territoriali. La popolazione di ATS Val Padana ha una popolazione più anziana e una natalità inferiore alla media lombarda e al resto d'Italia nonché una quota consistente di stranieri residenti, i quali contribuiscono senz'altro a colmare in parte il ricambio generazionale attenuando l'invecchiamento della popolazione.

	DISTRETTO						ATS	REGIONE	NAZIONE
	ALTO MANTOVANO	BASSO MANTOVANO	OGLIO PO	CREMASCO	CREMONESE	MANTOVANO	VAL PADANA	LOMBARDIA	ITALIA
n° comuni	21	19	27	48	48	14	177	1.504	7.901
kmq	618,8	702,6	694,3	573,2	867,3	655,6	4.111,80	23.863,10	302.068,30
densità	178	132,9	118	281,7	180,8	240,3	185,2	420,5	195,1
pop tot	110.161	93.384	81.944	161.483	156.813	157.522	761.307	10.035.481	58.934.177
pop 0-14 anni	14.065	11.023	9.708	19.144	18.146	18.607	90.693	1.224.852	7.019.165
pop 65+	24.837	24.504	20.714	39.963	41.576	39.402	190.996	2.394.067	14.573.173
% pop 65+	22,5	26,2	25,3	24,7	26,5	25	25,1	23,9	24,7
indice di vecchiaia	176,6	222,3	213,4	208,7	229,1	211,8	210,6	195,5	207,6
decessi	1.098	1.197	1.052	1.683	2.037	1.810	8.877	102.439	650.587
nati	756	606	482	1.004	986	889	4.723	64.536	369.922
indice di natalità	6,9	6,5	5,9	6,2	6,3	5,7	6,2	6,4	6,3
indice di dipendenza	54,6	61,4	59	57,7	61,5	58,3	58,7	56,4	57,8
saldo naturale	-342	-591	-570	-679	-1.051	-921	-4.154	-37.903	-280.665
crescita naturale	-3,1	-6,3	-6,9	-4,2	-6,7	-5,9	-5,5	-3,8	-4,8
saldo migratorio interno	119	195	56	510	654	752	2.286	13.211	0
saldo migratorio con l'estero	391	91	339	546	1.064	777	3.208	48.119	243.612
saldo della popolazione	168	-305	-175	377	667	608	1.340	23.427	-37.053
% stranieri	15,1	14,2	14,6	10,4	14,4	12,9	13,4	12,3	9,2

Principali indicatori demografici. Anno 2025

Il dato più recente relativo alla speranza di vita (2024), disponibile solo a livello provinciale, mostra, sia per gli abitanti della provincia di Cremona che per quelli della provincia di Mantova, una speranza di vita inferiore alla Lombardia ma superiore rispetto all'Italia.

	Speranza di vita M	Speranza di vita F
Cremona	81.9	85.5
Mantova	81.6	85.4
Lombardia	82.2	86.1
Italia	81.4	85.5

Speranza di vita alla nascita. Anno 2024

1.2. Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile

Il benessere equo e sostenibile (BES)¹ è un set di indicatori sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL al fine di valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, come ad esempio fa il PIL, ma anche sociale e ambientale. Questo insieme di indicatori è corredato da misure di disuguaglianza e sostenibilità, che quantificano la distribuzione del reddito disponibile e la sostenibilità ambientale del benessere. Di seguito sono riportati i valori più aggiornati degli indicatori più rilevanti suddivisi per aree tematiche, per le province di Mantova e Cremona, per la Lombardia e l'Italia.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Salute	Speranza di vita alla nascita	La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.	Istat	83.6	83.4	84.1	83.4	2024
	Mortalità evitabile (0-74 anni)	Decessi di persone di 0-74 anni la cui causa di morte è identificata come trattabile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata grazie a un'assistenza sanitaria tempestiva ed efficace, che include la prevenzione secondaria e i trattamenti) o prevenibile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata con efficaci interventi di prevenzione primaria e di salute pubblica). La definizione delle liste di cause trattabili e prevenibili si basa sul lavoro congiunto OECD/Eurostat, rivisto nel novembre 2019. Tassi standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 0-74 per 10.000 residenti.	Istat	17.4	16.2	16.0	17.6	2022
	Mortalità infantile	Decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti.	Istat	4.0	3.1	2.4	2.5	2022
	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	Tassi di mortalità per incidenti stradali standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.	Istat	0.4	0.4	0.5	0.6	2023
	Mortalità per tumore (20-64 anni)	Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.	Istat	8.1	6.7	7.2	7.6	2022
	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.	Istat	39.4	32.1	38.5	35.3	2022

Rispetto a molti indicatori di questo dominio, Cremona risulta più svantaggiata, sia rispetto a Mantova che rispetto alla Lombardia. Infatti, la provincia di Cremona presenta un tasso maggiore

¹ <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-bes/il-bes-dei-territori/>

di mortalità evitabile e di mortalità infantile, oltre alla mortalità per patologie tumorali e per malattie del sistema nervoso.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Istruzione e formazione	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	Percentuale di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti da strutture pubbliche di titolarità Comunale o strutture private in convenzione o finanziate dai Comuni. I servizi compresi sono asili nido, sezioni primavera, servizi integrativi per la prima infanzia.	Istat	15.4	17.8	18.0	16.8	2022
	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni.	Istat	95.4	96.5	93.1	94.7	2023
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat	68.7	63.0	69.4	66.7	2024
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	Percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (ISCED 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.	Istat	23.7	21.9	34.4	30.9	2024
	Passaggio all'università	Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte).	MIUR	53.8	53.6	54.3	51.7	2022
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.	Istat	12.2	11.4	10.1	15.2	2024
	Partecipazione alla formazione continua	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat	10.6	9.9	12.0	10.4	2024
	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica	Invalsi	38.3	37.6	34.5	39.9	2024
	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III di scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica	Invalsi	41.5	38.4	35.2	44.0	2024

Nel campo dell'istruzione e della formazione le due province sostanzialmente si equivalgono. Si nota un dato più basso rispetto alla media regionale e nazionale per quanto riguarda la percentuale di persone tra i 25 e i 39 anni che hanno conseguito una laurea o altro titolo di livello terziario. La provincia di Cremona presenta un'alta percentuale di giovani che non lavorano e non studiano, mentre entrambe le province hanno un livello insufficiente di competenza alfabetica e numerica maggiore rispetto alla media lombarda ma inferiore rispetto alla media nazionale.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Tasso di occupazione (20-64 anni)	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.	Istat	75.4	74.1	74.8	67.1	2024
	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	Percentuale di occupati di 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.	Istat	42.7	46.1	42.0	34.4	2024
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.	Inail	9.9	5.8	8.1	11.0	2022
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.	Istat	4.9	7.9	6.7	13.3	2024
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)	Percentuale di disoccupati di 15-29 anni + forze di lavoro potenziali di 15-29 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro 15-29 anni + forze di lavoro potenziali 15-29 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.	Istat	12.4	14.0	13.5	25.7	2024
	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	Rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato Inps ed il numero teorico delle giornate retribuite in un anno a un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).	Istat	83.5	82.6	82.9	78.9	2023

Per quanto riguarda la percentuale di occupati le province di Mantova e Cremona presentano valori più elevati rispetto al dato nazionale. Si nota un valore elevato per la provincia di Cremona nel tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sui lavoratori.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Benessere economico	Reddito medio disponibile pro capite	Rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro correnti).	Istituto Tagliacarne	21278.1	21530.8	27243.4	22358.6	2023
	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	Rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).	Istat	24743.4	24358.6	29305.5	23630.3	2023
	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici	Rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati.	Istat	22541.2	21644.9	23757.5	21736.8	2023
	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo	Percentuale di pensionati che percepiscono un reddito pensionistico lordo mensile inferiore a 500 euro sul totale dei pensionati.	Istat	5.8	5.6	6.6	8.9	2023
	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	Rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.	Banca d'Italia	0.5	0.7	0.4	0.5	2024

Gli indicatori della sfera economica, per i residenti nelle province di Mantova e Cremona, nel complesso risultano avere valori più bassi rispetto ai valori regionali.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Politica e istituzioni	Partecipazione elettorale	Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto (escluso il voto all'estero).	Ministero dell'Interno	58.8	52.3	55.3	49.8	2024
	Amministratori comunali donne	Percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.	Istat	34.9	34,9	35.3	34.1	2024
	Amministratori comunali con meno di 40 anni	Percentuale di amministratori di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.	Istat	26.2	22.3	24.2	25.5	2024
	Affollamento degli istituti di pena	Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare, al netto degli istituti non in funzione.	Istat	144.7	154.6	143.8	120.6	2024

La partecipazione alla vita istituzionale presenta per Mantova e Cremona dati simili, tranne per la partecipazione elettorale, che risulta più alta a Cremona. Risulta inoltre alta la percentuale dei detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili nelle due province, rispetto al dato nazionale.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Sicurezza	Omicidi volontari	Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti.	Istat	0.0	0.2	0.4	0.6	2023
	Altri delitti mortali denunciati	Numero di denunce di omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio per 100.000 residenti.	Istat	2.8	2.5	2.3	2.8	2023
	Denunce di borseggio	Numero di denunce per 100.000 residenti	Istat	128.9	110.4	379.9	236.8	2023
	Denunce di furto in abitazione	Numero di denunce per 100.000 residenti	Istat	277.4	290.7	314.5	250.3	2023
	Denunce di rapina	Numero di denunce per 100.000 residenti	Istat	28.3	25.8	65.5	47.6	2023
	Mortalità stradale in ambito extraurbano	Rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade extraurbane (statali, regionali, provinciali, comunali) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.	Istat	2.0	2.7	3.0	4.1	2023

Il dominio sicurezza mostra per le province di ATS Val Padana un minor tasso di denunce di borseggio, furto in abitazione e rapina, rispetto al dato regionale. Nel 2023, ultimo anno disponibile, risulta alto il dato sui delitti mortali denunciati a Cremona, mentre per Mantova risulta alto il dato sulla mortalità stradale in ambito extraurbano.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Ambiente	Dispersione da rete idrica comunale	Percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza fra volumi immessi in rete e volumi erogati autorizzati) sul totale dell'acqua immessa.	Istat	24.2	28.8	31.8	42.4	2022
	Disponibilità di verde urbano	Metri quadrati di verde urbano per abitante nei Comuni capoluogo di provincia.	Istat	33.3	40.8	27.3	33.3	2023
	Energia elettrica da fonti rinnovabili	Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).	Terna S.p.A.	23.8	21.7	24.2	36.9	2023
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.	Istat	78.0	87.0	73.9	66.6	2023
	Concentrazione media annua di PM10	Valore più elevato della concentrazione media annua di PM10 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria nei Comuni capoluogo di provincia (microgrammi per m3).	Istat	32	33	10	70	2023
	Concentrazione media annua di PM2.5	Valore più elevato della concentrazione media annua di PM2.5 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria nei Comuni capoluogo di provincia (microgrammi per m3).	Istat	22	17	12	81	2023

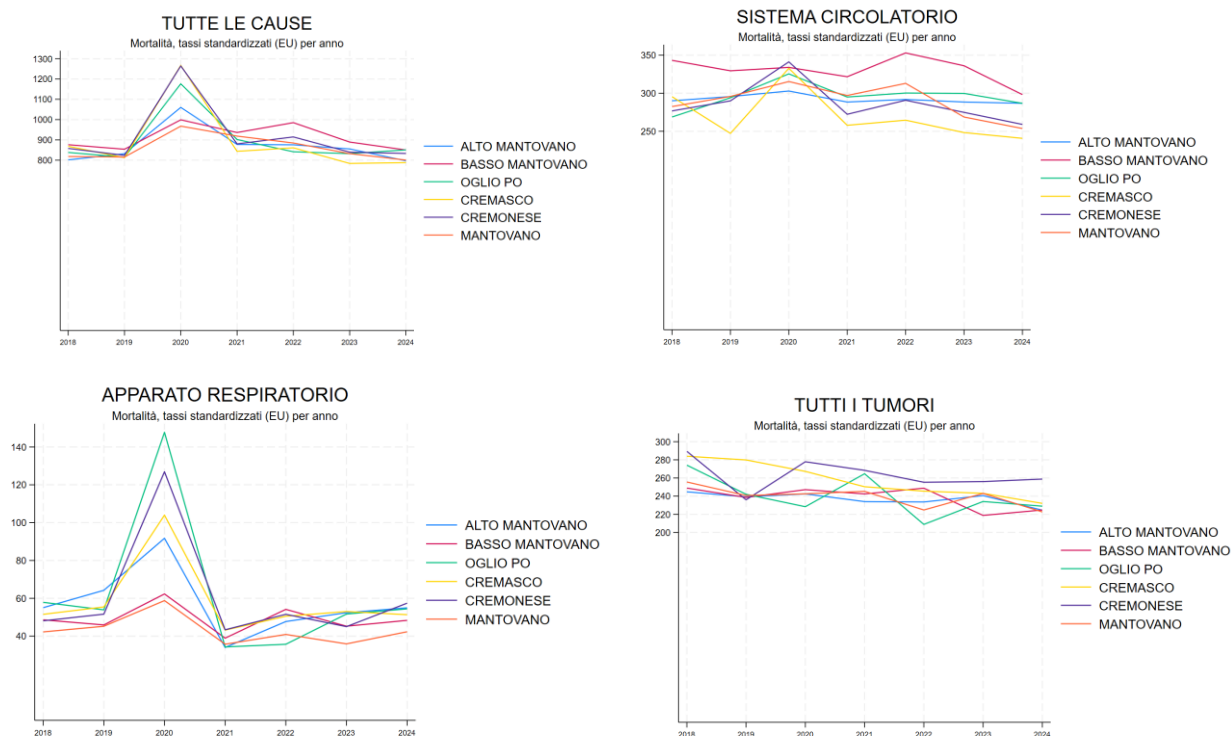
La situazione ambientale delle due province evidenzia un'efficienza della rete idrica e della raccolta differenziata superiore alla media lombarda e nazionale. L'indicatore sul verde urbano caratterizza positivamente il territorio di ATS Val Padana. I valori più elevati della concentrazione media annua di PM10 e PM2.5 rilevati sono risultati molto alti per le due province, ma comunque inferiori rispetto ai livelli nazionali.

Dominio	Indicatore	Definizione	Fonte	CR	MN	LOMBARDIA	ITALIA	anno
Qualità dei servizi	Irregolarità del servizio elettrico	Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.	Istat	1.3	1.3	1.6	2.5	2023
	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di popolazione residente nei comuni con raccolta differenziata superiore e uguale al 65%.	Istat	98.8	100.0	77.1	60.2	2023
	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti	Istat	3.5	2.9	3.8	3.2	2022
	Emigrazione ospedaliera in altra regione	Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione. I dati si riferiscono ai soli ricoveri ospedalieri in regime ordinario per "acuti" (sono esclusi i ricoveri dei reparti di "unità spinale", "recupero e riabilitazione funzionale", "neuro-riabilitazione" e "lungodegenti").	Istat	6.6	18.3	5.1	8.6	2023
	Medici specialisti	Medici specialisti (esclusi medici di medicina generale e pediatri di libera scelta) in attività nel sistema sanitario pubblico e privato per 10.000 abitanti.	Istat	27.6	22.6	32.7	34.1	2023
	Posti letto negli ospedali	Posti letto ordinari e in day hospital in istituti di cura pubblici e privati accreditati per 10.000 abitanti.	Istat	34.9	26.4	33.2	32.7	2022

Gli indicatori del dominio qualità dei servizi mettono in luce come la provincia di Cremona disponga di servizi sanitari più in linea con Regione Lombardia, mentre la provincia di Mantova presenta un alto tasso di emigrazione ospedaliera in altra regione, un minor numero di medici specialisti in attività e un minor numero di posti letto accreditati per 10000 abitanti e di posti letto per specialità ad alta assistenza. Per entrambe le province invece risulta virtuoso il dato che descrive l'impegno della popolazione verso il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

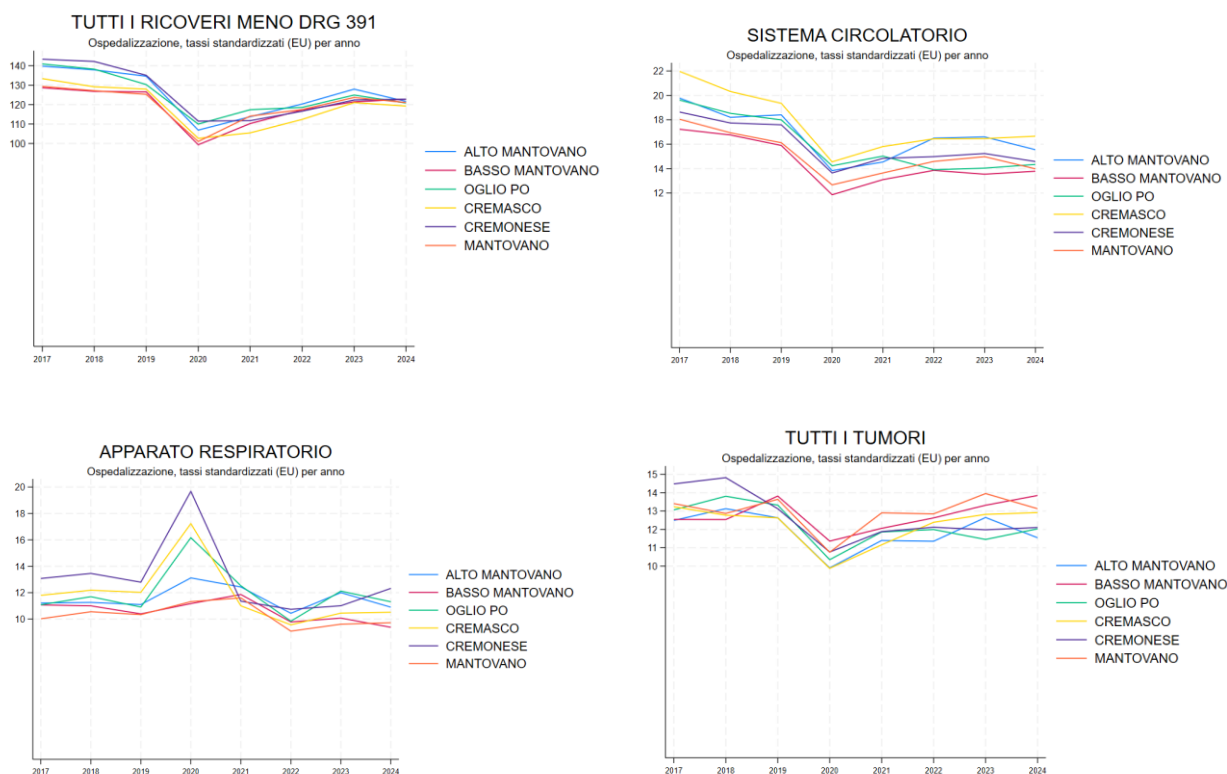
1.3. Stato di salute della popolazione generale

Nel 2024, tra i residenti di ATS Val Padana, si sono contati 8.938 decessi, dato in linea col precedente e con gli anni pre-pandemia. La causa di morte più frequente è costituita dal complesso delle malattie del sistema cardiocircolatorio (3.061 decessi), seguita dai tumori maligni (2.391 decessi). 302 persone, invece, sono decedute nel 2024 per cause violente (traumatismi o avvelenamenti).



Trend della mortalità anni 2018-2024

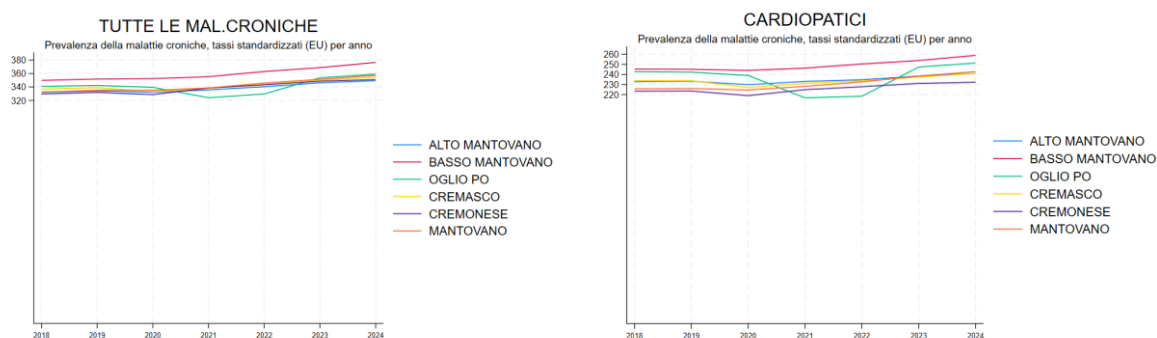
Fino al 2019, i ricoveri ospedalieri erano in lieve ma costante diminuzione in tutti i distretti di ATS, a causa soprattutto del calo dei ricoveri in area cardio-circolatoria e in area oncologica. Nel 2020 si registra un calo più repentino in tutti i ricoveri, fuorché quelli per malattie dell'apparato respiratorio. Dato questo che rispecchia l'attività ospedaliera durante la prima emergenza Covid-19, in cui tutte le attività di diagnosi e i ricoveri programmati sono stati ridotti, mentre è aumentata l'esigenza di cura per problematiche infettive e respiratorie. Dal 2021 tornano ad aumentare tutti i ricoveri, in particolare nel campo dell'oncologia, si osserva un ritorno ai livelli di ospedalizzazione pre-pandemia.

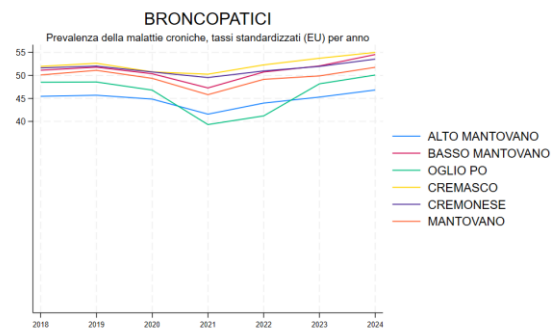
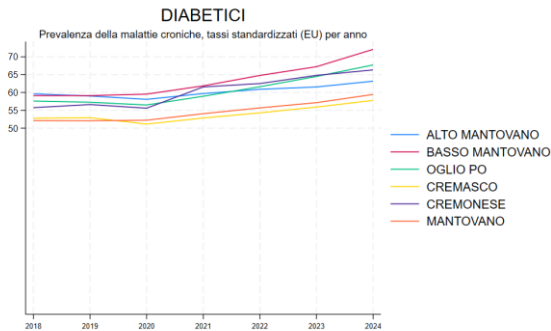
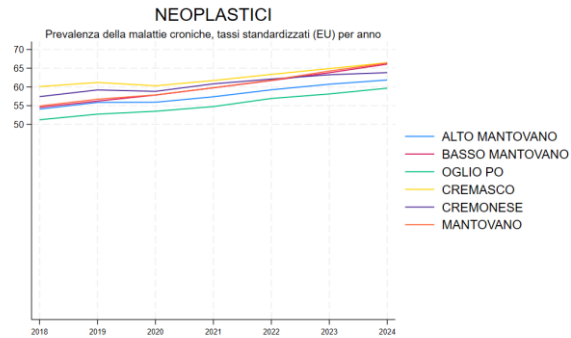
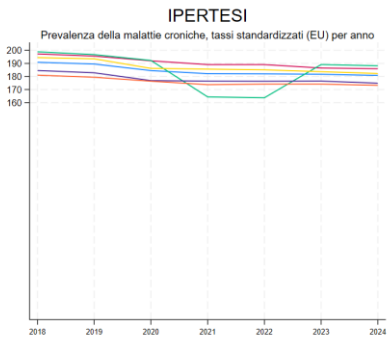


Trend dell'ospedalizzazione anni 2017-2024

1.4. Gli assistiti cronici

Nel 2024 nel territorio dell'ATS sono presenti 315.662 assistiti cronici, circa il 42% della popolazione. I trend temporali appaiono simili in tutti i distretti anche se alcuni territori presentano tassi sistematicamente maggiori rispetto agli altri. Come atteso, la prevalenza di cronici (il numero di assistiti cronici diviso per la popolazione) cresce con l'età, passando dal 6% dei più giovani (0-19 anni) al 92% dei soggetti con 75 anni di età o più. Gli assistiti cronici caratterizzati dal livello di complessità minore (livello 3, cioè i soggetti con una cronicità in fase iniziale e presenza della sola patologia principale) rappresentano il 52% dei cronici, a seguire vi è un 43% di soggetti con livello di complessità 2 (cioè, con cronicità polipatologica in cui sono presenti due o tre patologie complessive) e infine un 5% è caratterizzato da soggetti polipatologici con il massimo livello di fragilità clinica (livello 1). Per tutti i livelli di complessità il territorio del Basso Mantovano è il distretto che presenta la prevalenza più elevata di cronicità rispetto alla popolazione residente.





Trend della cronicità per distretto anni 2018-2024

Distretto	Anni				
	0-19	19-64	65-74	75+	Totale
ALTO MANTOVANO	6%	31%	78%	93%	37%
BASSO MANTOVANO	7%	36%	80%	94%	43%
CASALASCO - VIADANESE	8%	33%	79%	92%	38%
CREMASCO	6%	33%	77%	93%	39%
CREMONESE	6%	33%	76%	91%	41%
MANTOVANO	6%	33%	79%	92%	40%
ATS VAL PADANA	6%	33%	78%	92%	40%

Prevalenza di assistiti cronici per fasce d'età e distretti. Anno 2024

DISTRETTO	Livello		
	1	2	3
ALTO MANTOVANO	2%	16%	21%
BASSO MANTOVANO	3%	20%	23%
CASALASCO - VIADANESE	2%	18%	22%
CREMASCO	2%	17%	22%
CREMONESE	2%	18%	22%
MANTOVANO	2%	18%	22%

Prevalenza di assistiti cronici per livelli di complessità e distretti. Anno 2024

La maggior parte dei casi di cronicità è riconducibile a patologie cardiovascolari. Seguono ipertensione arteriosa, neoplasie, diabete mellito e malattie bronco-ostruttive croniche. Analizzando la prevalenza per grandi gruppi di malattie croniche, nella tabella che segue si possono vedere piccole variazioni inter-distrettuali.

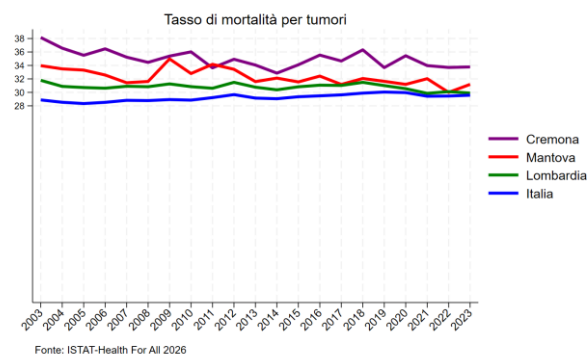
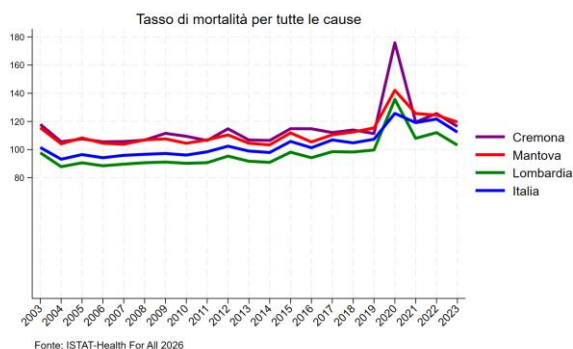
	Distretto						
	ALTO MANTOVANO	BASSO MANTOVANO	CASALASCO VIADANESE	CREMASCO	CREMONESE	MANTOVANO	ATS VAL PADANA
AUTOIMMUNI	1%	1%	1%	1%	1%	1%	1%
BRONCOPATICI	5%	6%	5%	6%	6%	6%	6%
CARDIOPATICI	28%	33%	31%	29%	30%	30%	30%
DIABETE TIPO 1	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%
DIABETE TIPO 1 COMPLICATO	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
DIABETE TIPO 2	6%	7%	7%	6%	6%	6%	6%
DIABETE TIPO 2 COMPLICATO	1%	1%	1%	1%	1%	1%	1%
DIABETICI	7%	9%	8%	7%	8%	7%	8%
ENDOCRINOPATICI	6%	7%	5%	5%	5%	7%	6%
GASTROPATICI	1%	1%	2%	2%	2%	2%	2%
HIV	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
INSUFFICIENTI RENALI	1%	1%	1%	1%	1%	1%	1%
IPERTESI	21%	24%	24%	23%	23%	22%	23%
NEOPLASTICI	7%	8%	7%	8%	8%	8%	8%
NEUROPATICI	3%	3%	3%	3%	3%	3%	3%
TUTTE LE MAL.CRONICHE	39%	45%	42%	41%	42%	42%	42%

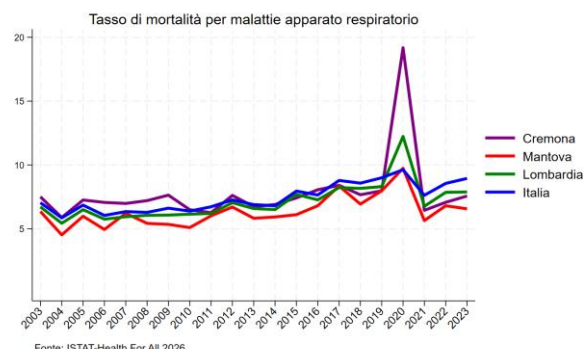
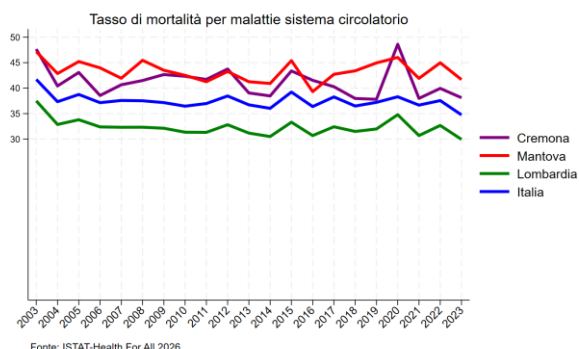
Prevalenza per grandi gruppi di patologie croniche e distretti. Anno 2024

1.5. Confronti con altri territori

L'Istat, attraverso il progetto Health For All, mette a disposizione i dati dei principali indicatori statistici su vari livelli territoriali. Si presentano in questa sezione i tassi delle province che compongono l'ATS Val Padana, quelli della Regione Lombardia e dell'Italia. A differenza di quanto riportato nel capitolo precedente (che è il risultato di elaborazioni eseguite sui dati ATS), Istat ha i dati aggiornati all'anno 2023.

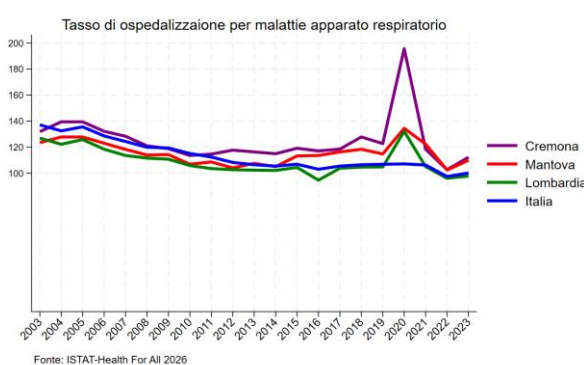
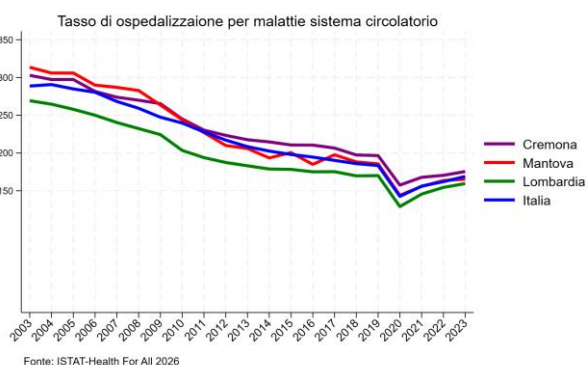
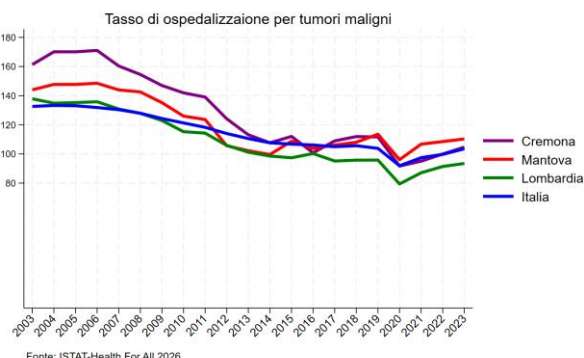
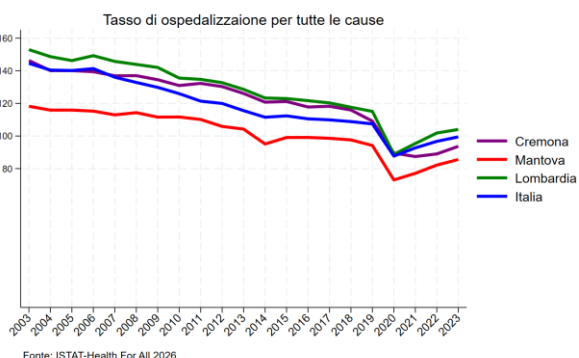
Nel confronto con l'Italia e con la Lombardia le province di Mantova e Cremona soffrono di un tasso di mortalità complessivamente maggiore, spiegato in parte dalla diversa composizione per età. L'eccesso si mantiene costante negli anni e si intensifica nel 2020 per l'esordio della pandemia da Covid-19, specialmente nella provincia di Cremona. Negli anni, la provincia di Cremona soffre di una maggiore mortalità per tumore maligno, mentre Mantova vede l'eccesso per le malattie del sistema cardio-circolatorio.





Trend della mortalità anni 2003-2023

La tendenza generale alla deospedalizzazione si osserva da almeno un ventennio, con una amplificazione nel 2020, anno in cui per contro si osserva un grande eccesso di ricoveri per le malattie dell'apparato respiratorio, soprattutto nella provincia di Cremona. Questo fenomeno trova spiegazione nel fatto che la provincia di Cremona è stato uno dei territori più colpiti dalla prima ondata di Covid-19. La cancellazione di tutti i ricoveri programmati e non urgenti per ampi periodi del 2020, nonché il rallentamento dei percorsi diagnostici, possono essere considerati tra i responsabili dell'andamento descritto. Dal 2021 i ricoveri cominciano a crescere.



Trend dell'ospedalizzazione anni 2003-2023

Per rimuovere l'effetto confondente della diversa struttura demografica della popolazione, sono stati confrontati i tassi standardizzati di mortalità e di ospedalizzazione. Le tabelle sottostanti riportano i rischi relativi delle province di Cremona e Mantova e della Regione Lombardia rispetto alla media nazionale. Nella mortalità, come già osservato, si evidenziano eccessi per le malattie del sistema circolatorio a Mantova, mentre per Cremona gli eccessi riguardano i tumori maligni. I tassi di ospedalizzazione risultano più elevati per le patologie selezionate nelle nostre province, nonostante la tendenza generale ad una minore ospedalizzazione della regione Lombardia.

Prendendo in esame tutte le cause di ricovero, invece, Mantova presenta la minor tendenza all'ospedalizzazione.

Rapporto tra tassi standardizzati di mortalità

	Cremona	Mantova	Regione Lombardia
Malattie dell'apparato respiratorio	0,85	0,73	0,88
Malattie del sistema circolatorio	1,10	1,20	0,86
Tumori maligni	1,14	1,05	1,01
Tutte le cause	1,04	1,06	0,92

Fonte HFA, riferimento Italia, anno 2023 ultimo disponibile

Rapporto tra tassi standardizzati di ospedalizzazione

	Cremona	Mantova	Regione Lombardia
Malattie dell'apparato respiratorio	1,12	1,10	0,98
Malattie del sistema circolatorio	1,04	0,98	0,94
Tumori maligni	1,01	1,07	0,90
Tutte le cause	0,94	0,86	1,05

Fonte HFA, riferimento Italia, anno 2023 ultimo disponibile

1.6. Focus sulla patologia tumorale

Si riportano di seguito i tassi di incidenza e di mortalità per patologie tumorali riferiti ad ATS Val Padana e le rispettive stime ECIS per l'Italia per l'anno 2022, tale confronto viene eseguito separatamente per il sesso maschile e il sesso femminile. Per quanto riguarda l'incidenza in ATS Val Padana il tasso standardizzato sulla popolazione nuova europea 2013 per 100.000 abitanti è riferito al periodo 2017-2021 ed è stato calcolato a partire dai dati del Registro Tumori. Per la mortalità il tasso standardizzato di ATS Val Padana è stato calcolato con i dati del Registro Mortalità dello stesso periodo. Le sedi e le tipologie tumorali riportate sono quelle per le quali si è evidenziata una maggiore incidenza nel nostro territorio. Ulteriori approfondimenti sulla patologia oncologica nel territorio di ATS Val Padana sono reperibili alla pagina dedicata del sito agenziale <https://www.ats-valpadana.it/infografiche-tumori>.

MASCHI

	TASSO INCIDENZA		TASSO MORTALITA'	
	ITALIA STIME ECIS 2022	ATS VALPADANA 2017-2021 (Registro tumori)	ITALIA STIME ECIS 2022	ATS VALPADANA 2017-2021 (Registro mortalità)
PROSTATA	119,1	109,5	25,7	24,3
POLMONE	88,5	87,5	73,3	76,5
COLON-RETTO	91,0	68,8	40,3	30,2
VESCICA	84,8	63,0	19,8	13,9
STOMACO	24,0	30,5	17,7	23,3
RENE E VIE URINARIE	28,3	29,7	9,1	9,2
FEGATO	25,1	24,9	19,7	22,1
LINFOMA NON HODGKIN	27,4	25,0	10,4	10,4
MELANOMA	23,4	24,3	4,7	4,7
PANCREAS	23,3	23,7	21,8	21,3
TUMORI MALIGNI ESCLUSI CARC. CUTE	667,7	646,6	320,7	316,6

FEMMINE

TUMORE/SEDE	TASSO INCIDENZA		TASSO MORTALITA'	
	ITALIA STIME ECIS 2022	ATS VALPADANA 2017-2021 (Registro tumori)	ITALIA STIME ECIS 2022	ATS VALPADANA 2017-2021 (Registro mortalità)
MAMMELLA	157,1	171,1	36,7	36,3
COLON-RETTO	63,1	43,3	25,4	16,9
POLMONE	38,2	37,2	29,2	28,0
UTERO CORPO	27,4	23,7	5,8	2,9
PANCREAS	19,2	18,0	18,1	17,4
TIROIDE	20,0	23,8	0,8	1,1
LINFOMA NON HODGKIN	18,2	18,0	5,9	5,5
STOMACO	13,6	15,4	9,4	10,2
MELANOMA	18,8	17,6	2,4	2,3
OVAIO	16,3	14,1	9,1	8,9
TUMORI MALIGNI ESCLUSI CARC. CUTE	508,4	516,5	208,9	193,5

1.7. Analisi degli indicatori di performance e di qualità

Di seguito si riporta una breve analisi qualitativa riguardo quanto evidenziato dai dati del PNE (<https://pne.agenas.it/home>). Si tratta di uno strumento messo a disposizione da AGENAS per la valutazione a supporto di programmi di audit clinico e organizzativo. Sono riportati di seguito gli indicatori di processo/esito di assistenza ospedaliera per i residenti di ATS Val Padana in confronto con la media nazionale. Si è scelto di riportare solo le differenze evidenziate come statisticamente significative rispetto alla media nazionale, espresse come Rischio Relativo (RR). Occorre ricordare che gli indicatori sono presentati come tassi, grezzi e aggiustati per le caratteristiche delle popolazioni in esame. L'anno di riferimento è il 2024, l'ultimo disponibile. Gli indicatori definiti come "negativi" sono riferiti ad eventi per cui è auspicabile una riduzione dei tassi, di conseguenza per questi un RR inferiore all'unità descrive una situazione migliore rispetto agli altri territori. Al contrario, gli indicatori definiti come "positivi" descrivono un evento positivo, per cui in questo caso è auspicabile un aumento dei tassi e un RR superiore all'unità. Per facilitare la lettura, si evidenziano in verde gli RR per cui ATS ha prestazioni migliori rispetto al riferimento nazionale, mentre in rosso si portano all'attenzione quelli con prestazioni peggiori.

INDICATORI NEGATIVI				
Indicatore	N	Tasso Adj.	RR	p
IMA: MACCE a 1 anno con mortalità per ogni causa	1137	28.41	1.29	0
Proporzione di episiotomie nei parti vaginali	3162	7.31	0.81	0.001
Infarto Miocardico Acuto: MACCE a 1 anno	1137	21.64	1.26	0.007
Ictus ischemico: MACCE a 1 anno	789	12.01	0.79	0.014
Ictus ischemico: riammissioni ospedaliere a 30 giorni	712	4.59	0.67	0.019
Intervento di protesi di anca: riammissioni a 30 giorni	1361	2.19	0.68	0.034
Insufficienza renale cronica: mortalità a 30 giorni dal ricovero	489	4.7	0.64	0.034
Colecistectomia laparoscopica in regime ordinario: altro intervento a 30 giorni	1796	1.64	1.45	0.046

PNE: Indicatori di processo/esito di assistenza ospedaliera per area territoriale - confronto con media nazionale (anno 2024)

INDICATORI POSITIVI				
Indicatore	N	Tasso Adj.	RR	p
Proporzione di colecistectomie laparoscopiche in pazienti con coleditiasi in day surgery/one day surgery	790	29.15	0.74	0
Proporzione di parti vaginali in donne con pregresso taglio cesareo	574	16.65	1.41	0
Frattura del collo del femore: intervento chirurgico entro 48 ore dall'accesso nella struttura di ricovero	1098	51.77	0.86	0
Colecistectomia laparoscopica: proporzione di ricoveri con degenza post-operatoria inferiore a 3 giorni	936	83.58	0.97	0.028
Colecistectomia laparoscopica: proporzione di ricoveri ORDINARI con degenza post-operatoria inferiore a 3 giorni	932	83.2	0.97	0.042
STEMI: proporzione di trattati con PTCA entro 90 minuti dall'accesso nella struttura di ricovero/service	437	62.08	1.08	0.049

PNE: Indicatori di processo/esito di assistenza ospedaliera per area territoriale - confronto con media nazionale (anno 2024)

Per l'area perinatale il nostro territorio ha un comportamento virtuoso rispetto alla media nazionale; infatti, si rileva una minor proporzione di episiotomie nei parti vaginali e si ha una maggior proporzione di parti vaginali effettuati in donne con pregresso taglio cesareo.

Per l'area cardiovascolare si hanno performance peggiori in merito agli eventi maggiori cardiovascolari e cerebrovascolari ad un anno da infarto acuto del miocardio, però si hanno risultati migliori per quanto riguarda la proporzione di STEMI trattati con PTCA entro 90 minuti dall'accesso nella struttura di ricovero/service.

Sono positivi i risultati ottenuti nell'area cerebrovascolare; infatti, dopo un evento di ictus ischemico si hanno rischi relativi minori rispetto allo sviluppo di eventi maggiori cardiovascolari e cerebrovascolari e rispetto alle riammissioni ospedaliere a 30 giorni.

In merito all'area urogenitale si ha una ridotta mortalità a 30 giorni dal ricovero per insufficienza renale cronica.

Infine, si hanno performance peggiori rispetto alla media nazionale nell'ambito delle colecistectomie laparoscopiche e per quanto riguarda la tempestività di trattamento delle fratture del collo del femore.

2. RISORSE, FORMAZIONE, COMUNICAZIONE, ORGANIZZAZIONE

2.1. Le risorse

2.1.1. Le risorse umane

Il Dipartimento promuove un approccio trasversale e multidisciplinare nell'organizzazione delle attività, per favorire la collaborazione tra strutture e tra operatori, riconoscendo nel confronto un importante strumento per la crescita professionale e per il miglioramento della performance aziendale.

La dotazione del personale dipendente al 01/01/2026 assegnato al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria è riportata nella seguente tabella:

STRUTTURA	DIRIGENZA	COMPARTO	TOTALE
DIREZIONE DIPARTIMENTO IGIENE PREVENZIONE SANITARIA	0	4	4
SSD PROM. SALUTE E PREV. FATTORI RISCHIO COMPORTAMENTALI	1	10	11
SSD LABORATORIO DI PREVENZIONE	2	9	11
SC IGIENE E SANITÀ PUBBLICA SALUTE AMBIENTE	4	28	38
SC IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE	4	36	40
SC MEDICINA PREVENTIVA NELLE COMUNITA'	8	33	41
SC PREV. E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO	5	70	75
Totale	24	190	214

Nel corso dell'anno 2025, oltre ai pensionamenti, il numero del personale afferente alle Strutture del Dipartimento ha risentito anche dei trasferimenti verso altri enti, in particolare di personale sanitario (Tecnici della Prevenzione e Assistente Sanitario), che è stato sostituito in funzione della disponibilità di graduatorie.

L'entità del turnover ha comportando quindi una intensa attività di formazione ed addestramento del personale neoassunto in affiancamento a personale esperto (tutor).

La criticità di copertura dei posti disponibili riguarda, inoltre, i medici con specializzazione in igiene e medicina preventiva e in medicina del lavoro. La difficoltà di copertura di tale figura è in parte dovuta all'assenza di facoltà di Medicina e Chirurgia sul territorio dell'ATS della Val Padana e, di conseguenza, risulta difficile sottoscrivere delle convenzioni con le Università dei territori circostanti, e in parte legata anche all'elevata remunerazione offerta dalle aziende private alla figura del medico di medicina del lavoro, in qualità di medico competente aziendale.

2.1.2. Le risorse strumentali: i sistemi informativi per la prevenzione

Le Strutture del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria per la programmazione, realizzazione e rendicontazione delle proprie attività si avvalgono di diversi applicativi, la maggior parte dei quali di matrice regionale o nazionale.

L'integrazione e l'analisi dei dati prodotti permette di orientare le strategie preventive e programmare quindi interventi di sanità pubblica mirati, efficaci e coerenti anche con le indicazioni regionali.

I dati presenti nel sistema informativo della prevenzione consentono inoltre un puntuale monitoraggio delle performance di sistema del Dipartimento.

Di seguito sono elencati gli applicativi utilizzati dalle Strutture del DIPS, suddivisi tra Applicativi Regionali e Nazionali e applicativi utilizzati a livello locale.

Applicativi Regionali e Nazionali

- ARVAX: nuovo software vaccinale;
- Ca.Ri.Ca (Calcolo Rischio Cantieri): portale utilizzato per l'analisi del rischio dei cantieri;
- Flussi Informativi INAIL: utilizzato per le comunicazioni di infortuni, malattie professionali, ricorsi di giudizi Medico Competente;
- GeAF (Gestione Attività Funebri): gestione delle attività amministrative correlate al decesso e alla compilazione della relativa modulistica da parte di imprese funebri, comuni e ASST. Monitoraggio dei volumi di attività delle imprese funebri e dei centri servizi (nel rispetto del titolo VI L.R. 33/2009).
- Ge.CA (per la notifica cantieri prevista dal D. Lgs. 81/2008) e Ge.M.A. (per la notifica ed il piano di lavoro di lavoro di bonifica dei manufatti contenenti amianto (D.Lgs. 81/2008) e della relazione annuale (L. 257/92);
- Ge.M.A.: portale di governo regionale Gestione Manufatti Amianto. Applicativo dedicato alle imprese esercenti attività di bonifica di manufatti in amianto per la trasmissione di notifiche e di piani di lavoro;
- GeoSA (Geografia Salute e Ambiente): sistema di georeferenziazione per i casi di legionella ed arbovirus;
- G.E.P.I.: registrazione degli infortuni sul lavoro gravi o mortali;
- Gestione prenotazioni: portale utilizzato per la gestione delle prenotazioni di esami per lo screening della prostata;
- Ge.T.Ra: portale regionale per la Gestione Anagrafica Torri di Raffreddamento;
- I.M.PRE.S@BI (Informatizzazione Monitoraggio Prevenzione Sanitaria): per la registrazione e l'informatizzazione dei dati relativi alle attività di controllo attraverso l'Anagrafe Generale della Prevenzione;
- Impresainungiorno: portale utilizzato per la consultazione delle pratiche del SUAP competente;
- IRIS: gestionale unico regionale per la gestione delle attività della SC Igiene Alimenti e Nutrizione
- LYSA: gestionale unico regionale dei laboratori.
- LOVS: verifica dello stato vaccinale degli alunni;
- MABI: sistema di sorveglianza delle malattie batteriche invasive
- MORUPAR: sorveglianza integrata morbillo e rosolia
- Person@-Ma.P.I.: per la registrazione delle segnalazioni di Malattie Professionali e Infortuni sul Lavoro;
- Piattaforma regionale Okkio alla Salute: utilizzata per l'inserimento delle informazioni relative alla sorveglianza Okkio alla Salute;
- Piattaforma ISS Sorveglianza HBSC: utilizzata per l'inserimento delle informazioni relative alla sorveglianza HBSC;
- Piattaforma Sani Stili di Vita: per la raccolta e organizzazione dei dati (con particolare riferimento alla loro georeferenziazione per comune) richiesti in merito alle diverse offerte e/o di interesse specifico del Sistema Sanitario Regionale, con un particolare riferimento all'area della promozione della, prevenzione dei fattori di rischio comportamentali e prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili;
- Piattaforma LST Lombardia (per la scuola primaria e secondaria di primo grado): con accesso riservato a operatori ATS/ASST/Terzo Settore e Docenti, utilizzata per la compilazione delle schede di monitoraggio, consultazione di manuali e guide per l'implementazione dei programmi e per il controllo dell'andamento della realizzazione dei programmi regionali;
- Piattaforma i-RASFF: sistema di allerta rapido per la notifica di un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto ad alimenti o mangimi;
- Portale nazionale Influnet: per il monitoraggio epidemiologico delle ILI e della sorveglianza virologica;
- Portale Notizie di Reato: utilizzato per le comunicazioni indirizzate alla procura per le notizie di reato;

- SASHA: sistema informativo regionale di monitoraggio del Piano Pandemico ("Support and Advice System for Health Administrators").
- SCREEN UP: gestione dello screening per il tumore alla prostata.
- SIGAUS (Sistema di Gestione delle Autorizzazioni/Accreditamenti Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie): banca dati delle strutture autorizzate;
- Sistema Informativo Regionale Allerta Alimenti: utilizzato per la gestione delle allerte alimentari;
- SMAE: portale dedicato all'acquisizione dei debiti informativi;
- SMI: portale per la gestione delle segnalazioni di malattie infettive;
- SOF.I.A.: per la gestione dell'assistenza in strutture extraospedaliere convenzionate per malati di AIDS e sindromi correlate in regime di ricovero e di centri diurni;
- Sorveglianza delle arbovirosi: piattaforma dell'ISS per il monitoraggio delle arbovirosi;
- Sorveglianza Influenza: portale per la gestione dei dati della Sorveglianza delle forme gravi e complicate di influenza confermata e delle dosi somministrate di vaccino antinfluenzale.
- Sorveglianza ISS 0-2 anni: piattaforma di sola consultazione per il monitoraggio delle informazioni inserite dalle ASST territoriali (centri vaccinali) relative alla sorveglianza 0-2 anni;
- Sorveglianza ISS Passi d'Argento: piattaforma dedicata al sistema di sorveglianza sullo stato di salute della popolazione over 65 anni (attualmente in attesa di indicazioni regionali);
- Tableau della Prevenzione: consultare i dati, aggiornati periodicamente da Regione Lombardia, relativi alle ATS lombarde, relativi a coperture vaccinali, allo screening mammografico, alla copertura e adesione al Test HCV e alla sorveglianza Covid-19. L'Ufficio Sistema Informativo e Performance della Prevenzione del DIPS, mensilmente, mette a disposizione della SC Medicina Preventiva nelle Comunità, le dashboard contenute nel tableau, relative al territorio dell'ATS della Val Padana.
- Telemaco: portale di Infocamere per la consultazione delle informazioni relative alle imprese del territorio.

Applicativi Locali

- Dedalus: software per la gestione delle agende degli screening oncologici e per le analisi epidemiologiche regionali (survey);
- Dossier: applicativo per la gestione dell'attività di vigilanza, controllo e campionamento in uso presso le Strutture Complesse Igiene e Sanità Pubblica Salute-Ambiente, Igiene degli Alimenti, Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro; l'applicativo è implementato con connettori ad I.M.Pre.S.@-BI, che consentono di comunicare quotidianamente al Sistema Regionale l'attività svolta, garantendo così un costante monitoraggio dell'attività;
- ECOVID: applicativo per la gestione dei casi e dei contatti nell'ambito della sorveglianza sanitaria;
- Portale certificati export: utilizzato per la registrazione dei certificati di esportazione alimenti, in uso alla SC IAN;
- Portale Pronta Disponibilità: applicativo web per la gestione della Pronta Disponibilità, utilizzato dalle Strutture del DIPS coinvolte;
- Portale verifica efficacia ed appropriatezza controlli ufficiali: utilizzato dalla SC IAN per la valutazione controlli ufficiali attraverso la verifica dei verbali di ispezione, audit e campionamento;
- Santonibus: applicativo utilizzato per l'emissione delle sanzioni amministrative.

2.2. La formazione

La formazione rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere lo sviluppo professionale degli operatori, garantire un miglioramento continuo della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni fornite.

Pertanto, il DIPS effettua annualmente la ricognizione dei bisogni formativi di ciascuna Struttura, contribuendo così alla predisposizione del Piano di Formazione Aziendale.

La proposta formativa per il 2026, è stata strutturata tenendo in considerazione i bisogni formativi del personale con esperienza e dei nuovi assunti, integrando le indicazioni fornite da Regione Lombardia con la DGR XII/5589 del 30/12/2025.

2.3. La comunicazione

La comunicazione riveste un ruolo di fondamentale importanza in quanto consente di veicolare agli stakeholder di riferimento, informazioni e contenuti relativi alle attività di prevenzione e promozione della salute. In quest'ottica, la comunicazione rappresenta uno strumento per l'empowerment della comunità e per lo sviluppo di una cultura del benessere, della prevenzione e della sicurezza.

Allo scopo, sussistono rapporti di collaborazione e di sinergia con l'Ufficio Comunicazione Aziendale e Relazioni Esterne, con il quale il Dipartimento periodicamente concorda campagne/iniziative di comunicazione su tematiche specifiche, identificando gli stili di comunicazione e gli strumenti più adeguati in relazione al target di riferimento.

Le principali iniziative comunicative delle Strutture afferenti al DIPS sono descritte all'interno del Piano di Comunicazione Aziendale, redatto a cura dell'Ufficio comunicazione aziendale e relazioni esterne.

Le iniziative proposte saranno integrate con le campagne comunicative riportate nella DGR XII/5589 del 30/12/2025.

2.4. L'organizzazione

2.4.1. Sistema di Gestione per la Qualità

Il sistema di procedure e istruzioni operative che disciplinano le attività del DIPS è codificato nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità aziendale (applicato a tutta l'Agenzia).

Nello specifico, il Sistema Qualità del DIPS (come pure quello aziendale) è certificato a fronte della norma UNI EN ISO 9001.

A questa certificazione si aggiunge l'accreditamento alla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 della SSD Laboratorio di Prevenzione.

La documentazione inserita nel SGQ (procedure, istruzioni operative e relativa modulistica) è soggetta ad un costante aggiornamento, al fine di garantire un miglioramento continuo dei processi interni.

Nel corso del 2025 sono stati introdotti alcuni applicativi per la gestione delle attività delle Strutture; è stato perciò effettuata una revisione delle procedure ed istruzioni operative di competenza.

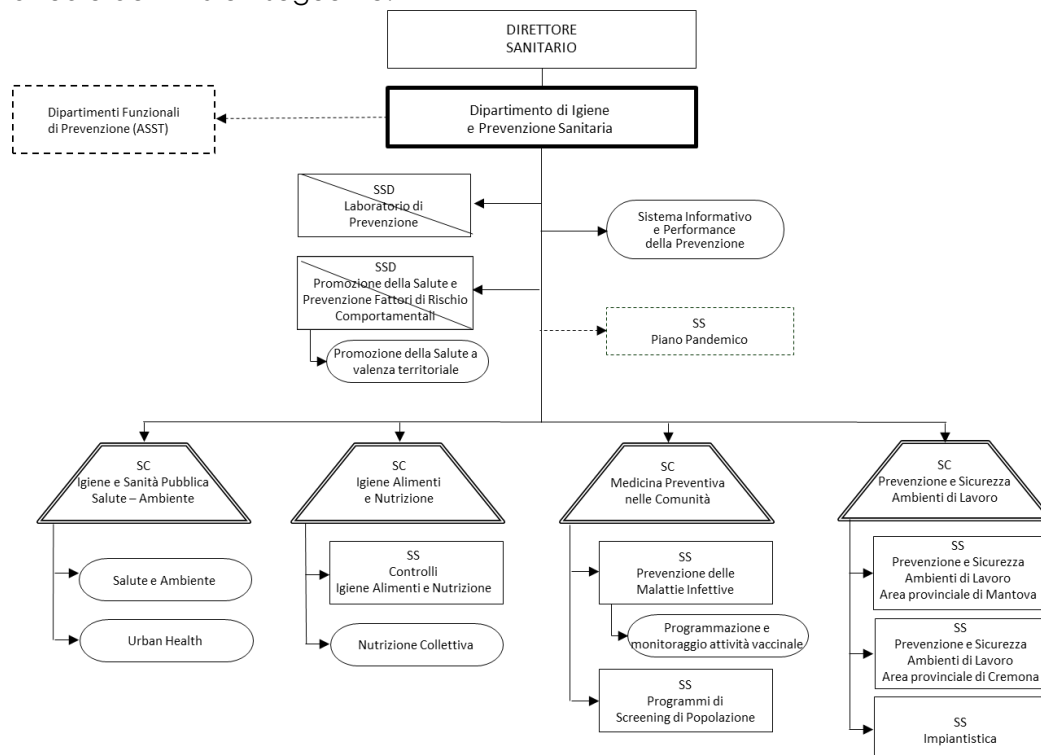
La gestione del processo sanzionatorio, conseguente all'attività di vigilanza e controllo delle Strutture del DIPS, è descritta in apposita procedura e regolamento redatti dal Dipartimento Amministrativo.

2.4.2. Organigramma

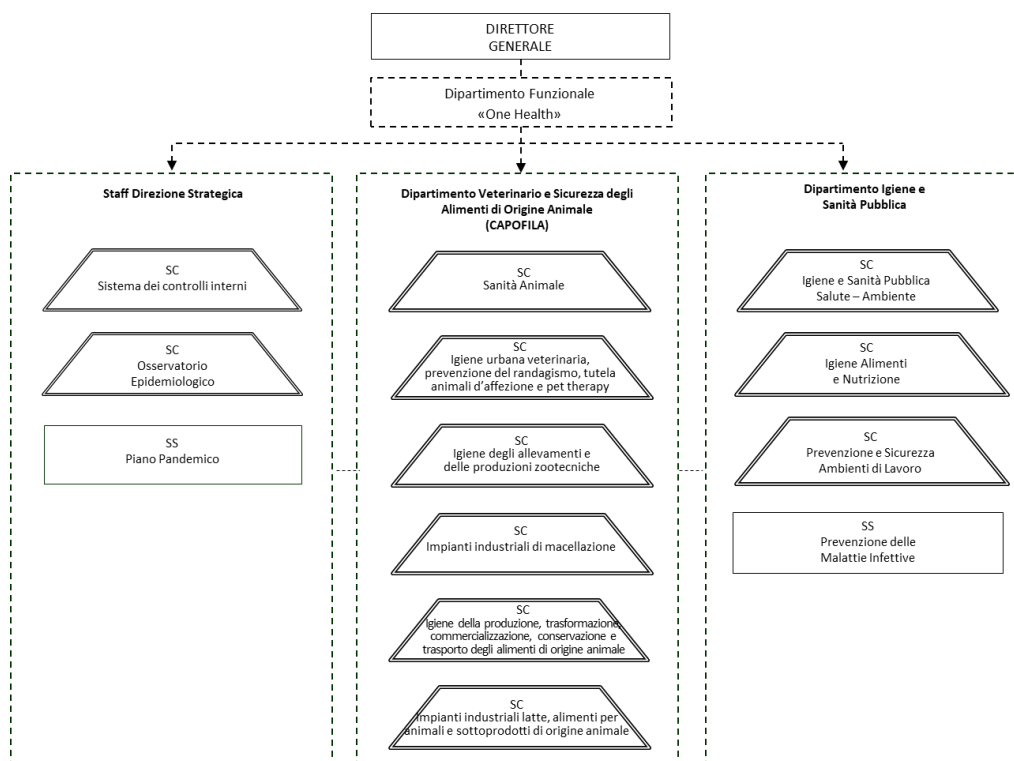
L'assetto organizzativo del DIPS è declinato nel Piano di Organizzazione Strategico Aziendale, approvato dalla Giunta di Regione Lombardia con Delibera (D.G.R.) n. XI/6810 del 02/08/2022.

Con DGR n. XII/3229 del 21/10/2024 Regione Lombardia ha approvato l'aggiornamento 2024 al POAS 2022-2024 dell'ATS della Val Padana. Tale DGR è stata recepita con deliberazione ATS n. 466 del 25/10/2024

L'assetto attuale del DIPS è il seguente:



Alcune Strutture del Dipartimento partecipano alle attività in capo al Dipartimento Funzionale One Health, funzionalmente dipendente dal Direttore Generale ed il cui capofila è identificato il Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale. Nel dettaglio si riporta di seguito l'organigramma:



A seguito dell'istituzione dei Dipartimenti Funzionali all'interno delle ASST del territorio, il DIPS svolge alcune delle sue funzioni in stretta collaborazione e sinergia con:

- I Dipartimenti Funzionali di Prevenzione delle ASST di Crema, Cremona e Mantova, svolgendo azione di coordinamento e con i quali si raccorda per le attività di prevenzione non erogate direttamente.
- Il Dipartimento Interaziendale Funzionale Oncologico – DIFO, il cui capofila è identificato nell'ASST di Cremona, che ha il compito di assicurare la massima qualità ed efficienza nel campo della prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione della malattia oncologica in tutte le sue fasi, attraverso l'integrazione, per ambito territoriale, dei servizi, delle strutture e delle professionalità dedicate. La struttura organizzativa interaziendale prevede l'afferenza funzionale di diverse strutture di ASST Cremona, Crema, Mantova e di ATS Val Padana (nello specifico, per il DIPS, afferisce la SS Programmi di Screening di Popolazione).

Nel Funzionigramma sono altresì definite la mission e le principali funzioni delle strutture (complesse e semplici), che vengono poi più ampiamente dettagliate nelle Schede di Job Description di Struttura.

2.5. Valore Pubblico, Performance, Anticorruzione e Trasparenza (PIAO 2026-2028)

Con deliberazione n. 48 del 30/01/2026, l'ATS della Val Padana ha adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026 - 2028, nel quale sono declinati gli obiettivi di Valore Pubblico e le correlate strategie nell'ambito della performance, dell'anticorruzione e della trasparenza, dell'organizzazione e della gestione del capitale umano.

In riferimento agli obiettivi, la programmazione delle attività di competenza del DIPS viene pertanto declinata in coerenza con le linee strategiche definite dalla Direzione attraverso il PIAO e troverà corrispondenza negli obiettivi di performance e nel processo di budget.

Nell'ambito della valutazione del rischio dei fenomeni corruttivi, l'attività di vigilanza e controllo per l'igiene pubblica, la sicurezza dei luoghi di lavoro e la sicurezza degli alimenti di origine non animale viene individuata tra le aree a rischio e pertanto sono previste specifiche misure di prevenzione di tale fenomeno.

Tra le più rilevanti, si citano – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la disciplina del conflitto di interessi e la rotazione del personale (o misure ad essa alternative, in grado di produrre effetti analoghi).

Relativamente alla disciplina del conflitto di interessi, il Direttore del Dipartimento sottolinea annualmente ai dirigenti delle Strutture interessate l'esigenza di sensibilizzare i dipendenti in merito ai propri doveri in tale ambito (segnalazione di eventuali situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale, e obbligo di astensione); viene inoltre ricordato ai dirigenti, l'obbligo di effettuare le necessarie valutazioni e assumere le determinazioni conseguenti. I dirigenti sono infine tenuti alla compilazione e conservazione del registro delle segnalazioni pervenute dal proprio personale.

In merito alla rotazione, si fa riferimento prevalentemente alla variazione dell'assegnazione dell'attività agli operatori (al fine di evitare il consolidarsi di relazioni), alla composizione delle équipe (anche per migliorare l'integrazione tra gli operatori, favorire un'omogenea conoscenza del territorio, condividere i criteri di valutazione), alla segregazione delle funzioni, ecc.

In un'ottica di miglioramento continuo delle azioni finalizzate alla riduzione del rischio, è stato predisposto, per i Direttori delle Strutture ed i coordinatori, uno strumento informatico che consente trimestralmente l'analisi e il monitoraggio dell'attività e della turnazione/composizione delle coppie; la programmazione dell'attività avviene pertanto nel rispetto dei criteri sopra richiamati, assicurando allo stesso tempo la semplificazione e la tracciabilità del processo.

Le Strutture che svolgono attività di vigilanza ed ispezione attuano la supervisione dei verbali di ispezione secondo la procedura PP.2.0.1, che prevede il controllo documentale dei verbali d'ispezione con cadenza quadrimestrale e l'estrazione dei verbali da sottoporre a controllo tramite algoritmo, al fine di verificare il 10% dei verbali redatti con finalità ispettive.

3. PIANO OPERATIVO LOCALE DI PREPARAZIONE E RISPOSTA A UNA PANDEMIA INFLUENZALE (PanFlu)

Il Piano Operativo Locale, ai sensi della Deliberazione del Consiglio di Regione Lombardia n. XI/2477 del 17/05/2022, condivide l'obiettivo generale del Piano Pandemico Influenzale Nazionale e di quello Regionale, di rafforzare la preparedness nella risposta a una futura pandemia influenzale a livello nazionale e locale, in modo da:

- proteggere la popolazione, riducendo il più possibile il numero di casi e di vittime;
- tutelare la salute degli operatori sanitari e del personale coinvolto nell'emergenza, anche al fine di assicurare il mantenimento dei servizi essenziali;
- ridurre l'impatto della pandemia influenzale sui servizi sanitari e sociali;
- preservare il funzionamento della società e delle attività economiche.

Il Piano si pone dunque l'obiettivo di:

- pianificare le azioni in caso di pandemia influenzale (suddivise per le diverse fasi pandemiche);
- definire i meccanismi di coordinamento locale (individuare una catena di ruoli e responsabilità per l'attuazione delle misure previste) ed i sistemi di raccordo;
- garantire una collaborazione tra i vari attori ed una comunicazione strategica attraverso diversi canali;
- individuare, per ogni azione chiave, gli indicatori e le modalità per la pianificazione del monitoraggio specifici e continui nel tempo;
- pianificare la formazione e aggiornamento continuo del personale e del Piano stesso, per favorirne l'implementazione e valutarne l'efficacia;
- rafforzamento della sorveglianza e dei raccordi istituzionali;
- potenziamento della struttura di approvvigionamento.

All'interno del documento vi è la suddivisione in Fasi Pandemiche e, per ciascuna di esse, le azioni chiave da attuare identificando gli attori coinvolti e le relative tempistiche.

L'identificazione di una catena di comando e dei compiti previsti per ciascun livello garantisce l'avvio delle azioni di risposta all'emergenza in maniera tempestiva ed efficace.

Per le attività di monitoraggio, attuazione e revisione del Piano è istituito l'Ufficio Piano Pandemico, a cui afferiscono operatori della SS Prevenzione delle Malattie Infettive.

La formazione del personale, come evidenziato anche nella DGR XI/7758 e previsto all'interno del PanFlu, è fondamentale per l'Azienda per garantire una risposta rapida ed efficace in caso di necessità.

In coerenza con quanto previsto dalle Regole di Sistema di cui alla Deliberazione n. XII/5589 del 30/12/2025, nel corso del 2026 le attività regionali di preparazione e risposta pandemica si collocano in una fase transitoria, in attesa dell'approvazione del Piano Pandemico Nazionale 2025–2029 e della conseguente assegnazione delle risorse dedicate.

In tale contesto, gli operatori dell'Ufficio Piano Pandemico garantiscono il costante monitoraggio della corretta compilazione e dell'aggiornamento del gestionale S.A.S.H.A. In particolare, nelle more di ulteriori indicazioni a livello nazionale per l'aggiornamento del Piano Pandemico Nazionale, le azioni riferite al Piano Pandemico Regionale dovranno essere aggiornate nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 15 luglio 2026. Le azioni relative al Piano Epidemico dovranno invece essere aggiornate entro il 1° ottobre 2026 per la fase di Regime Ordinario, mentre per le successive fasi di attivazione (territoriale, ospedaliera ed epidemica) si farà riferimento alle indicazioni regionali che verranno progressivamente fornite.

La SC Gestione Acquisti garantisce il monitoraggio delle scorte di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale previsti per la scorta pandemica, nel rispetto delle indicazioni regionali vigenti.

Nel corso dell'anno, l'ATS della Val Padana dovrà realizzare almeno un'esercitazione sul Piano Pandemico, da rendicontare sul portale S.A.S.H.A. L'esercitazione dovrà interessare almeno un'area tematica e, qualora l'area già testata nel 2025 sia stata valutata positivamente, dovrà essere individuata una tematica differente. Tra gli ambiti di riferimento rientrano, in particolare, l'analisi delle risorse, la gestione della catena di comando, la comunicazione, la gestione clinica e i servizi ospedalieri di prevenzione e controllo delle infezioni (IPC).

Sono inoltre previste attività di audit, con la realizzazione di almeno due audit presso le ASST del territorio e di un audit interno registrandoli sul portale S.A.S.H.A.

Infine, in collaborazione con il Dipartimento PAAPSS, proseguiranno le attività finalizzate all'attivazione delle misure di supporto all'incremento dei posti letto acuti e subacuti in previsione dell'epidemia influenzale.

L'Ufficio Piano Pandemico rimane in attesa di eventuali indicazioni da parte di Regione Lombardia, assicurando il tempestivo recepimento e la conseguente attuazione delle stesse.

4. PER LA TUTELA DEL CONSUMATORE

La sicurezza alimentare per la tutela del consumatore è regolamentata a livello europeo e nazionale dal Regolamento (CE) 178/2002. Il Regolamento (UE) 2017/625 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari costituisce il riferimento normativo cogente ed è basato sul principio della valutazione del rischio per l'effettuazione dei controlli ufficiali.

Il D.Lgs. 27/2021 all'art. 2 comma 1 individua il Ministero della Salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Aziende Sanitarie Locali quali Autorità competenti designate, ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) 625/2017. Regione Lombardia con la L.R. 33/2009 e s.m.i. individua competente in materia il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria- Unità Operativa Complessa Igiene Alimenti e Nutrizione (SC IAN).

Mission della Struttura Complessa Igiene Alimenti e Nutrizione (SC IAN) è assicurare l'attività di prevenzione collettiva e di tutela della salute della popolazione attraverso:

- il controllo ufficiale degli operatori del settore alimentare (OSA) per la sicurezza degli alimenti di origine non animale e dei materiali destinati al contatto con gli alimenti (MOCA);
- il sistema rapido di allerta alimentare (IRASFF);
- la prevenzione delle Malattie Trasmissibili attraverso gli Alimenti (MTA), in collaborazione con la SC Igiene degli Alimenti di Origine Animale del Dipartimento Veterinario di Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale per le ispezioni e la SSD Laboratorio di Prevenzione per i campionamenti, a seguito di segnalazioni di casi di MTA, gestiti dalla SS Prevenzione Malattie Infettive;
- il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano ai sensi del D.Lgs. n. 18/2023 e s.m.i.;
- la sorveglianza nutrizionale, compresi i controlli nutrizionali e la promozione nella popolazione di stili di vita corretti e protettivi in materia di alimentazione, per la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, in collaborazione con la struttura SSD Promozione della Salute e prevenzione dei fattori di rischio comportamentali;
- le attività dell'ispettorato micologico.

Obiettivi strategici della Struttura Complessa Igiene Alimenti e Nutrizione (SC IAN) sono:

- Garantire un elevato livello di protezione della salute umana e degli interessi dei consumatori in materia di sicurezza alimentare;
- Garantire la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali;
- Collaborare con le altre Autorità e organi di controllo (Carabinieri NAS, ICQRF, Polizia di Stato e Polizia Stradale, Polizia Locale, ecc.), anche per contrastare frodi ed illeciti a danno dei consumatori e degli operatori;
- Favorire ampio accesso all'acqua sicura per i cittadini, ai sensi del D.Lgs. 18/2023 e s.m.i.;
- Promuovere l'adozione di un'alimentazione bilanciata in setting diversi;
- Sensibilizzare e favorire il consumo di alimenti adeguati sotto l'aspetto nutrizionale.

I documenti di riferimento per la declinazione degli obiettivi nel settore della sicurezza alimentare degli alimenti non di origine animale sono:

- Il Piano Controllo Nazionale Pluriennale – PNCP 2023-2027 preparato con il coordinamento del Ministero della salute – Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione (DGISAN), che descrive l'organizzazione e le attività del sistema italiano dei controlli il sistema dei controlli ufficiali a tutela dei consumatori;
- L'Accordo Stato – Regioni 46/CSR del 7/2/2013 "*Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria*";

- l'Intesa Stato – Regioni 212/CSR del 10/11/2016 concernente le “Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004” (di seguito Linee Guida 882);
- DPCM del 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”, che nel livello della prevenzione collettiva e sanità pubblica prevede la sicurezza alimentare per la tutela della salute dei consumatori mediante n. 11 indicatori che riguardano l'attività del SIAN;

Per la stesura del presente Piano per l'anno 2026 costituiscono altresì riferimento:

- “Indirizzi di programmazione per l'anno 2026, ai sensi dell'art. 57 comma 6 della R.L. 33/2009 e s.m.i., delle attività di prevenzione e controllo svolte dai SIAN” – Nota DG Welfare G1.2025.0051929 del 31/12/2025;
- Deliberazione Regione Lombardia N° XII/ 5589 del 30/12/2025 “Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2026” - Allegato A –§ 12.11 Sicurezza Alimentare, acque potabili e Nutrizione;
- Deliberazione Regione Lombardia N° XII/1842 del 05/02/2024 “Approvazione del documento di programmazione regionale - Piano dei Controlli Regionale Pluriennale per la sicurezza alimentare e la sorveglianza nutrizionale – anni 2024 - 2027”;
- Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, che per i SIAN prevede due Programmi Liberi, PL12 “Nutrire la salute” e PL13 “Malattie Infettive trasmesse da alimenti”;

Il contesto agroalimentare

Il territorio dell'ATS della Val Padana è connotato da un'agricoltura intensiva e da un elevato livello di professionalità e di produttività (le cui filiere più rappresentate sono quelle del latte e della carne), da un'industria agroalimentare leader di settore, sia nel mondo della cooperazione sia nelle realtà imprenditoriali non associate, con marchi di richiamo internazionale.

ATS Val Padana si caratterizza per l'importante vocazione agricola, con circa il 25% delle imprese agricole di tutta la Regione Lombardia. In particolare, si ricorda la produzione primaria di prodotti ortofrutticoli, con prodotti riconosciuti a marchio IGP (esempio: il melone mantovano, la pera Tipica Mantovana).

Il contesto produttivo agricolo e zootecnico ha consentito lo sviluppo delle imprese agroalimentari di trasformazione dei prodotti alimentari sia di origine animale sia di origine non animale. Complessivamente si stimano circa 8.500 imprese del settore alimentare.

Di seguito la pianificazione dell'attività 2026 in accordo con le suddette indicazioni.

4.1. Organizzazione della SC IAN

La SC IAN di ATS Val Padana, afferente al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, prevede al suo interno:

- Struttura Semplice Controlli IAN (SS Controlli IAN);
- Ufficio Nutrizione Collettiva.

La SC IAN è inoltre inserita all'interno del Dipartimento Funzionale One Health.

La SC IAN, la SS IAN e l'Ufficio Nutrizione Collettiva non hanno una connotazione territoriale, ma tematica e ad esse afferisce il personale delle due sedi territoriali di ATS Val Padana:

- Sede territoriale di Mantova: sede di Mantova (con alcune unità di personale nei distaccamenti periferici di Viadana, Asola, Guidizzolo e Suzzara);
- Sede territoriale di Cremona: sede di Cremona (con alcune unità di personale nei distaccamenti periferici di Casalmaggiore e di Crema).

4.1.1. Dotazioni e attrezzature per il Controllo Ufficiale

Circa le risorse tecnico-strumentali, le sedi sono dotate di spazi adeguati. Alcune sedi, per motivazioni diverse, hanno subito nel 2023 una riorganizzazione interna degli spazi e degli uffici, che ha comportato anche la movimentazione degli archivi cartacei previa verifica della documentazione archiviata e del relativo stato e tempo massimo di conservazione, con conseguente scarto, laddove necessario, in particolare per le pratiche relative alle imprese cessate. Nel dicembre 2025 sono terminati i lavori di ristrutturazione della nuova sede del DIPS in Cremona, che hanno così consentito al personale della sede di Cremona di disporre di nuovi e confortevoli uffici presso la nuova palazzina in Cremona.

La dotazione di mezzi e strumenti per lo svolgimento delle attività di controllo ufficiale è mantenuta sotto controllo dai coordinatori e dai Dirigenti e comprende:

- auto aziendali (prenotabili attraverso un apposito portale aziendale attingendo ad una flotta comune per le strutture del DIPS presenti in ciascuna sede);
- PC portatili (uno per operatore);
- stampanti portatili;
- sonde termometriche;
- frigoriferi portatili e/o contenitori isotermici dotati di piastre eutettiche per il campionamento di alimenti ed acqua, data logger per la rilevazione in continuo della temperatura;
- frigoriferi e congelatori fissi;
- materiali per il campionamento di acque, alimenti e MOCA ed il trasporto dei campioni a temperatura controllata;
- DPI.

Negli ultimi anni sono state acquistate nuove sonde termometriche; in generale, lo stato di taratura delle sonde termometriche viene mantenuto sotto controllo mediante verifica con un termometro primario da parte del Laboratorio di Prevenzione, secondo istruzione operativa interna.

4.1.2. Sistema informativo

Il sistema informativo della prevenzione all'interno del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria è gestito dall'applicativo gestionale Dossier, in uso presso la SC IAN, la SC ISP-SA, la SC PSAL per la registrazione dei controlli ufficiali e dei relativi provvedimenti. L'applicativo gestionale Dossier è stato implementato con diverse funzioni ad uso della SC IAN:

- cruscotto assegnazione controlli ufficiali programmati;
- cruscotto scadenze provvedimenti e prescrizioni;
- cruscotto monitoraggio attività programmata e non programmata;
- cruscotto di monitoraggio sulla rotazione delle coppie di ispezione;
- cruscotto gestione adempimenti DLgs. 32/2021.

Dal 12/01/2026 è entrato in uso il gestionale unico regionale dei SIAN, denominato IRIS.

Per la gestione delle acque destinate al consumo umano e per l'attività dell'ispettorato micologico, oltre ad altre attività (emissione PagoPA, gestione adempimenti DLgs. 32/2021, gestione anagrafica mense e gestione attività dell'Ufficio Nutrizione Collettiva) si prosegue per il 2026 ad utilizzare Dossier. Ulteriori database realizzati internamente alla SC IAN e dei quali prosegue l'utilizzo nel 2026, sono:

- portale Certificati sanitari di esportazione;
- portale Verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei Controlli Ufficiali;
- portale Turni di Pronta Disponibilità.

Per la gestione delle sanzioni amministrative ai sensi della L. 689/1981 è in uso il gestionale *Santionibus*.

La SC IAN è poi supportata dall'Ufficio Sistema Informativo e Performance della Prevenzione, in Staff alla Direzione DIPS, per la gestione dei flussi informativi verso I.M.Pre.s.@-BI quale rendicontazione dei controlli e relativi provvedimenti in I.M.Pre.s.@-BI, mediante connettori.

4.1.3. Sistema documentale della qualità

L'aggiornamento normativo della SC IAN è garantito secondo quanto previsto dalla procedura aziendale di aggiornamento della "Tabella norme di riferimento", che assegna la responsabilità al Direttore della SC o suo delegato.

La SC IAN dispone di procedure documentate, inserite all'interno del Sistema di Gestione della Qualità, che vengono periodicamente aggiornate, in particolare a seguito dell'adozione di procedure regionali. In particolare, sono stati codificati tutti i moduli da utilizzare per le attività/provvedimenti conseguenti al controllo ufficiale.

Di seguito l'elenco delle procedure in vigore:

Procedura	Revisione	Data della revisione	Titolo della procedura
PP2.2.5	rev.09	30/06/2023	Prevenzione delle intossicazioni da funghi epigei
PP2.2.7	rev.14	11/02/2025	Gestione delle attività di sorveglianza nutrizionale
PP2.2.10	rev.08	31/10/2023	Controllo della qualità delle acque erogate da acquedotti pubblici
IP2.2.10.1	rev. 03	28/02/2025	Istruzione operativa per il campionamento delle acque destinate al consumo umano
PP2.2.11	rev.07	30/06/2023	Riconoscimento degli stabilimenti ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) 852/2004
PP2.2.12	rev.07	19/02/2025	Rilascio certificazioni ufficiali per l'esportazione di alimenti di origine non animale, di materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti (MOCA) e di alimenti per gruppi specifici (FSG) ai sensi del Regolamento (UE) 2017/625

Procedura	Revisione	Data della revisione	Titolo della procedura
PP2.2.13	rev.07	26/07/2023	Gestione e valutazione Segnalazioni Certificare di Inizio Attività (S.C.I.A) di tipo alimentare e criteri per l'assegnazione del codice di rischio (Reg. UE 2017/625 Titolo II)
PP2.2.14	rev.04	18/07/2024	La verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare
PP2.2.15	rev. 00	08/11/2024	Pianificazione, programmazione, monitoraggio e rendicontazione delle prestazioni
PP2.2.16	rev.00	19/11/2024	Campionamento di matrici di alimenti di origine animale e acque destinate al consumo umano in casi di situazioni emergenziali – eventi rischio radiologico nucleare -
PP7.0.1	rev.09	14/02/2025	Gestione del sistema di allerta per alimenti e mangimi
PP7.0.10	rev.10	10/12/2024	Controllo ufficiale tramite ispezione
PP7.0.11	rev.05	22/04/2024	Controllo ufficiale tramite audit
PP7.0.17	rev.07	10/12/2024	Controllo ufficiale tramite campionamento
PP7.0.20	rev.00	26/04/2023	Gestione integrata delle malattie a trasmissione alimentare (MTA)
PP2.0.5	rev. 00	27/12/2023	Gestione attività di vigilanza REACH/CLP
PP2.0.7	rev. 00	25/03/2024	Gestione attività di vigilanza prodotti fitosanitari

Il Sistema di Gestione Qualità della SC IAN è stato sottoposto ad audit interno da parte dell'Ufficio Qualità di ATS Val Padana in data 22/05/2025 ed in data 11/11/2025 la SC IAN è stato oggetto di audit da parte dell'ente certificatore ISO 9001 presso la sede di Crema; le raccomandazioni rilevate sono state prese in carico e risolte. Gli esiti dell'audit – conservati agli atti della struttura – evidenziano un adeguato livello di organizzazione e gestione, in relazione agli obiettivi da conseguire e alle risorse assegnate. Si è potuto rilevare che il Sistema di Gestione per la Qualità è conosciuto da tutti gli operatori ed applicato in modo sostanzialmente conforme ai requisiti cogenti e volontari.

La SC IAN nel 2025 è stato oggetto di audit regionale, che si è tenuto il 23 e il 30 ottobre 2025 presso la sede territoriale di Mantova, nel quale la UO Prevenzione ha effettuato un Audit di settore, dedicato alle imprese di produzione primaria, compreso l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Il Riesame della Direzione della SC IAN relativo all'anno 2025 si è tenuto in data 28/01/2026 ed il relativo verbale è agli atti presso la struttura.

Gruppi di Lavoro aziendali: operatori individuati della SC IAN sono componenti del G.d.L. REACH-CLP e del G.d.L. FITOSANITARI del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria di ATS Val Padana.

Gruppi di Lavoro regionali: operatori individuati della SC IAN sono componenti dei G.d.L. tematici istituiti da Regione Lombardia e coordinati dal SIAN dell'ATS Brianza, quale UO a valenza regionale.

4.1.4. Dotazione organica

La dotazione organica prevista per la SC IAN dalla DGR n. XII/1827 del 31/01/2024 (Allegato 7 – personale) è di n. 45 unità di personale (riduzione di n. 2 unità rispetto all'anno 2023). Le 45 unità sono così suddivise:

- n. 4 Dirigenti;
- n. 28 TdP;
- n. 5 sanitari per l'Ufficio Nutrizione Collettiva (Dietista, Assistente Sanitaria);
- n. 8 amministrativi.

All'organico previsto si aggiunge un Biologo Nutrizionista – con contratto SUMAI, per un totale di n. 46 unità.

La tabella seguente riporta il numero del personale in servizio presso la SC Igiene Alimenti e Nutrizione al 01/02/2026, pari a n. 35 unità:

Sedi	Mantova	Guidizzolo	Asola	Viadana	Suzzara	Cremona	Casalmaggiore	Crema	TOTALE IN SERVIZIO	ORGANICO PREVISTO
Dirigente medico									0	1
Dirigente biologo						1			1	1
Dirigente delle Professioni Sanitarie della Prevenzione	1	0	0	0	0	0	0	0	1	2
Tecnico della Prevenzione (di cui 4 incarichi di funzione)	6	0	0	1	1	6	1	4	19	28
Assistente Sanitario	1	0	0	0	0	1	0	0	2	2
Dietista	1	0	0	0	0	2	0	0	3	3
Personale Amministrativo	2	0	1	1	1	2	0	1	8	8
Totale DGR n. XII/1827 del 31/01/2024	11	0	1	2	2	12	1	5	34	45
Biologo Nutrizionista - SUMAI	1								1	1
Totale SC IAN	12	0	1	2	2	12	1	5	35	46

Circa il personale, nel corso del 2025 si segnala quanto segue:

- personale dirigente: al 30/12/2025 hanno cessato il servizio il Dirigente delle Professioni Sanitarie in sede a Crema ed il Dirigente medico in sede a Mantova; al momento sono in servizio solo due dirigenti, nelle sedi di Mantova e Cremona, di cui uno è il Direttore della SC IAN; la SS Controlli Igiene Alimenti e Nutrizione è vicariata dal Direttore SC IAN;
- personale comparto: nel corso dell'anno ci sono stati pensionamenti, trasferimenti verso altri enti, aspettative per assunzione a tempo determinato presso altri enti, oltre all'assenza di un TdP per aspettativa biennale (in sede a Guidizzolo). Si è concluso con n. 9 unità di TdP in meno rispetto all'organico previsto di 28 TdP. I posti scoperti verranno coperti a seguito di pubblico concorso per Tecnici della Prevenzione. Ci si attende pertanto, di dover avviare una intensa attività di formazione ed addestramento del personale che verrà assunto, in affiancamento a personale esperto (tutor).

Per l'Ufficio Nutrizione Collettiva, l'organico previsto è completo.

Nel corso del 2025 sono state effettuate le selezioni per la copertura degli incarichi di funzione che risultano essere:

- Incarico di funzione organizzativa- *"Responsabilità per l'organizzazione ed integrazione delle attività e delle risorse umane nel settore IAN"*.
- incarico di funzione organizzativa- *"Coordinamento dell'Ufficio Nutrizione Collettiva della SC IAN"*.
- Incarico di funzione professionale- *"Referente dell'Attività di Registrazione e Classificazione degli OSA della SC IAN e Aggiornamento Anagrafiche e Rapporti con Camere di Commercio/SUAP"*.
- Incarico di funzione professionale- *"Referente dell'Attività di Verifica dell'Efficacia e della Appropriatezza dei Controlli Ufficiali della SC IAN"*.
- Incarico di funzione organizzativa- *"Funzioni di coordinamento dei TdP ispettori micologi DIPS"*.

4.1.5. Designazione compiti e responsabilità del personale

Compiti e responsabilità del personale afferente alla SC IAN sono descritti nelle relative schede di Job description specifiche per: Dirigenti, Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (TPALL), Assistenti Sanitari, Dietisti e Amministrativi.

Il personale addetto al controllo ufficiale opera con qualifica di pubblico ufficiale, in quanto appartenente all'Autorità Competente Locale.

Ai Tecnici della Prevenzione e ai Dirigenti è attribuita la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.

Il Direttore SC IAN, i Dirigenti, i Tecnici della Prevenzione, Assistenti Sanitari, Dietisti sono responsabili ciascuno per la propria funzione, secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

La responsabilità della verifica del rispetto e della corretta applicazione della normativa da parte degli operatori del settore alimentare rimane in capo al personale addetto al controllo ufficiale.

4.2. Piano dei controlli ufficiali per la sicurezza alimentare

Il processo di pianificazione deve consentire di individuare:

- il fabbisogno del controllo ufficiale, inteso come la sommatoria dei controlli da effettuare sulla base delle imprese presenti e delle frequenze secondo il livello di rischio per macrocategoria;
- la capacità del controllo ufficiale, intesa come sommatoria delle performance di tutti gli operatori addetti al controllo ufficiale;
- l'eventuale quota di fabbisogno non soddisfatta dalla capacità e le azioni di recupero.

Il processo della pianificazione, programmazione, monitoraggio e rendicontazione delle attività è articolato nelle seguenti fasi:

- Riesame della Direzione;
- Programmazione;
- Assegnazione e gestione dei processi;
- Esecuzione;
- Monitoraggio dei processi;
- Rendicontazione alla ACR e alla ACC;
- Comunicazione/trasparenza dei CU.

La SC IAN gestisce le anagrafiche (ex art. 10 del Reg. UE 2017/625 – LEA E1) e classifica gli operatori secondo le indicazioni regionali, definendo il fabbisogno di controllo ufficiale secondo le frequenze di controllo stabilite a livello regionale.

La classificazione degli stabilimenti in base ad una categorizzazione del rischio è l'elemento propedeutico alla determinazione del fabbisogno di controllo ufficiale.

4.2.1. Anagrafe e finanziamento dei Controlli Ufficiali

L'anagrafe degli OSA viene aggiornata costantemente con le informazioni che provengono dalla registrazione delle SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) trasmesse dai SUAP (Sportello Unico Attività Produttive), dalle comunicazioni ai sensi del D. Lgs 29/2017 per le aziende produttrici di MOCA, dalle istanze di riconoscimento presentate dagli stabilimenti oggetto di riconoscimento e dai controlli ufficiali effettuati nel corso dell'anno.

La SCIA viene valutata secondo le modalità definite dall'apposita procedura aziendale e registrata nel nuovo gestionale unico regionale IRIS, dopo valutazione documentale ed eventuale ispezione, nei casi in cui si sia considerato necessario il sopralluogo.

Nel corso del 2024 tutta l'anagrafica delle imprese della SC IAN è stata sottoposta a verifica e adeguamento alla codifica prevista dall'"ALLEGATO A: Master list Regionale - Tipologia di attività" della DGR N° XII/1842 del 05/02/2024 "Approvazione del documento di programmazione regionale "Piano dei Controlli Regionale Pluriennale per la sicurezza alimentare e la sorveglianza

nutrizionale – anni 2024 - 2027". L'attività è stata funzionale alla migrazione dei dati nel gestionale unico regionale dei SIAN - IRIS.

L'aggiornamento dell'anagrafica prevede anche la registrazione delle imprese soggette al finanziamento dei controlli ufficiali. Le modalità di finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali effettuate per garantire l'applicazione della normativa in materia di alimenti e sicurezza alimentare, MOCA, mangimi, e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali sono stabilite dal D. Lgs 32/2021. Il decreto stabilisce inoltre:

- le tipologie di imprese soggette a tale disposizione;
- un contributo in caso di sopralluoghi supplementari, oltre a quelli programmati all'inizio dell'anno.

La DGR n. XII/5589 del 30/12/2025 *"Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2026"* all'Allegato A punto 12.11 *"SICUREZZA ALIMENTARE, ACQUE POTABILI E NUTRIZIONE PSSR 3.2"* prevede, da parte dei SIAN delle ATS, l'utilizzo delle risorse di cui all'art. 15, comma 2, lettera a) del D.Lgs.32/2021 per la copertura dei costi relativi al personale dirigenziale e del comparto impiegato nell'ambito di progetti o attività, connessi ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali, da svolgersi al di fuori dell'orario di servizio ordinario.

4.2.2. Categorizzazione del rischio e Frequenza dei controlli

A livello regionale tutti gli stabilimenti sono classificati in tre categorie di rischio: Rischio elevato; Rischio medio; Rischio basso. Tale classificazione consente di procedere ad una adeguata programmazione dell'attività così come definito dall'Accordo Stato Regioni 212/CSR del 10 novembre 2016 concernente *"Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. (CE) 882/2004 e 854/2004"*.

Secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni le attività si differenziano tra:

- Attività riconosciute ai sensi dell'art. 6 par. 3 del Reg. (CE) 852/2004;
- Attività registrate ai sensi dell'art. 6 par. 2 del Reg. (CE) 852/2004;
- Operatori del settore MOCA, notificate ai sensi dell'art. 6 c. 1 del D.Lgs. 29/2017.

Le attività sottoposte a riconoscimento sono dettagliate nel decreto regionale n. 19102 del 23/12/2019.

Le attività registrate sono suddivise in categorie definite a livello nazionale dalla cosiddetta Master List, inviata dal Ministero della Salute con nota di prot. DGSAF 9875 del 15/05/2013. Tra queste possono essere individuate le Attività registrate soggette all'applicazione di procedure di autocontrollo semplificato. Per definire quali siano le attività che possono rientrare nella categoria, esclusivamente per la definizione della tipologia di controllo ufficiale da impiegare (es. verifica dell'applicazione delle procedure basate su sistema HACCP da effettuare solo con ispezione) e non per la frequenza dei controlli, si può far riferimento a:

- Considerando n. 15 del Reg. CE 852/2004;
- RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE del 6 maggio 2003;
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE n. 2020/C 199/01;
- DGR di Regione Lombardia n. 1105/2013;
- Linee Guida 882 – cap. 17.

Per operatori del settore dei MOCA s'intendono: produttori e trasformatori, distributori e depositi.

La frequenza minima dei controlli è definita, sulla base di quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni 212/2016, nel documento *"ALLEGATO B – Frequenze minime dei controlli ufficiali"* della DGR N° XII/1842 del 05/02/2024 *"Approvazione del documento di programmazione regionale "Piano dei Controlli Regionale Pluriennale per la sicurezza alimentare e la sorveglianza nutrizionale – anni 2024 - 2027"*.

Ai fini di una corretta programmazione dei controlli ufficiali, tutte le linee di attività svolte negli stabilimenti devono essere categorizzate in base al rischio accertato a seguito di un controllo ufficiale e/o in base alla tipologia di attività e quindi all'assegnazione del rischio ex ante.

La categorizzazione del rischio viene effettuata dal 2023 utilizzando l'algoritmo elaborato dal SIAN dell'ATS Brianza in collaborazione con OCSE nell'ambito del progetto relativo alla razionalizzazione dei controlli sulle imprese, in linea con l'Obiettivo 4 PL13_OT01 del PRP 2021-2025. L'applicazione dell'algoritmo è stata ulteriormente definita al § 7.1.4 della DGR N° XII/1842 del 05/02/2024 "Approvazione del documento di programmazione regionale "Piano dei Controlli Regionale Pluriennale per la sicurezza alimentare e la sorveglianza nutrizionale – anni 2024 - 2027".

Essa si basa, preliminarmente, sulla classificazione ex-ante che avviene con la registrazione dell'impresa a seguito di notifica ai sensi della art. 6 del Reg. (CE) 852/2004 e comunicazione ex art. 6 d.lgs. 29/2017, quando ancora non è stato eseguito alcun controllo ufficiale. L'associazione del livello di rischio ex-ante consiste nell'assegnazione di uno score di partenza sulla base della tipologia di attività notificata. Una volta attribuito il livello di rischio, lo stesso potrà inoltre essere modificato (ex-post) sia in senso negativo che positivo.

Per il calcolo del rischio ex post è utilizzato, dal sistema IRIS, il seguente algoritmo:

Rischio ex-post (Rexp) = Rischio ex-ante (Rexa) + esito (E) + provvedimento (P1,2,3,...).

4.2.3. Fabbisogno di controllo ufficiale e Capacità di controllo ufficiale

Per fabbisogno di controllo ufficiale si intende il numero dei controlli ufficiali da effettuare, derivante dalla classificazione del rischio degli operatori e dalla relativa frequenza dei controlli. L'art. 9 del Reg. UE 2017/625, infatti, prevede che i controlli ufficiali debbano essere effettuati ad intervalli regolari, sulla base del rischio e con frequenza adeguata, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di merci ed in merito a tutti gli operatori disciplinati dalla legislazione dell'UE in materia di filiera agroalimentare. Il fabbisogno di controllo ufficiale per l'anno 2026 è stato calcolato attraverso IRIS, il gestionale unico regionale dei SIAN, applicando l'algoritmo previsto dalla DGR N° XII/1842 del 05/02/2024, come descritto nel precedente paragrafo. IRIS ha calcolato per il 2026 un fabbisogno di n. 884 attività da sottoporre a controllo ufficiale.

Per capacità di controllo ufficiale s'intende il numero di controlli ufficiali e delle altre attività che la SC IAN può effettuare, derivante dalla disponibilità di risorse umane presenti, correlata all'erogazione di altre attività del servizio. Le indicazioni regionali "Criteri per l'identificazione della performance minima per operatore (PMO) e di struttura complessa/semplice (PMSC/PMSS)" sono state trasmesse dalla UO Prevenzione con la Nota Prot. G1.2024.0000860 del 09/01/2024 e successiva Nota Prot. G1.2025.0001759 del 20/01/2025. Le indicazioni sono previste al § 7.1.7 della DGR N° XII/1842 del 05/02/2024. Per il 2026 è stata trasmessa alle ATS la Nota Prot. G1.2025.0051929 del 31/12/2025 con allegato il file "Calcolo PMO 2026.xlsx" da compilare e restituire. È stata così calcolata la PMO di ogni operatore e la PMSC della SC IAN sia per la sicurezza alimentare sia per la sorveglianza nutrizionale. Inoltre, la capacità di controllo ufficiale per l'anno 2026 è stata calcolata anche attraverso IRIS, il gestionale unico regionale dei SIAN.

Una volta definita la PMO, il sistema IRIS ha restituito la pianificazione delle attività attraverso una sequenza guidata, al termine della quale ha reso disponibile una programmazione nominativa degli stabilimenti da sottoporre a controllo, con distinzione tra priorità "sì" per n. 865 attività e priorità "no" per n. 19 attività, per un totale di n. 884 attività pianificate, quale fabbisogno di controllo ufficiale per l'anno 2026. Le n. 865 attività sono costituite da:

- 3% unità operative con rischio alto;
- 9% unità operative con rischio medio;
- 88% unità operative con rischio basso;

Il sistema IRIS ha inoltre fornito le tecniche di controllo: n. 813 ispezioni e n. 52 audit.

L'utilizzo degli introiti di cui all'art. 15, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 32/2021 consentirà, mediante l'attivazione di controlli ufficiali aggiuntivi, di incrementare l'esecuzione dei controlli ufficiali sugli stabilimenti a priorità "no" e/o di garantire l'effettuazione dei controlli ufficiali sugli stabilimenti a priorità "si" non eseguiti a causa dell'elevato numero di controlli non programmati. Resta fermo che, attraverso tali controlli aggiuntivi, potranno essere effettuate anche ispezioni non riconducibili agli stabilimenti classificati a priorità "si" o "no", qualora necessario o su richiesta di altri enti o delle Forze dell'Ordine.

La capacità di controllo soddisfa quasi il fabbisogno per l'anno 2026, tuttavia va considerata la quota dei controlli non programmati, pari di norma al 30% dell'intera attività annuale.

Pertanto, una quota di fabbisogno del controllo ufficiale non sarà erogata, in quanto la capacità di controllo ufficiale verrà saturata con l'effettuazione dell'attività non programmata.

Di seguito i dati relativi all'anno 2026:

ANNO 2026	N.	unità operative con rischio alto	unità operative con rischio medio	unità operative con rischio basso	N. ISPEZIONI	N. AUDIT
Fabbisogno CU	884					
Capacità CU	865	3%	9%	88%	813	52
Differenza fabbisogno- capacità	19					

Per un maggior dettaglio, si rimanda alla "Tabella Capacità per PIC – Allegato C" a pagina [51](#).

Dichiarazione circa la natura dinamica della programmazione dei controlli ufficiali:

Il numero dei controlli ufficiali programmati è definito sulla base della capacità di controllo dell'Autorità Competente, intesa come il numero di controlli effettivamente realizzabili in relazione alle risorse umane disponibili. Tale capacità potrà subire variazioni nel corso dell'anno, sia in aumento sia in diminuzione, in funzione dell'evoluzione delle dotazioni di personale e delle ulteriori esigenze istituzionali, nel rispetto dei principi di proporzionalità, flessibilità e tutela della salute del consumatore.

4.2.4. Esecuzione dei controlli

Come previsto dalle misure del PIAO "Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027" adottato con Deliberazione ATS Val Padana n. 48 del 30/01/2026, tutti i controlli ufficiali saranno eseguiti da almeno due ispettori, rispettando i criteri di rotazione del personale addetto al controllo ufficiale.

Nell'attività di controllo ufficiale si utilizzano i metodi e le tecniche previste all'art 14 del Regolamento UE 2017/625 quali verifica, ispezione, audit, campionamento, analisi prove e diagnosi, garantendo:

- trasparenza nei confronti sia degli operatori della filiera alimentare assoggettati ai controlli sia dei consumatori;
- omogenea valutazione delle capacità degli operatori del settore di garantire con l'autocontrollo che tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti soddisfino i requisiti di igiene fissati dai regolamenti, compresa l'identificazione e la rintracciabilità dei prodotti posti in commercio.

I controlli ufficiali vengono svolti in conformità alle procedure aziendali elencate al § 4.1.3 opportunamente redatte secondo quanto previsto dal Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali – Standard di Organizzazione e Funzionamento ai sensi del Reg. (CE) n. 882/2004 – DGR n. X/6299 del 06/03/2017 e da ulteriori atti di indirizzo regionali.

Durante il controllo ufficiale deve essere effettuata, da parte degli ispettori della SC IAN, la redazione del verbale di ispezione, atto pubblico riportante le evidenze che devono essere valutate alla luce dei criteri dell'ispezione. Gli ispettori utilizzano IRIS, il gestionale unico regionale dei SIAN, per redigere il verbale di controllo ufficiale, conformemente al modello regionale dell'ALLEGATO D "Scheda di

controllo ufficiale ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 2017/625" della DGR N° XII/1842 del 05/02/2024, modificato con Nota Prot. G1.2025.0001759 del 20/01/2025 con l'inserimento nel verbale regionale anche degli elementi del controllo relativi al controllo nutrizionale.

Gli "Indirizzi di programmazione per l'anno 2026, ai sensi dell'art. 57 comma 6 della R.L. 33/2009 e s.m.i., delle attività di prevenzione e controllo svolte dai SIAN" – Nota DG Welfare G1.2025.0051929 del 31/12/2025 prevedono in particolare:

- in almeno il 20% degli audit presso stabilimenti di produzione deve essere verificata l'etichetta (articolo 2, paragrafo 2, lettera i del Reg. UE 1169/2011) e l'etichettatura (articolo 2, paragrafo 2, lettera j del Reg. UE 1169/2011) degli alimenti preimballati destinati al consumatore finale, prodotti dallo stabilimento stesso, con particolare riferimento alla dichiarazione nutrizionale e indicazioni sulla salute.
- in tutti i controlli degli esercizi di vendita al dettaglio, eseguiti con qualunque motivazione, deve essere controllata la presenza del sale iodato sugli scaffali, in ottemperanza alla Legge 55/2005, utilizzando lo specifico elemento del controllo.
- l'associazione del campionamento all'ispezione, qualora lo stabilimento selezionato dal sistema IRIS per l'esecuzione del controllo con tecnica di campionamento, rientri tra quelli classificati con priorità "sì", verificando almeno la gestione del pericolo da parte dell'OSA attraverso il proprio sistema di gestione (HACCP, GHP, ecc.) presso lo stabilimento di produzione e la rintracciabilità dell'alimento e lo stato di conservazione (temperatura) presso lo stabilimento di distribuzione;
- i criteri di utilizzo degli elementi del controllo di cui al paragrafo 7.1.10 "Esecuzione dei controlli ufficiali" della DGR N° XII/1842 del 05/02/2024 (PCRP 2024-2027), devono essere applicati obbligatoriamente nei controlli ufficiali programmati, qualora il controllo sia eseguito mediante la tecnica dell'ispezione;
- in sede di audit sugli OSA, l'elemento di controllo relativo al Piano di autocontrollo (HACCP) deve essere sempre incluso nella verifica, in quanto elemento essenziale e imprescindibile del sistema di gestione della sicurezza alimentare.

L'assegnazione dei controlli ufficiali ai TdP della SC IAN avviene in forma nominale e tracciata; il dirigente e/o il titolare di incarico di funzione assegna attraverso il gestionale regionale unico IRIS i CU ai singoli TdP e ne monitora l'andamento. Il TdP diviene assegnatario della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento conseguente, in conformità all'istruzione operativa di ATS Val Padana IP7.0.10.1 "Gestione dei provvedimenti conseguenti al controllo ufficiale e verifica delle non conformità rilevate".

I controlli ufficiali non programmati invece comprenderanno in particolare:

- Controlli a seguito di notifica di allerta (sistema RASFF);
- Controlli a seguito di segnalazione di malattia trasmessa da alimenti (MTA);
- Controlli presso le aziende che richiedono l'emissione di certificati sanitari per l'esportazione;
- Verifica della risoluzione di non conformità precedentemente rilevate, compresi i controlli documentali purché correttamente verbalizzati e notificati all'OSA;
- Controlli a seguito di domande di riconoscimento;
- Verifica delle SCIA pervenute;
- Controlli su iniziativa/su sospetto di cui all'art. 137 del Reg. UE 2017/625.
- Controlli a seguito di segnalazioni di privati cittadini;
- Richieste di altri Enti/Autorità: esempio i controlli ufficiali in forma congiunta con NAS, ICQRF, Comando dei Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Locale unitamente anche al DVSAOA, secondo indicazioni regionali.
- Richieste dell'Autorità Giudiziaria.

4.2.5. Piano dei campionamenti di alimenti e MOCA

I controlli ufficiali mediante campionamento di alimenti di origine non animale e MOCA sono pianificati per l'anno 2026 attraverso IRIS, il gestionale unico regionale, secondo le indicazioni regionali. Al momento della redazione del presente documento non è ancora disponibile la programmazione in IRIS, ma si stimano, in linea con l'anno precedente, circa n. 250 campioni, suddivisi per le seguenti ricerche:

- Additivi e Aromi tal quali e negli alimenti
- Contaminanti agricoli e tossine vegetali negli alimenti
- Contaminanti industriali e ambientali in alimenti
- Fitosanitari - Controlli ufficiali sui residui in alimenti
- Alimenti e i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti
- Materiali e oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari (MOCA)
- Pericoli Microbiologici
- Monitoraggio Contaminanti agricoli e tossine vegetali negli alimenti
- Monitoraggio Contaminanti industriali e ambientali in alimenti
- Organismi Geneticamente Modificati negli alimenti
- Piano Regionale: Allergeni
- Piano Regionale: Chimico (composti polari e metanolo)
- Piano Regionale: Funghi
- Piano Regionale: Radioattività in alimenti.

La novità del 2026 sarà la possibilità, attraverso IRIS, di assegnare i campionamenti ai TdP presso gli OSA che verranno suggeriti direttamente dal sistema. Inoltre, si potrà effettuare contestualmente al campionamento anche l'ispezione, qualora lo stabilimento selezionato dal sistema IRIS per l'esecuzione del controllo con tecnica di campionamento, rientri tra quelli classificati con priorità "sì", verificando almeno la gestione del pericolo da parte dell'OSA attraverso il proprio sistema di gestione (HACCP, GHP, ecc.) presso lo stabilimento di produzione e la rintracciabilità dell'alimento e lo stato di conservazione (temperatura) presso lo stabilimento di distribuzione.

Il verbale di campionamento sarà redatto, secondo il format regionale, utilizzando il sistema IRIS.

I campioni saranno destinati ai Laboratori di Prevenzione della rete regionale e all'IZSLER, come definito nel piano stesso.

Vanno altresì considerati i campionamenti di acqua trattata destinata al consumo umano erogata dalle Case dell'acqua, soggette a vigilanza e controllo come previsto dal Decreto D.G. Welfare n. 6589 del 05/06/2017. La Pianificazione dei Controlli Ufficiali 2026, elaborato da IRIS, comprende n. 10 controlli ufficiali presso case dell'acqua; contestualmente verrà effettuato anche il campionamento dell'acqua per la verifica dei parametri microbiologici e chimici. Si prevede comunque di poter effettuare un maggior numero di controlli e campionamenti, anche in considerazione delle richieste di cittadini e Sindaci, visto il diffondersi delle case dell'acqua ed il loro sempre maggiore utilizzo.

4.2.6. Conduzione di azioni successive al controllo ufficiale e gestione delle non conformità

Nel caso in cui le conclusioni dei controlli ufficiali evidenzino delle non conformità, deve essere richiesto all'operatore di porre rimedio, adottando misure che dovranno essere effettive, proporzionate, dissuasive e contestualizzate alla realtà operativa oggetto del controllo. Si rimanda alla istruzione operativa aziendale IP7.0.10.1 "*Gestione dei provvedimenti conseguenti al controllo ufficiale e verifica delle non conformità rilevate*", predisposta in conformità al Decreto n. 9549 del 05/08/2020, "*Indicazioni regionali sui provvedimenti conseguenti al controllo ufficiale e la verifica della risoluzione delle non conformità rilevate*".

4.2.7. Rendicontazione e monitoraggio

La rendicontazione dei controlli ufficiali effettuati (ispezioni, audit, campionamenti di alimenti e MOCA) e dei relativi provvedimenti avviene direttamente in IRIS.

Il monitoraggio dell'attività assegnata agli operatori avverrà attraverso IRIS. L'avanzamento dell'intero Piano dei Controlli e degli indicatori di sicurezza alimentare si utilizzerà il Cruscotto regionale SIAN messo a disposizione dalla UO Prevenzione.

4.3. Piano dei controlli delle acque destinate al consumo umano

Il D.Lgs. n. 18/2023, in attuazione della Direttiva (UE) 2020/2184, disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano con l'obiettivo di garantire la protezione della salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla potenziale contaminazione delle stesse, assicurando che le acque siano salubri, sicure e pulite. I controlli volti a verificare la qualità delle acque destinate al consumo umano consistono nell'insieme delle attività effettuate con regolarità e in conformità all'art.12 e all'allegato II, Parte A e B, del D.Lgs. 18/2023, e sono articolati in controlli interni ed esterni e svolti dai Gestori Idro-potabili e dai SIAN delle ATS, a cui compete la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli interni attuati dai gestori.

Il D.Lgs. n. 102/2025 ha introdotto alcuni nuovi parametri relativamente alla verifica della qualità delle acque destinate al consumo umano, fissando i termini per l'entrata in vigore degli stessi.

La Legge n. 199 del 30/12/2025 all'art. 1, commi 622 e 623 ha modificato i termini per l'entrata in vigore del limite "somma di 4 PFAS".

In conclusione, le date di entrata in vigore dei limiti per i nuovi parametri sono:

- 13/01/2026: limite per "somma di PFAS" pari a 0,1 µg/l (somma di 24 composti come definito nel D.Lgs. 18/2023)
- 13/07/2026: limite per la "somma di 4 PFAS" pari a 0,02 µg/l e introduzione di 6 nuove molecole ADV-N2, ADV-N3, ADV-N4, ADV-N5, ADV-M3, ADV-M4 nella composizione del parametro "somma di PFAS", come definito dalla recente legge n. 199 del 30/12/2025, all'art. 1, commi 622 e 623, che ha modificato i termini per l'entrata in vigore del limite "somma di 4 PFAS".
- 13/01/2027 per quanto riguarda l'acido trifluoroacetico (TFA), come definito nel D.Lgs. 102/2025;
- 13/01/2026: limiti per bisfenolo-A, clorato, acidi aloacetici, microcistina-LR, uranio, come definito nel D.Lgs. 18/2023.

4.3.1. Implementazione dell'Anagrafe Territoriale dinamica delle Acque potabili (AnTeA)

In ATS Val Padana operano i seguenti Gestori Idro-potabili:

- Padania Acque: gestore unico della provincia di Cremona;
- AqA: gestore unico della provincia di Mantova dal giugno 2026, subentrata dal 01/01/2026 nella gestione delle reti idriche dei comuni dell'oltre Po mantovano (ex AIMAG) e che subentrerà dal 01/07/2026 nella gestione delle reti dell'Alto mantovano (ex SICAM).

Si segnala, tuttavia, che n. 3 Comuni della provincia di Mantova sono ancora privi di rete acquedottistica. Proseguiranno pertanto le azioni di ATS sul territorio mantovano per promuovere ed indirizzare gli interventi di estensione della rete acquedottistica ai Comuni che ancora non ne sono dotati, in collaborazione con il Gestore AQA.

Nel corso della Pianificazione 2026, finalizzata all'implementazione dell'Anagrafe Territoriale dinamica delle Acque potabili (AnTeA) i Gestori Idro-potabili hanno rivisto/confermato le zone di fornitura idropotabile (WSZ) per l'anno 2026, che sono state individuate e codificate in:

- Provincia di Mantova: n. 28 zone di approvvigionamento;
- Provincia di Cremona: n. 16 zone di approvvigionamento.

Sono stati ricodificati tutti i punti di prelievo secondo le indicazioni dell'Anagrafe Territoriale dinamica delle Acque potabili (AnTeA).

In relazione alle zone approvvigionamento, è stato programmato il numero di campionamenti/anno secondo le frequenze previste dalla Tabella1 dell'allegato II del D.Lgs. 18/2023. Ai sensi dell'art. 12 il numero di campioni previsto è stato suddiviso in parti uguali tra i controlli esterni e i controlli interni. La SC IAN manterrà il controllo dei punti di utenza (fontanelle pubbliche), mentre il gestore effettuerà i controlli preferibilmente all'uscita dall'impianto di trattamento e allo stoccaggio, oltre ai controlli dell'acqua grezza alle fonti di approvvigionamento.

A partire dal 2026 i Laboratori di Prevenzione sono stati dotati del gestionale unico regionale LYSA, che consente la pre-accettazione dei campioni da parte della SC IAN. La procedura di pre-accettazione prevede la possibilità di scegliere tre profili analitici chimici: routine (GRUPPO A), verifica (GRUPPO B) e completo (GRUPPO B) e due profili analitici microbiologici: M1 (GRUPPO A) e M2 (GRUPPO B). Il sistema consente comunque di richiedere l'esecuzione di singoli parametri.

Per la SC IAN i laboratori di riferimento rimangono il Laboratorio di Prevenzione di ATS Val Padana (analisi microbiologiche, analisi chimiche: fitosanitari e PFAS) e il Laboratorio di Prevenzione di ATS Brescia (analisi chimiche).

Circa i nuovi parametri introdotti dalla normativa, la SC IAN ha previsto per il 2026 di richiedere la ricerca dei seguenti parametri come descritto:

	Laboratorio di Prevenzione (LP) erogatore
Somma PFAS	Val Padana
Somma 4 PFAS	Val Padana
Acido trifluoroacetico (TFA)	Val Padana
Cloriti e clorati	Brescia
Acidi aloacetici	Brescia
Uranio	Brescia
Bisfenolo-A	Milano
Microcistine RL	Insubria

- Somma di PFAS e Somma di 4 PFAS: già dal 2025 la SC IAN di ATS Val Padana si serve del LP di ATS Val Padana ed ha effettuato il monitoraggio di tutte le WSZ; si proseguirà nel 2026 per garantire il mantenimento del monitoraggio di tutte le WSZ di ATS Val Padana e, se possibile, effettuando la ricerca per ogni campionamento di gruppo B.
- Acido trifluoroacetico (TFA): il parametro è disponibile presso il LP di ATS Milano ed entro fine anno sarà disponibile anche presso il LP di ATS Val Padana; si prenderanno accordi con i laboratori per un monitoraggio eseguendo almeno un campionamento per ogni WSZ di ATS Val Padana non ancora verificata (Provincia di Mantova e parte della provincia di Cremona).
- Clorato: il parametro è già disponibile presso il LP di ATS Brescia ed è già stato incluso nelle richieste di gruppo B del 2025; nel 2026 si proseguirà con la richiesta per ogni analisi di gruppo B.
- Acidi aloacetici: il parametro è disponibile presso il Laboratorio di ATS Brescia, con il quale si prenderanno accordi per le modalità di prelievo, conservazione e consegna dei campioni;

si prevede un monitoraggio eseguendo almeno un campionamento per ogni WSZ di ATS Val Padana.

- Uranio: il parametro è già disponibile presso il LP di ATS Brescia ed è già stato incluso nelle richieste di gruppo B del 2025; nel 2026 si proseguirà con la richiesta per ogni analisi di gruppo B.
- Bisfenolo-A: il parametro è disponibile presso il Laboratorio di ATS Milano, con il quale si prenderanno accordi per le modalità di prelievo, conservazione e consegna dei campioni, oltre a stabilire il numero di campioni da consegnare; si prevede un monitoraggio eseguendo almeno un campionamento per ogni WSZ di ATS Val Padana.
- Microcistina-LR: in considerazione delle fonti di approvvigionamento (esclusivamente da falde profonde) non si considera di avviare nel 2026 la ricerca, ma di acquisire i primi dati da parte dei gestori che hanno dichiarato che verrà effettuata una campagna di monitoraggio per la verifica di tutti i punti di accumulo; si prenderanno comunque accordi con il Laboratorio di ATS Insubria.

4.3.2. Pianificazione controlli esterni

Una volta predisposti i programmi di controllo con i Gestori Idro-potabili ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 18/2023 e s.m.i., il referente AnteA si occuperà della trasmissione telematica verso la piattaforma AnTeA entro la scadenza prevista del 21 aprile 2026.

I controlli della rete acquedottistica mediante campionamento delle acque destinate al consumo umano immesse in rete saranno eseguiti secondo la seguente pianificazione:

Pianificazione Campionamenti acque potabili	Numero di campioni programmati
Campionamenti Gruppo A	410
Campionamenti Gruppo B	119

Per ogni campionamento deve essere redatto un apposito verbale, utilizzando il format regionale formalizzato con D.d.u.o. n. 41 del 07/01/2025 "Indirizzi regionali per il campionamento delle acque destinate al consumo umano".

4.3.3. Ispezioni da eseguire presso le aree di captazione

Come previsto dalle indicazioni regionali "Indirizzi di programmazione per l'anno 2026, ai sensi dell'art. 57 comma 6 della L.R. 33/2009 s.m.i, delle attività di prevenzione e controllo svolte dai SIAN" trasmesso dalla UO Prevenzione con Nota Prot. G1.2025.0051929 del 31/12/2025, nel corso del 2026 verranno effettuate le ispezioni presso almeno l'1% delle aree di captazione presenti nel nostro territorio, pari a n. 199 aree di captazione sotto il controllo del gestore Padania Acque e n. 72 sotto il controllo del gestore AQA. Si pianificano pertanto almeno n. 2 ispezioni per la provincia di Cremona e n. 1 ispezione per la provincia di Mantova. Per l'ispezione verrà compilata l'apposita modulistica secondo la procedura regionale in via di definizione ed il controllo dovrà essere registrato nell'applicativo Dossier.

4.3.4. **Audit ai Gestori**

Si pianifica un audit per ciascun Gestore, in continuità con quanto effettuato negli scorsi anni.

Numero di Audit pianificati sull'Ente Gestore	Numero Enti Gestore	Numero di Audit programmati
	2	2

4.3.5. **Controllo della radioattività:**

Proseguirà il 4° Programma di controllo regionale della radioattività nelle acque destinate al consumo umano, che verrà formalizzato dalla UO Prevenzione, in collaborazione con ARPA Lombardia e con i Gestori Idro-potabili per le parti di rispettiva competenza.

4.3.6. **Rendicontazione**

Proseguirà per il 2026 la rendicontazione dei controlli alla filiera idropotabile (tramite ispezione, audit, controllo documentale) e dei campionamenti in Impres@BI come di consueto, grazie alla dotazione di connettori, in attesa dell'implementazione del gestionale IRIS anche per la gestione delle acque. In base alle indicazioni che perverranno dal Ministero della Salute- ISS/CeNSIA, sarà effettuata la rendicontazione in AnTeA dei controlli e delle azioni intraprese in caso di non conformità.

4.3.7. **Piani di sicurezza dell'acqua**

Proseguirà inoltre la partecipazione ai team multidisciplinari per la definizione dei Piani Sicurezza dell'Acqua (PSA) coordinati dai Gestori.

4.3.8. **Informazioni al cittadino**

Entro il 30 giugno dovrà essere pubblicata sul sito di ATS Val Padana una relazione sulla qualità delle acque destinate al consumo umano relativa all'anno 2025.

4.4. **Piano delle attività di sorveglianza nutrizionale**

I SIAN operano in ambito istituzionale per garantire una gestione integrata dell'alimentazione, basata sulla stretta interdipendenza tra i settori della "sicurezza alimentare" e della "sorveglianza nutrizionale".

L'attività viene svolta in conformità alla procedura aziendale PP2.2.7 "Gestione delle attività di sorveglianza nutrizionale".

4.4.1. **Attività di verifica in sorveglianza nutrizionale**

I controlli nutrizionali vengono programmati secondo le indicazioni regionali "Indirizzi di programmazione per l'anno 2026, ai sensi dell'art. 57 comma 6 della L.R. 33/2009 s.m.i, delle attività di prevenzione e controllo svolte dai SIAN" trasmesso dalla UO Prevenzione con Nota Prot. G1.2025.0051929 del 31/12/2025 e relativi allegati per l'applicazione delle suddette regole.

I controlli coinvolgono le imprese alimentari, presenti nell'anagrafe SC IAN, che rivestano un interesse nutrizionale:

- Centro cottura-catering continuativo
- Mensa aziendale con preparazione

- Mensa aziendale senza preparazione (refettorio)
- Mensa di altre comunità con preparazione
- Mense in altre comunità senza preparazione (refettorio)
- Mensa ospedaliera, di casa di cura e di riposo
- Mensa ospedaliera, di casa di cura e di riposo senza preparazione (refettorio)
- Mensa scolastica (con preparazione)
- Mensa scolastica (senza preparazione)
- Nido con preparazione
- Nido senza preparazione

I controlli nutrizionali, effettuati sia con la tecnica dell'ispezione che dell'audit, vertono su:

- Ristorazione scolastica: verifica della correttezza dei menù proposti e la loro adesione alle Linee di indirizzo nazionali per la ristorazione e ospedaliera, assistenziale e scolastica (2021), alle linee di indirizzo regionali e di ATS Val Padana; verifica della qualità delle materie prime, presenza di sale iodato; verifica della corretta gestione delle diete speciali in tutte le fasi; verifica dell'attivazione di interventi per il contenimento dello spreco/scarto alimentare e la gestione delle eccedenze.
- Residenze sanitarie assistenziali e Mense ospedaliere: verifiche effettuate in analogia a quanto previsto per la ristorazione scolastica; verifica della presenza e della validità del dietetico, della presenza e applicazione di un protocollo per la gestione della malnutrizione.
- Mense aziendali: controllo dei menù al fine di valutarne le caratteristiche e l'offerta; valutazione della qualità delle materie prime e presenza di sale iodato, verifica della gestione degli allergeni e delle modalità di preparazione di eventuali diete speciali.

Durante il sopralluogo verrà utilizzato il gestionale unico regionale IRIS, per la compilazione del verbale di ispezione/audit.

Gli indirizzi di programmazione stabiliscono come valore di riferimento, per la sorveglianza nutrizionale, un fabbisogno di controllo pari al 20% del numero di controlli derivanti dal fabbisogno di controllo ufficiale per le tipologie di impianto indicate. Per il 2026, il fabbisogno di controllo ufficiale prevede n. 125 CU nelle tipologie di impianti di interesse nutrizionale (Ristorazione collettiva) di cui, pertanto, n. 25 controlli di sorveglianza nutrizionale. In base alla capacità di controllo dell'Ufficio Nutrizione Collettiva, stimata utilizzando il file "Calcolo PMO 2026.xlsx", trasmesso alle ATS con la Nota Prot. G1.2025.0051929 del 31/12/2025, è stato possibile programmare n. 89 ispezioni, pari al 70% del numero di controlli derivanti dal fabbisogno di controllo ufficiale.

4.4.2. Site Visits

Prosecuzione delle site visits sia in ambito ospedaliero che territoriale per la verifica dell'implementazione dello screening nutrizionale e del conseguente percorso di presa in carico dei pazienti risultati a rischio di malnutrizione secondo le seguenti modalità:

- in ASST/IRCCS pubblici e le strutture di ricovero private accreditate a contratto:
 - Entro il primo semestre 2026 riverifica delle strutture risultate non conformi nel 2025;
 - Nel corso dell'anno verifica di ulteriori 3 strutture di ricovero private accreditate a contratto (se presenti) non ancora sottoposte a controllo nel 2025;

Le site visit saranno effettuate da personale SIAN, previo confronto con i NOC e valutazione, se del caso, della possibilità di effettuare ispezioni congiunte.

- in RSA avvio delle site visits: verifica di almeno 2 RSA accreditate e convenzionate con il SSR.

Le site visits saranno condotte utilizzando la check-list regionale e dovranno essere inserite all'interno dell'applicativo regionale Herm Lomb.

4.4.3. Valutazione menù scolastici

- valutazione dei menù della ristorazione scolastica, inviati dagli enti pubblici e privati di tutto il territorio di ATS Val Padana, e controllo della loro aderenza alle linee di indirizzo nazionali/regionali;
- valutazione, in corso di sopralluogo nutrizionale, dei menù e tabelle dietetiche speciali della ristorazione collettiva.

4.4.4. Capitolati d'appalto

Consulenza sui capitolati d'appalto per la ristorazione collettiva, offerta ai titolari del servizio, per la valutazione degli aspetti merceologici e nutrizionali.

4.4.5. Etichette nutrizionali

Gli indirizzi di programmazione regionale stabiliscono che in almeno il 20% degli audit presso stabilimenti di produzione deve essere verificata l'etichetta (articolo 2, paragrafo 2, lettera i) del Reg. UE 1169/2011) e l'etichettatura (articolo 2, paragrafo 2, lettera j) del Reg. UE 1169/2011) degli alimenti preimballati destinati al consumatore finale, prodotti dallo stabilimento stesso, con particolare riferimento alla dichiarazione nutrizionale e indicazioni sulla salute.

La Direzione del SIAN individua gli stabilimenti presso cui effettuare tale verifica, che viene svolta come accertamento differito rispetto all'audit, al fine di consentire la valutazione della dichiarazione nutrizionale, nonché le eventuali indicazioni sulla salute di cui al Reg. CE 1924/2006, da parte del personale dedicato alle prestazioni nutrizionali.

Considerato che il Piano 2026 elaborato da IRIS consta di n. 28 audit presso laboratori di produzione, il numero delle etichette da sottoporre a verifica sarebbe pari a 6. Tenuto conto della capacità di controllo dell'Ufficio di Nutrizione, in continuità con l'attività del 2025, si decide di garantire la verifica delle etichette per il 50% dei laboratori sottoposti ad audit, pari a n. 14 etichette.

4.4.6. Tavoli Regionale e Aziendale sulla Sicurezza Nutrizionale

Il personale individuato partecipa agli incontri del TaRSiN (Tavolo Regionale sulla Sicurezza Nutrizionale).

L'Ufficio Nutrizione Collettiva della SC IAN coordina le attività del TaLSiN (Tavolo Aziendale sulla Sicurezza Nutrizionale), pianificate sulla base delle esigenze correnti e di future indicazioni regionali condivise.

Nel 2026, in particolare, si lavorerà nell'ambito del contrasto all'obesità, come previsto al punto Deliberazione Regione Lombardia N° XII/ 5589 del 30/12/2025 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2026" - Allegato A – § 12.2 Innovazioni 2026 – B. CONTRASTO ALL'OBESEITÀ. L'Ufficio Nutrizione Collettiva della SC IAN, attraverso il TaLSiN, in collaborazione con la SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali, coordinerà le ASST in merito all'offerta, in particolare nelle case di comunità, dei servizi di supporto nutrizionale ai pazienti in sovrappeso o in condizione di obesità individuati dagli MAP/PLS.

4.4.7. Attività di educazione alimentare

L'Ufficio Nutrizione Collettiva della SC IAN attua interventi di educazione nutrizionale volti alla promozione di sani stili alimentari, attraverso strumenti di comunicazione adeguati ai diversi target di popolazione.

Per lo scopo, nel corso del 2026, proseguiranno le seguenti attività, anche in collaborazione con la SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali:

- collaborazione nell'ambito del programma “Luoghi di lavoro che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia, per l'area tematica alimentazione;
- Corso Commissione Mensa;
- progetto “Non solo Glutine...” in collaborazione con AIC;
- attività di coprogettazione rivolte al personale scolastico e alle famiglie sull'importanza di un'alimentazione equilibrata;
- attività di comunicazione, con diffusione di informazioni tramite articoli su quotidiani locali, sito web aziendale, canali social;
- contrasto all'obesità nell'ambito del TaLSiN attraverso il coordinamento delle ASST in merito all'offerta, in particolare nelle case di comunità, di servizi di supporto nutrizionale ai pazienti in sovrappeso o in condizione di obesità individuati dagli MAP/PLS.

4.5. Piano delle attività dell'ispettorato micologico

L'ispettorato micologico nel 2026 conterà di n. 8 ispettori micologi, di cui quattro operanti nella provincia di Mantova e quattro in quella di Cremona.

In provincia di Cremona, un ispettore micologo ha cessato il servizio il 30/12/2024 e un altro ispettore micologo cesserà il servizio a primavera del 2026. Nel 2025 un operatore della SC IAN della sede di Cremona ha iniziato il percorso biennale di formazione per il rilascio dell'attestato di micologo ai sensi del DM 686/1996 presso l'Accademia d'Impresa di Trento.

Si opererà nel proporre e motivare nuovi operatori ad intraprendere il percorso formativo, al fine di garantire un opportuno ricambio di operatori, in previsione di future cessazioni, in particolare nelle sedi di Mantova.

L'attività verrà svolta nelle sedi degli ispettorati micologici: Crema, Cremona, Guidizzolo e Mantova. Saranno garantite le seguenti attività di controllo proprie degli ispettorati micologici, come da indicazioni della Circolare regionale 17/SAN/2010:

- il riconoscimento ai fini della commestibilità delle specie fungine raccolte da privati cittadini nella stagione dei funghi epigei spontanei;
- interventi, in regime di reperibilità, nei mesi da agosto a novembre, presso il pronto soccorso degli ospedali, in occasione di sospetti casi di intossicazione da ingestione di funghi;
- controllo su richiesta con relativa certificazione dei funghi freschi spontanei destinati alla vendita;
- il controllo ufficiale presso le aziende di preparazione, deposito, vendita e somministrazione di funghi spontanei, coltivati, secchi e condizionati;
- partecipazione a commissioni d'esame per l'ottenimento dell'abilitazione per la vendita dei funghi se richiesti dagli OSA.

Durante i controlli ufficiali alla ristorazione: controllo documentale relativo alla regolarità dei funghi freschi spontanei raccolti in proprio ed eventualmente utilizzati per le preparazioni, relativamente a:

- possesso dell'idoneità al riconoscimento della specie da parte del ristoratore o di un preposto alla vendita/preparazione;
- certificazione delle specie fungine utilizzate ai fini della somministrazione.

L'attività viene svolta in conformità alla procedura aziendale PP2.2.5 “Prevenzione delle intossicazioni da funghi epigei” e viene registrata nell'applicativo Dossier, in attesa dell'implementazione nel gestionale regionale IRIS.

4.6. Piano delle attività di verifica dell'efficacia e appropriatezza dei controlli ufficiali ADA

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 12, paragrafo 2) del Reg. UE 625/2017 e al D.d.u.o. n. 8027 del 27/05/2024 *"Indirizzi regionali per la verifica dell'efficacia e appropriatezza dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare - aggiornamento del decreto n. 1272 del 02/02/2018"*, per l'anno 2026 si pianificano le seguenti verifiche:

Verifiche a priori

Tenuto conto dell'organizzazione della SC IAN verranno programmate due verifiche a priori presso le sedi territoriali di Mantova e Cremona entro il mese di giugno, così come previsto dalla procedura aziendale di riferimento. Le verifiche saranno svolte dal Direttore SC IAN affiancato dai titolari di incarico di funzione formati. In una delle due verifiche, contestualmente, l'Ufficio Qualità aziendale effettuerà la verifica ispettiva interna ai sensi della norma ISO 9001:2015.

Verifiche in tempo reale

Per l'anno 2026, in base al numero di operatori in servizio, si stima di effettuare n. 5 verifiche in tempo reale. Le verifiche in tempo reale saranno effettuate dai Tecnici della Prevenzione che risultano formati e fanno parte del gruppo dei Valutatori.

Verifiche a posteriori

Anche per il 2026 dovrà essere valutato a posteriori almeno il 10% dei Verbali di Ispezione/audit eseguiti per qualunque motivo e il 10% dei verbali di campionamento di alimenti. Saranno esclusi i verbali riferiti alle verifiche documentali in ufficio. Le verifiche in tempo reale saranno effettuate dai Tecnici della Prevenzione che risultano formati e fanno parte del gruppo dei Valutatori.

Visti gli esiti favorevoli delle azioni di miglioramento effettuate nel corso del 2025, si vuole procedere anche nel 2026 con azioni di formazione del personale, in particolare in forma di gruppi di miglioramento volti ad incentivare il confronto all'interno della SC IAN (tra i diversi territori) e con il SIAN di ATS Brianza, quale UO IAN a valenza regionale. In particolare, si individuano le seguenti azioni:

- gruppo di miglioramento *"La verifica dei verbali di controllo ufficiale SIAN: riesame di casi reali"*;
- consentire ai verificatori della SC IAN di ATS Val Padana di partecipare a corsi di formazione regionali, affinché possano acquisire maggiori competenze e assicurare una valutazione sempre più accurata nello svolgimento dell'attività di verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali;
- Individuazione di nuova modalità/modifica di utilizzo del database interno di ATS Val Padana per la verifica dell'efficacia a seguito dell'utilizzo del nuovo gestionale unico regionale IRIS.

Verifica a priori	n. verifiche programmate	n. sedi
	2	2

Verifica a posteriori	% di verbali da sottoporre a verifica
	10

Verifica in tempo reale	n. di addetti al controllo ufficiale	% di addetti al controllo ufficiale da sottoporre a verifica	n. verifiche in tempo reale programmate
	19	25	5

4.7. Piano di formazione degli addetti al controllo ufficiale

Sono stati proposti per l'inserimento nel Piano di Formazione Aziendale 2026 i seguenti eventi formativi:

- Controlli ufficiali mediante audit sui processi di riciclaggio autorizzati nell'ambito del Regolamento (UE) 2022/1616 del 15 settembre 2022 "relativo ai materiali e agli oggetti di materia plastica riciclata destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari, che abroga il regolamento (CE) n. 282/2008";
- La salute che non si arresta: garantire la tutela sanitaria nel sistema penitenziario; corso proposto a partire da una prima esperienza di ATS Val Padana in riferimento al "Protocollo Carceri" di cui alla DGR n. XII/4895/2025, al fine di favorire il dialogo tra professionisti e istituzioni e promuovendo buone pratiche orientate alla tutela dei diritti e al miglioramento dei servizi;
- La verifica dei verbali di controllo ufficiale SIAN: riesame di casi reali; gruppo di miglioramento in continuità con analoghe offerte formative degli scorsi anni necessarie al confronto tra valutatori e valutati nell'ambito della verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali.

I primi due corsi sopra elencati avranno valenza regionale e saranno aperti anche alle altre ATS Lombarde.

Nel 2026, con l'assunzione di nuovo personale, prenderà avvio la formazione del personale neoassunto. La metodologia sarà l'affiancamento a personale esperto, fissando obiettivi intermedi fino al raggiungimento dell'esecuzione in autonomia dei controlli ufficiali nelle diverse forme. La formazione prevederà un primo percorso per eseguire tutte le tecniche di controllo previste dall'art. 10 del Reg. 882/2004.

In generale, si aderirà alla formazione regionale che verrà proposta ai SIAN delle ATS o ad altre iniziative formative (esempio dell'IZSLER), anche a distanza, che verranno proposte nel corso dell'anno. In particolare, per la formazione dei neoassunti si cercherà di favorire la loro partecipazione alle iniziative formative regionali.

Proseguiranno inoltre le riunioni mensili di tutto il personale della SC IAN, in forma di riunione via Teams, nella fascia pomeridiana, così da affrontare di volta in volta le novità/criticità che si presenteranno e fornire un puntuale riscontro al personale sull'andamento dell'attuazione degli obiettivi della SC IAN, così da poter adottare eventuali aggiustamenti, qualora il monitoraggio attesti criticità al raggiungimento.

4.8. Ulteriori progetti della SC IAN

Nel corso del 2026 verranno attuati i seguenti progetti:

- Progetto "CONTROLLI UFFICIALI IN AMBITO DI SICUREZZA ALIMENTARE IN FASCE ORARIE NON ORDINARIE - PIANO OLIMPICO 2026 - SC IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE" adottato con Deliberazione n. 655 del 11/12/2025; Il "Piano Olimpico Locale degli interventi di sanità pubblica dell'ATS della Val Padana 2025-2026", trasmesso alla UO Prevenzione della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia con Prot. n. 0108942/24 del 10/12/2024, prevede al paragrafo 4.2 "Sicurezza alimentare e nutrizione" un'azione di potenziamento dei controlli sulla sicurezza alimentare per le attività di ristorazione, vendita all'ingrosso e al dettaglio, in forma congiunta tra la SC Igiene Alimenti e Nutrizione – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e la SC Igiene Alimenti di Origine Animale - Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di origine Animale, mediante l'effettuazione di controlli ufficiali aggiuntivi, per una quota pari al 4% dell'attività programmata per l'anno 2025 (già effettuata nel corso del 2025) e una quota programmata pari ad almeno l'1% da effettuarsi entro il 15/03/2026.

- Progetto "CONTROLLI UFFICIALI IN AMBITO DI SICUREZZA ALIMENTARE IN FASCE ORARIE NON ORDINARIE - SC IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE- ANNO 2026" adottato con Deliberazione n. 16 del 16/01/2026; il progetto ha l'obiettivo di favorire l'incremento della capacità di controllo ufficiale, contribuendo così ad incrementare il soddisfacimento del fabbisogno di controllo ufficiale stimato sul territorio di ATS Val Padana. La DGR n. XII/5589 del 30/12/2025 *"Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2026"* all'Allegato A punto 12.11 "SICUREZZA ALIMENTARE, ACQUE POTABILI E NUTRIZIONE PSSR 3.2" prevede, da parte dei SIAN delle ATS, l'utilizzo delle risorse di cui all'art. 15, comma 2, lettera a) del D.Lgs.32/2021 per la copertura dei costi relativi al personale dirigenziale e del comparto impiegato nell'ambito di progetti o attività, connessi ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali, da svolgersi al di fuori dell'orario di servizio ordinario. Nel periodo di validità del progetto (01/01/2026 – 31/12/2026), in base alle disponibilità del personale ad aderire al progetto, si stima di poter effettuare circa 100 controlli ufficiali aggiuntivi, rispetto alla programmazione definita nel Piano Integrato dei Controlli della SC IAN. I controlli ufficiali saranno effettuati:
 - o nel settore della Ristorazione pubblica con apertura prevalentemente serale/ festiva, anche in forma congiunta con altri servizi di ATS;
 - o nell'ambito dei controlli interforze coordinati dalla Questura di Mantova e dalla Questura di Cremona, nel settore della Ristorazione pubblica, in particolare attività etniche, bar ad esclusiva apertura serale/notturna, locali di pubblico spettacolo, ed altre attività eventualmente individuate dalle Forze dell'Ordine;
 - o nell'ambito del Piano Mirato MOCA e Piano Mirato panificazione artigianale – previsti dalla DGR n. 5589 del 30/12/2025.

Piano annuale dei controlli ufficiali (ispezioni e audit) per attività produttiva dello stabilimento Anno 2026

Attività registrate ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004												
Attività produttiva dello stabilimento	Stabilimenti con rischio basso			Stabilimenti con rischio medio			Stabilimenti con rischio alto			Numero totale degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero totale delle ispezioni da effettuare	Numero totale degli audit da effettuare
Macrocategoria attività	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare			
PRODUZIONE PRIMARIA VEGETALE	32	32	0	0	0	0	0	0	0	32	32	0
LAVORAZIONE DI FRUTTA E DI ORTAGGI (ESCLUSI I SUCCHI DI FRUTTA E DI ORTAGGI)	4	2	2	0	0	0	0	0	0	4	2	2
PRODUZIONE DI BEVANDE DI FRUTTA/ORTAGGI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LAVORAZIONE DI CEREALI, SEMI, LEGUMI E TUBERI	5	2	3	0	0	0	0	0	0	5	2	3
ALTRI ALIMENTI (INFUSI, CAFFÈ, SALE, ZUCCHERO, GHIACCIO)	4	1	3	0	0	0	0	0	0	4	1	3
PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E DI PASTICCERIA	61	53	8	5	4	1	2	0	2	68	57	11
PRODUZIONE DI PASTA SECCA E/O FRESCA	4	3	1	0	0	0	0	0	0	4	3	1
PRODUZIONE DI PRODOTTI DI GELATERIA (IN IMPIANTI NON RICONOSCIUTI)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PRODUZIONE E LAVORAZIONE DEL CIOCCOLATO, PRODUZ. PASTIGLIAGGI, GOMME, CONFETTI, CARAMELLE, ECC.	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	2
PRODUZIONE DI CIBI PRONTI IN GENERE (IN IMPIANTI NON RICONOSCIUTI - SENZA VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO)	3	1	2	0	0	0	0	0	0	3	1	2
PRODUZIONE DI BEVANDE ANALCOLICHE, ACQUE MINERALI E ALTRE ACQUE IN BOTTIGLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PRODUZIONE OLI E GRASSI VEGETALI	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	2
PRODUZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E ACETI	8	5	3	0	0	0	0	0	0	8	5	3
RISTORAZIONE COLLETTIVA	118	111	7	4	2	2	3	2	1	125	115	10
RISTORAZIONE PUBBLICA	376	376	0	67	67	0	23	23	0	466	466	0
COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALIMENTI	34	34	0	0	0	0	0	0	0	34	34	0
COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALIMENTI	53	52	1	0	0	0	0	0	0	53	52	1
MAGAZZINAGGIO	15	15	0	0	0	0	0	0	0	15	15	0
COMMERCIO AMBULANTE	3	3	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0
TRASPORTO DI ALIMENTI E BEVANDE CONTO TERZI	4	4	0	0	0	0	0	0	0	4	4	0
TOTALE	728	694	34	76	73	3	28	25	3	832	792	40

Attività degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004												
Tipologia di attività	Stabilimenti con rischio basso			Stabilimenti con rischio medio			Stabilimenti con rischio alto			Numero totale degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero totale delle ispezioni da effettuare	Numero totale degli audit da effettuare
	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare			
PRODUZIONE DI GERMOGLI PER L'ALIMENTAZIONE UMANA E DI SEMI PER LA PRODUZIONE DI GERMOGLI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
INDUSTRIA DI PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO DI ALIMENTI DESTINATI ALLA PRIMA INFANZIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
INDUSTRIA DI PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO DI ALIMENTI DESTINATI AI FINI MEDICI SPECIALI COMPRESI QUELLI DELLA PRIMA INFANZIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
INDUSTRIA DI PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO DI ALIMENTI DESTINATI AD UNA ALIMENTAZIONE PARTICOLARE E ALIMENTI AD USO SPECIFICI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO DI ADDITIVI ALIMENTARI	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3	0	3
PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTI DI AROMI ALIMENTARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO DI ENZIMI ALIMENTARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IMPIANTO RICONOSCIUTO PRODUZIONE DI INTEGRATORI ALIMENTARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
INDUSTRIA DI PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO DI ALIMENTI ADDIZIONATI DA VITAMINE E MINERALI	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1
MAGAZZINAGGIO	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
TOTALE	5	1	4	0	0	0	0	0	0	5	1	4

Produzione e trasformazione di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti (Regolamento (CE) n. 2023/2006)												
Tipologia di attività	Stabilimenti con rischio basso			Stabilimenti con rischio medio			Stabilimenti con rischio alto			Numero totale degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero totale delle ispezioni da effettuare	Numero totale degli audit da effettuare
	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare	Numero degli stabilimenti che svolgono l'attività produttiva*	Numero delle ispezioni da effettuare	Numero degli audit da effettuare			
LEGNO	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1
CARTA E CARTONE	5	4	1	0	0	0	0	0	0	5	4	1
MATERIE PLASTICHE	8	7	1	0	0	0	0	0	0	8	7	1
CELLULOSA RIGENERATA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GOMMA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
METALLI E LEGHE	4	3	1	0	0	0	0	0	0	4	3	1
METALLI E LEGHE (ACCIAIO INOX)	5	4	1	0	0	0	0	0	0	5	4	1
METALLI E LEGHE (ALLUMINIO)	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1
METALLI E LEGHE (BANDA STAGNATA E CROMATA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VETRO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CERAMICA	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1
MATERIALI ATTIVI E INTELLIGENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ALTRI MATERIALI (ADESIVI, SUGHERO, RESINE A SCAMBIO IONICO, INCHIOSTRI DI STAMPA, PRODOTTI TESSILI, VERNICI E RIVESTIMENTI, CERE, IMBALLAGGI FLESSI)	2	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	1
COMMERCIO INGROSSO	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
TOTALE	28	20	8	0	0	0	0	0	0	28	20	8
TOTALE PIANO 2026	761	715	46	76	73	3	28	25	3	865	813	52

5. PER LA SICUREZZA DEL CITTADINO

In considerazione del ruolo che ATS riveste, di garante per la salute dei cittadini in tema di prevenzione, analisi della domanda, valutazione dei bisogni e governo dell'offerta, la SC Igiene e Sanità Pubblica Salute-Ambiente (ISP-SA) assicura l'attività di prevenzione e controllo dei fattori di rischio presenti negli ambienti di vita aperti e confinati, con un approccio preminentemente rivolto alla persona e alla comunità nella sua interezza. La programmazione della SC ISP-SA si concretizza in un'attività di controllo pianificata efficace ed efficiente, applicando una graduazione del rischio nelle strutture soggette a vigilanza, garantendo l'omogeneità di controllo attraverso l'utilizzo di procedure e modulistica unificate, svolgendo valutazioni igienico sanitarie richieste da Enti o da privati cittadini, laddove le problematiche possono incidere sullo stato di salute/sicurezza del cittadino stesso. Al contempo, l'elaborazione di pareri/contributi a Enti e Amministrazioni, promuovono il contenimento delle ricadute sulla salute collegate a problematiche ambientali.

Il contesto territoriale di competenza della SC ISPSA è costituito da n.177 comuni, suddivisi in n.6 Distretti:

- Crema;
- Cremona;
- Casalasco-Viadanese;
- Alto Mantovano;
- Basso Mantovano;
- Mantova.

Per il dettaglio si rimanda al paragrafo [1.1.1 "Demografia"](#).

5.1. Organizzazione della SC Igiene Sanità Pubblica Salute Ambiente

La SC ISPSA di ATS Val Padana, afferente al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, prevede al suo interno:

- Struttura Semplice Controlli ISP (SS Controlli ISP) temporaneamente soppressa con Delibera ATS Val Padana n. 466 del 25/10/2024 che ha preso atto della D.G.R. n. XII/3229 del 21/10/2024 di approvazione da parte di Regione Lombardia dell'aggiornamento del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) 2022-2024;
- Ufficio Salute Ambiente
- Ufficio Urban Health.

La SC ISP, la SS ISP e gli Uffici Salute Ambiente e Urban Health non hanno riferimenti territoriali ma funzionali e ad esse afferisce il personale delle due sedi territoriali di ATS Val Padana:

- Sede territoriale di Mantova: sede di Mantova (con alcune unità di personale nelle sedi periferiche di Viadana e Guidizzolo);
- Sede territoriale di Cremona: sede di Cremona (con alcune unità di personale nella sede periferica di Crema).

Il sistema Informativo della Prevenzione all'interno del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria è gestito dall'applicativo gestionale Dossier, in uso presso la SC IAN, la SC ISP-SA, la SC PSAL per la registrazione dei controlli ufficiali e dei relativi provvedimenti.

La SC ISP è poi supportata dall'Ufficio Sistema Informativo e Performance della Prevenzione, in Staff alla Direzione DIPPS, per la gestione dei flussi informativi verso I.M.Pre.s.@BI quale rendicontazione dei controlli e relativi provvedimenti in I.M.Pre.s.@BI, mediante connettori e SMAF.

L'aggiornamento normativo della SC ISP è garantito secondo quanto previsto dalla procedura aziendale di aggiornamento della "Tabella norme di riferimento", che assegna la responsabilità al Direttore della SC o suo delegato.

La SC ISP dispone di procedure documentate, inserite all'interno del Sistema di Gestione della Qualità, che sono state sottoposte tutte ad aggiornamento nel 2023. In particolare, sono stati codificati tutti i moduli da utilizzare per le attività/provvedimenti conseguenti al controllo ufficiale.

Di seguito l'elenco delle procedure in vigore:

Procedura	Revisione	Data della revisione	Titolo della procedura
PP2.1.01	rev.12	18/09/2023	Rilascio parere su opere residenziali e cimiteriali
PP2.1.02	rev.11	18/09/2023	Rilascio parere su permessi di costruire agricoli, industriali, artigianali e commerciali
PP2.1.03	rev.13	18/09/2023	Valutazioni igienico sanitarie su strumenti di pianificazione urbanistici
PP2.1.04	rev.13	30/06/2023	Inizio attività e vigilanza strutture sanitarie
PP2.1.06	rev.12	18/09/2023	Inabitabilità, antigienicità, inagibilità ed inconvenienti igienici
PP2.1.07	rev.13	18/09/2023	Controllo sulle acque di piscina
PP2.1.11	rev.13	02/12/2025	Applicazione del Regolamento di Polizia Mortuaria
PP2.1.17	rev.02	18/09/2023	Contributo specialistico su valutazioni di impatto ambientale VIA e verifica di assoggettabilità a VIA
PP2.1.18	rev.03	18/09/2023	Inizio attività e vigilanza su barbieri, parrucchieri, estetiste, tatuatori ed attività affini
PP2.1.20	rev.00	29/12/2025	Indagini ambientali su programmazione e segnalazione casi legionella pneumophila
IP2.1.20.1	rev.00	02/12/2025	Registrazione attività nell'applicativo regionale IMPREs@BI
PP.7.0.25	Rev.00	02/12/2025	Gestione delle infezioni provocate dalle Arbovirosi

La SC ISPSA è inoltre inserita all'interno del Dipartimento Funzionale One Health.

Gruppi di Lavoro aziendali: operatori individuati della SC ISPSA sono componenti del G.d.L. REACH-CLP e del G.d.L. FITOSANITARI del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria di ATS Val Padana.
Gruppi di Lavoro regionali: operatori individuati della SC ISPSA sono componenti del Tavolo Tecnico Sicurezza Chimica – sottogruppo tecnico Biocidi – sottogruppo tecnico Cosmetici – sottogruppo tecnico Detergenti – sottogruppo tecnico Fitosanitari – sottogruppo tecnico trasversale con ARPA e Formazione.

Dotazione organica

La tabella seguente riporta il numero del personale afferente alla SC Igiene Sanità Pubblica Salute Ambiente al 31/12/2025:

Sedi/distaccamenti	Mantova	Guidizzolo	Viadana	Cremona	Crema	TOTALE
Dirigente Medico	1			1	1	3
Dirigente delle Professioni Sanitarie della Prevenzione				1		1
Incarico di Funzione		1	1	1		3
Tecnico della Prevenzione	4	3	1	7	1	16
Collaboratore Tecnico				1		1
Personale Amministrativo	3	1	1	1	1	7
TOTALE	8	5	3	12	3	31

La tabella di seguito riporta il numero di Teste equivalenti (Teq) dei Tecnici della Prevenzione incaricati dei controlli programmati e non programmati, al 01/01/2026:

Sedi/distaccamenti	Mantova	Guidizzolo	Viadana	Cremona	Crema	TOTALE
Teorico	6	5	3	7	4	25
Teste equivalenti	3,54	2,76	1,56	4,91	0,83	13,6
Differenza	- 2,46	- 2,24	- 1,44	- 2.09	- 3,17	- 11.4

(*) si considera il tempo pieno/part time, aspettativa, permessi Legge 104, permessi per attività sindacale, permessi per attività di studio – 150 ore, personale che svolge anche attività IAN, limitazioni del medico competente, partecipazione a Tavoli Tecnici.

Rispetto all'organico di Tecnici della Prevenzione teorico (25 operatori), risultano 13,6 Teq (11,4 Teq in meno) per eseguire i controlli programmati e non programmati.

I Dirigenti sono presenti nelle sedi di Mantova, Cremona e Crema.

Circa il personale, nel corso del 2025 si segnala quanto segue:

- personale dirigente: da luglio 2025 ha preso servizio un medico specializzando in Igiene e Medicina Preventiva, che ha successivamente conseguito la specializzazione, con collocazione nella sede di Crema. Da ottobre 2025 ha preso servizio un dirigente medico presso la sede di Mantova.
- personale comparto: nel corso dell'anno ci sono stati pensionamenti, dimissioni e aspettative, sia di personale tecnico (Tecnici della Prevenzione) sia amministrativo. Nonostante ciò, si evince una significativa carenza di Tecnici della Prevenzione per lo svolgimento dei controlli programmati e non programmati.

L'entità del turnover ha comportando quindi una significativa attività di formazione ed addestramento del personale neoassunto, in affiancamento a personale esperto (tutor).

Per l'Ufficio Salute Ambiente, si auspica l'inserimento, nel corso del 2026, di una figura professionale, come un geologo o ingegnere ambientale per la gestione delle analisi di rischio per i siti contaminati trasversali al territorio di competenza di ATS Valpadana.

Designazione compiti e responsabilità del personale

Compiti e responsabilità del personale afferente alla SC ISP sono descritti nelle relative schede di *Job description*. Il personale addetto al controllo ufficiale opera con qualifica di pubblico ufficiale, in quanto appartenente all'Autorità Competente Locale. Ai Tecnici della Prevenzione è attribuita la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. Il Direttore SC ISP, i Dirigenti, i Tecnici della Prevenzione, sono responsabili ciascuno per la propria funzione, secondo quanto disposto dalla normativa vigente ed in relazione ai provvedimenti conseguenti al controllo ufficiale.

5.2. Piano dei Controlli della SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute ed Ambiente per l'anno 2026

In coerenza con le priorità del Piano Socio Sanitario Regionale 2024-2028 (PSSR), con i Livelli Essenziali di Assistenza e con le Regole di sistema (Delibera XII/5589 del 30/12/2025), le azioni programmate per il 2026 si pongono la finalità di:

- INSINERGIA e SINTESI: attivazione delle progettualità di cui alle DGR XII/3027/2024 e XII/4848/2025 e successivi provvedimenti. Le ATS (città Metropolitana di Milano, Brescia, Val Padana e Pavia) e le ASST (Melegnano Martesana, Pavia, Mantova, Spedali Civili di Brescia, Nord Milano) attivano l'arruolamento ed erogano le prestazioni secondo le indicazioni regionali;
- PIANO PANDEMICO: attivazione di almeno una esercitazione sul Piano Pandemico che deve essere rendicontata nell'apposito ambiente in SASHA
- DATA GOVERNANCE: partecipazione alle riunioni programmate
- Indicatori sintetici per la sanità pubblica: sviluppo e validazione di indicatori compositi per il monitoraggio della sanità pubblica e delle politiche di prevenzione, con articolazione in indicatori di sorveglianza, di processo e di esito, a supporto della programmazione regionale e locale.

5.2.1. *Attribuzione del rischio/distribuzione dei controlli*

Come negli anni precedenti, la programmazione dell'attività sarà parametrata al livello di rischio, secondo indicazioni regionali.

Saranno inoltre valutati:

- gli esiti dell'attività di prevenzione effettuata nel corso dell'anno 2025;
- la coerenza con gli atti di programmazione regionale;
- forme di collaborazione interaziendale con il Dipartimenti Veterinario, PAAPSS, Servizio Farmaceutico, ecc.;
- necessità di azioni innovative;
- quantificazione dei volumi per le diverse attività.

Si pianifica, per il 2026, un lieve incremento dell'attività di controllo rispetto a quanto effettuato nel 2025, anche in considerazione del numero di operatori della SC ISP-SA (vedasi tabella "Attività S.C.ISP-SA – programmazione anno 2026").

Si valorizzeranno le attività di controllo in aderenza alle indicazioni regionali. Da considerare inoltre che vi sono interventi non programmabili che spesso comportano uno scostamento dal pianificato. Si sottolinea che gli esiti dei sopralluoghi degli anni precedenti hanno dimostrato un costante miglioramento dei parametri controllati, quindi miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e diminuzione del rischio per il cittadino.

Verranno privilegiate nell'attività di controllo tutte le strutture rientranti nella classe di rischio 1 (alto) e rischio 2 (medio alto).

Ai controlli programmati si aggiungeranno controlli non programmati, derivanti da eventi o da manifestazione temporanee, da richieste da parte di Pubbliche Amministrazioni e altri Servizi Dipartimentali.

5.2.2. Attività di prevenzione e controllo sull'igiene dell'abitato e negli ambienti di Vita

In materia igienico sanitaria la SC ISP, in applicazione delle competenze ad essa attribuite, ha cessato il rilascio di certificazioni e pareri di idoneità attestanti il rispetto dei requisiti strutturali ed impiantistici per qualunque tipologia di struttura, in coerenza con il DPR 380/2001 in ambito di procedimenti edilizi ed attestazioni di agibilità (esempio a scuole, strutture sociali, ecc.)

Una grande attenzione sarà riservata alla promozione di interventi di rigenerazione/ristrutturazione di domicili che siano compatibili con le diverse fasi dell'esistenza, prevedendo un adeguamento strutturale in base alla cultura della sicurezza e orientato al raggiungimento di obiettivi prestazionali utili ad assicurare il benessere della persona. In tale contesto sarà inoltre proposta l'introduzione di prescrizioni costruttive per l'adozione di misure di prevenzione del rischio gas radon negli edifici, in conformità alle "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" ex Decreto Direttore Generale Salute n.12678/2011.

Proseguirà la collaborazione con i Comuni per la costruzione di Piani di Governo del Territorio e Regolamenti, con l'obiettivo di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio in quanto la progettazione e la pianificazione urbanistica sono strumenti fondamentali per tutelare la salute individuale e collettiva. Questa attività non è programmabile in quanto strettamente collegata alle richieste da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

5.2.3. Strutture sanitarie, strutture sociosanitarie e strutture socioassistenziali. Trasporto sanitario

STRUTTURE AMBULATORIALI E ATTIVITÀ ODONTOIATRICA MONOSPECIALISTICA

La programmazione prevede, per questa tipologia di strutture, la verifica del 100% delle SCIA/Ambulatori/AOM che perverranno all'ATS; a tale percentuale verrà aggiunta la verifica di strutture esistenti sul territorio ATS Val Padana nella percentuale di almeno il 10% delle strutture sanitarie private non accreditate, soggette a SCIA censite, scelte in base al rischio: criticità riscontrate negli anni o rappresentate dai NAS e calendarizzazione delle ispezioni effettuate negli anni precedenti. Durante le ispezioni, sarà verificata l'ottemperanza ai requisiti del DPR 14/01/1997 e della DGR VII/5724/2001 e DGR VII/3312/2001.

STUDI MEDICI LIBERO PROFESSIONALI

Gli studi professionali sono strutture all'interno delle quali non vengono erogate prestazioni diagnostiche e terapeutiche di particolare complessità e che non comportano rischi per la salute del paziente. Nell'anno 2026 è previsto il controllo documentale delle nuove comunicazioni di inizio attività di studi professionali.

ASSOCIAZIONI DI SOCCORSO SANITARIO E RELATIVI AUTOMEZZI

Nel corso dell'anno 2026 proseguirà l'attività di vigilanza presso le Associazioni che effettuano attività di trasporto sanitario e/o attività di trasporto sanitario semplice, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La programmazione della S.C. Igiene Sanità Pubblica Salute Ambiente è orientata così come prevede la DGR 5165/16 al controllo degli automezzi e delle sedi, prevedendo la normativa la verifica del 100%, nell'arco di tre anni.

ASSISTENZA PER ANZIANI E SEMIRESIDENZIALE

Negli ultimi anni, in molti paesi sono stati descritti, in ospedale o in altre strutture sanitarie, incluse le case di riposo e le residenze sanitarie assistenziali (RSA), casi singoli ed epidemie sostenute da *Legionella*, ed in particolare da *Legionella pneumophila* sierogruppo 1. La programmazione prevede, per questa tipologia di strutture, la valutazione della gestione del rischio da legionella con

campionamento nel 30% delle RSA e RSD censite nel territorio di ATS Val Padana con relativo campionamento e valutazione del documento per la prevenzione rischio da legionella.

5.2.4. Farmacie – studi MMG e PLS

Per l'anno 2026 la SC ISPSA assicurerà la partecipazione nella vigilanza sulle nuove Farmacie/parafarmacie.

Proseguirà, su richiesta del Dipartimento Cure Primarie delle ASST del territorio di competenza ATS Val Padana, l'attività di vigilanza negli studi di MMG e PLS, con la verifica documentale dei requisiti strutturali e tecnologici, quale contributo tecnico indispensabile al Dipartimento per l'avvio delle convenzioni.

5.2.5. Strutture ricettive/impianti sportivi

Nel piano dei controlli 2026 è previsto il campionamento per la determinazione della legionella nelle strutture ricettive alberghiere e B&B, di almeno il 3% delle strutture censite, in particolare sarà verificata la corretta gestione del rischio "legionella", il rispetto dei requisiti igienico sanitari specifici (strutturali ed impiantistici) per l'attività svolta, la verifica di accessibilità per persone con ridotta capacità motoria.

5.2.6. Strutture per l'istruzione e la cultura

Per l'anno 2026 proseguiranno i controlli nelle scuole di ogni ordine e grado, valutando scrupolosamente i requisiti igienico sanitari previsti dalla normativa di settore, secondo indicazioni regionali.

5.2.7. Radiazioni ionizzanti

In riferimento al D.Lgs 101/2020 in materia e pericoli derivanti dall'esposizione e radiazioni ionizzanti, La SC ISPSA si impegna ad assicurare l'operatività delle Commissioni per il rilascio del nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti per le pratiche di categoria A e B. La Commissione di Radioprotezione è scaduta il 31/12/2025 e sono state avviate le pratiche di rinnovo del triennio 2026-2028.

5.2.8. Sicurezza chimica

Per la trattazione si rimanda al §7.

5.2.9. Cosmetici

Per la trattazione si rimanda al §7.

5.2.10. Fitosanitari

Per la trattazione si rimanda al §7.

5.2.11. Attività funebre

Nel rispetto delle osservazioni della Commissione Consigliare III, saranno programmate, entro il mese di luglio 2026 una puntuale comunicazione e uno sportello rivolto a tutti i Comuni del territorio di competenza, con programmazione di campagne informative per i Comuni per l'aggiornamento dei Piani Regolatori Cimiteriali in previsione di una adesione ad eventuali bandi per l'implementazione della rete degli impianti di cremazione.

Verranno attuati gli indirizzi regionali funzionali all'adozione della piattaforma di gestione dell'attività funebre (Ge.A.F).

5.2.12. Carceri

Saranno effettuati i controlli previsti dalla normativa vigente presso le due strutture carcerarie territoriali di Mantova e Cremona, e nel rispetto delle indicazioni Ministeriali e Regionali dettati da eventuali situazioni emergenziali.

5.2.13. Attività di servizi e prodotti per la persona

Nel 2026 saranno oggetto di controllo e vigilanza l'attività di estetista, valutando l'utilizzo di apparecchiature ad uso estetico dotate di parti elettriche applicate all'utente. In analogia l'attività di tatuaggio e piercing sarà vigilata per il rischio biologico che essa comporta.

Preso atto che questi anni di vigilanza hanno determinato un buon controllo della situazione igienico sanitaria e del rispetto della normativa, si ritiene per l'anno 2026 il controllo documentale del 100% delle nuove SCIA relative ad attività di tatuaggio e di estetica.

Alla pianificazione si aggiungeranno gli interventi collegati a segnalazioni/lamentele da parte di cittadini, Enti, Istituzioni, NAS ecc.

5.2.14. Attività di campionamento Legionella

Sarà garantita l'attività di campionamento per la ricerca di legionella su segnalazione della SS Prevenzione Malattie Infettive, nelle situazioni di rischio ambientale emergenti dall'inchiesta epidemiologica. Inoltre, si presidierà il territorio per l'aggiornamento dell'anagrafica relative alle torri di raffreddamento e altre sorgenti, secondo le indicazioni di DG Welfare.

Nel corso del 2026 saranno programmati, nella percentuale del 20%, controlli delle torri di raffreddamento, censiti nell'applicativo regionale Ge.TRA, (vedasi tabella allegata), e in via prioritaria negli ambienti di comunità e ad alta frequentazione. Si rappresenta l'eventuale criticità di accesso agli impianti installati in quota e la conseguente difficoltà di prelievo.

5.2.15. Piscine ad uso pubblico

L'attività di controllo ATS, in applicazione alla DGR N.8/2552 del 17/05/2006, è focalizzata alla verifica delle condizioni igienico sanitarie degli impianti natatori, ai requisiti di qualità delle acque di vasca, nonché alla verifica della corretta gestione delle strutture, attraverso controlli documentali, ispezioni, misurazioni sul campo e prelievi.

Come per gli anni precedenti, anche nel 2026 saranno ispezionati tutti i Centri Sportivi/natatori ad uso pubblico, con le relative vasche natatorie. Come previsto dagli indirizzi di programmazione regionale per l'anno 2026 si procederà:

- al campionamento microbiologico e chimico con ispezioni di tutte le piscine pubbliche o aperte al pubblico (almeno una volta all'anno per ogni piscina, 100%).
- controlli sui requisiti tecnico strutturali (almeno una volta per ogni piscina negli ultimi 5 anni).

Anche in tali strutture verrà riservata particolare attenzione alla problematica legionella con una verifica sull'applicazione dei manuali di autocontrollo.

5.2.16. Acque di balneazione

In continuità con gli anni precedenti, anche il 2026 vedrà impegnata la SC ISP nel monitoraggio dei 2 punti di balneazione del Lago Superiore di Mantova, del nuovo punto supplementare di monitoraggio individuato nel 2025 e del punto studio sul Fiume Po a Cremona, nel rispetto del d.lgs. 116/2008.

Continuerà la compilazione aggiornata del portale "acque di balneazione" del Ministero della Salute.

In ordine agli annegamenti in acque superficiali: si provvederà alla ricerca dei dati relativi agli i eventi avvenuti negli ultimi anni (preferenzialmente 5-10 anni): si provvederà inoltre ad accertare che le Amministrazioni Comunali emanino corrette ordinanze di divieto di balneazione e provvedano alla collocazione di adeguata segnaletica, ove applicabile, con evidenza del controllo in I.M:Pre.S@.Bi; insieme ai Sindaci saranno realizzate campagne informative ai cittadini mediante schede di sintesi dei dati e delle attività realizzate.

Sarà realizzata una campagna informativa ai cittadini sulle acque di balneazioni con pubblicazione sul sito web aziendale e sarà garantita la partecipazione del personale di ATS ad eventi locali.

Continueranno le interlocuzioni con i Sindaci per la individuazione di eventuali punti supplementari di balneazione, con compilazione scheda profilo; evidenza in Portale Acque; evidenza del controllo in I.M.Pre.S@.BI.

5.2.17. Prevenzione delle pollinosi

ATS Val Padana garantisce la propria partecipazione all'aggiornamento del Gruppo di Lavoro Monitoraggio Aerobiologico di cui al Decreto 9271 del 26/06/2019.

Provvederà all'attivazione di almeno una stazione di monitoraggio aerobiologico nel territorio di ATS (anche attraverso la convenzione con altre ATS, ASST o Enti di provata esperienza) e in collaborazione con il Laboratorio di Prevenzione.

5.2.18. Collaborazione con i Comuni - Province

Partecipazione alle Commissioni Provinciali e Comunali Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo per la verifica di tutti requisiti igienico sanitari e organizzativi legati alle manifestazioni in cui è richiesta la presenza del medico ATS.

In applicazione del "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025" la SC ISP-SA svolge un ruolo determinante a supporto delle Amministrazioni Comunali, sia nell'attuazione degli interventi di contrasto ai vettori, sia nella individuazione di efficaci strumenti di comunicazione alla popolazione. Viene applicata la procedura di qualità PP2.1.20 redatta in condivisione con SS Malattie Infettive, contenente il percorso per la gestione delle malattie infettive correlate all'ambiente e ai vettori.

Anche per il 2026 la SC ISPS-A provvederà a supportare i Comuni per la risposta alle survey regionali (a cura della U.O. Prevenzione) in tema di mitigazione della presenza delle zanzare. (Capitolo One Health)

Inoltre, sarà garantito il supporto informativo ai Comuni per la lotta alla infestazione da zanzare, processionaria (del pino e della quercia) e da euproctide.

La collaborazione con i Comuni del territorio di ATS della Val Padana, relativamente agli aspetti ambientali, riguarderà:

- indicazioni uso di erbicidi in aree sensibili (es. Scuole, aree urbane, campi da golf etc.);
- indicazioni sulle azioni rivolte alla riduzione degli infestanti allergizzanti (es. ambrosia);
- collaborazione al fine di ridurre il rischio amianto, attraverso l'applicazione della normativa vigente in tema di rimozione; mappatura presenza amianto nelle tubature idriche comunali attraverso l'Ente Gestore della rete idrica, allo scopo di redigere la Relazione Amianto Biennale 2024/2025 ad integrazione di quella regionale;

- recepimento e condivisione della obbligatorietà da parte dei Comuni a creare un catasto delle torri di raffreddamento del proprio territorio;
- prosieguo dell'attività di promozione all'adozione comunale delle prescrizioni a protezione dell'esposizione a gas radon e richiamo nelle procedure di VAS di Piani e Programmi regionali.

5.2.19. Salute e Ambiente

È ormai assodato che l'ambiente è in grado di influire sia in modo diretto che indiretto sulla salute della popolazione. Le interazioni tra ambiente e salute, anche se molto complesse, sono ormai al centro di importanti studi a vari livelli. Numerosi sono le indagini di epidemiologia ambientale che hanno evidenziato correlazione fra lo stato di salute di una popolazione e il contesto ambientale di riferimento che, tra gli effetti più conosciuti annovera sicuramente quelli dovuti agli inquinanti atmosferici.

Per formulare delle ipotesi circa il possibile ruolo di fattori ambientali sulla salute di una determinata popolazione vengono incrociati i dati ambientali, territoriali e urbanistici, sistematizzati dagli operatori della sezione Salute Ambiente della SC ISP con gli indicatori sanitari elaborati dell'Osservatorio Epidemiologico. La stima del rischio si calcola a partire dalle concentrazioni ambientali degli inquinanti considerati e dai loro effetti sulla salute della popolazione esposta.

Si osserva che il territorio dell'ATS Val Padana è caratterizzato da attività produttive estremamente diversificate per settori e per dimensioni, settori produttivi che comprendono sia l'industria, che il commercio che l'agricoltura.

L'attività programmata dell'Ufficio Salute Ambiente riguarderà:

GAS RADON:

- la realizzazione, in collaborazione con ARPA, Regione Lombardia e con i Comuni, di campagne citizen science, al fine di sostenere l'informazione sul rischio e i programmi di misurazione del radon nel territorio di competenza. Proseguirà, in collaborazione con ARPA, la promozione, informazione e sensibilizzazione in tema di misurazione della concentrazione media di radon (art.66 terdecies della L.R. 33/2009).
- la corretta informazione, interlocuzione e monitoraggio con i Comuni al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni per la protezione dall'esposizione al gas radon in ambienti chiusi.
- in funzione dell'attuazione del Piano Nazionale Radon (PNAR), implementazione delle attività previste.
- la vigilanza sull'aggiornamento dei regolamenti edilizi comunali con riguardo al rischio radon (almeno il 25% dei comuni).

La partecipazione ai **Tavoli tecnici Istituzionali** consolidati inerenti i seguenti siti:

- "Sito di Interesse Nazionale: Polo Chimico e Laghi di Mantova" Mantova. Per il 2026 proseguirà l'applicazione dei PNC InSintesi – modello di intervento n.1 "Messa a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria per ridurre l'impatto sanitario delle patologie attribuibili all'ambiente e alle disuguaglianze sociali", e InSinergia – modello di intervento n.2 "valutazione dell'esposizione di popolazione agli inquinanti organici persistenti, metalli e PFAS ed effetti sanitari, con particolare riferimento alle popolazioni più suscettibili" in convenzione con DG Welfare RL e ATS Città Metropolitana
- "Ex Raffineria Tamoil" ora Deposito Tamoil – Cremona;
- Industrie del pannello del Legno Mantova;
- Polo Siderurgico Cremonese (Arvedi);
- Cartiera Villa Lagarina (Gruppo Progest);

che prevedono l'impegno di almeno una consultazione all'anno per ciascun sito.

Partecipazione nei seguenti procedimenti:

- Progetti PNC: con il coinvolgimento delle ASST, sviluppo, implementazione e realizzazione di tavoli permanenti in particolare per PNC 1-2-5-10-13;
- Valutazioni di Impatto Ambientale: attivazione di un sistema di monitoraggio dei contributi espressi nell'ambito dei procedimenti ambientali;
- Verifiche di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- Autorizzazioni integrate Ambientale;
- Siti contaminati
- Impianti di produzione energia da Fonti Rinnovabili
- Impianti di gestione rifiuti Autorizzazione ex art. 208 D.lgs. 152/06;
- Tavoli tecnici salute/ambiente.

Partecipazione al Progetto esecutivo BRIC INAIL ID-53 2025, in collaborazione con l'Università Tor Vergata di Roma, ATS Città Metropolitana di Milano, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, con l'obiettivo di sviluppare e validare un approccio integrato per la valutazione e la gestione del rischio chimico inalatorio da Composti Organici Volatili (VOC) nei siti contaminati.

La parte di **attività non programmata** riguarderà la partecipazione, nell'ambito della Commissione istruttoria regionale per la VIA e di cui alla L.R. 5/2010, delle Conferenze dei Servizi convocate nell'ambito dei procedimenti ambientali di valutazione e autorizzazione.

Inoltre, in continuità con la programmazione regionale che si è posta l'intento di individuare e introdurre processi di carattere intersettoriale con impatto positivo sulla salute dell'uomo e delle comunità, si intende, con l'Ufficio Urban Health della SC ISPSA, rafforzare il rapporto tra salute e pianificazione urbanistica assicurando la partecipazione ai procedimenti riferiti a piani /programmi a valenza territoriale e la valutazione di programmi/progetti dedicati a rigenerazione urbane, Urban Health e mobilità sostenibile (PUMS).

Si riporta di seguito la tabella indicante l'attività programmata per l'anno 2026.

ATTIVITA' SC ISPSA - ANNO 2026				
	Descrizione struttura/attività economica oggetto del controllo -	Livello rischio	NOTE	CONTROLLI
8513	Strutture carcerarie	1	2 strutture	4
9701	Fabbricazione di cosmetici e detergenti	2	Requisiti minimi su tipologia controlli secondo indicazioni regionali	Si rimanda al §7
9705	Commercio all'ingrosso di prodotti non alimentari (fitosanitari)	3	Requisiti minimi su tipologia controlli secondo indicazioni regionali	Si rimanda al §7
4711	Commercio al dettaglio non alimentare in sede fissa o ambulante (fitosanitari)	4		
5511	Alberghi, campeggi e altri alloggi di breve soggiorno, bed and breakfast, affittacamere, agriturismo, ostelli.	3 - 4	Campionamento legionella di almeno il 3% delle strutture censite = n. 12 campionamenti	39
8511	Scuole di ogni ordine e grado	2 - 3	Indicazioni regionali	75
8611	Ospedali, Case di cura, Ambulatori, Laboratori	1 - 2	Ambulatori Specialistici/AOM/ studi medici/programmati +verifica del 100% delle SCIA/Ambulatori/AOM + verifica di strutture esistenti sul territorio ATS Val Padana nella percentuale di almeno il 10% delle strutture sanitarie private non accreditate, soggette a SCIA censite	74
8611.08 - 8611.09	Servizi di ambulanza e altri servizi sanitari nca	2	Nell'arco di un triennio la verifica di tutti i soggetti operanti (ambulanze e sedi)	15 sedi + 68 mezzi fatto salvo dismissioni e nuove SCIA
8616	Assistenza per anziani e semiresidenziali	2	campionamento nel 30% delle RSA e RSD censite	30
9708	Strutture per pazienti affetti da infezioni HIV/AIDS	2		2
9312	- Gestione di piscine	2	100% impianti natatori	79
9329	93.29 - Attività di intrattenimento (C.V.L.P.S.)			su richiesta
9611	9611 - Parrucchieri, centri estetici, tatuatori, benessere fisico, stabilimenti termali	2	Verifica documentale del 100% delle SCIA estetisti e tatuatori	su richiesta
9709	9709 - Imprese funebri GEAF	3	Vedasi capitolo 5.1.11	
9616	9616 - Strutture cimiteriali	4		su richiesta
9710	Acque di balneazione, corpi idrici superficiali (escluse piscine e stabilimenti balneari)	3	2 punti di monitoraggio e 1 punto studio + 1 punto supplementare di monitoraggio	2
9711	Torri di raffreddamento GETRA		Campionamento 20% del Catasto Regionale GETRA	87
4212.05	Legionellosi edifici residenziale		nelle situazioni di rischio ambientale emergenti dall'inchiesta epidemiologica	Segnalazione SS Malattie Infettive
4112	4112 - Edifici residenziali (da utilizzare quando il controllo riguarda abitazioni private)		deroghe	su richiesta
9711.04	SCIA Produttiva		Richieste pervenute da altri enti	su richiesta
9711.01	PGT e strumenti Urbanistici		Richieste pervenute da altri enti	su richiesta
4712	Farmacie, Erboristerie, Commercio al dettaglio di cosmetici	4 - 2	In collaborazione con Servizio farmaceutico ATS	solo nuove strutture
3911	Siti inquinati oggetto di bonifica, aree dismesse (utilizzare questo codice quando il controllo riguarda area ove è prevista o in corso attività di bonifica/risanamento)		Richieste pervenute da altri enti	su richiesta
	Contributi tecnico sanitari per procedimenti di VIA VER		Richieste pervenute da altri enti	su richiesta
	Contributi tecnico sanitari per VIA VER Regionali			su richiesta
	Contributi tecnico sanitari per FER- FERA			su richiesta
	Contributi tecnico sanitari AUA			su richiesta
	Contributi tecnico sanitari AIA			su richiesta
	Sopralluoghi per istanze Salute Ambiente			su richiesta
	Partecipazione a Tavoli Tecnici			su richiesta

6. PER LA SICUREZZA DEL LAVORATORE

6.1. Piano dei Controlli della S.C. PSAL anno 2026

In attuazione delle indicazioni pervenute con la Deliberazione n. XII/5589 del 30/12/2025 "Determinazione in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2026" e nelle more dell'adozione e del recepimento del PNP 2026-2031 e del nuovo Piano Regionale SSL, la S.C. PSAL di ATS della Val Padana formula un piano di programmazione delle attività di controllo, fondato sulla specificità del contesto epidemiologico, socio-economico e produttivo territoriale e sull'analisi dei fenomeni infortunistici e tecnopatici.

Gli interventi saranno modulati tenendo conto della conoscenza del territorio, della graduazione dei rischi, in termini di impatto a breve e a lungo termine e delle risorse disponibili e saranno volti al superamento delle verifiche di tipo formale a vantaggio di quelle sostanziali.

La programmazione annuale della S.C. PSAL in tema di salute e sicurezza sul lavoro promuove azioni che fanno riferimento ai principi di:

- chiara esplicitazione dei criteri di scelta degli obiettivi;
- risorse mirate secondo priorità di intervento;
- distribuzione omogenea nelle categorie di rischio;
- conoscenza del territorio;
- trasversalità degli interventi.

Il Comitato Territoriale di Coordinamento dell'ATS della Val Padana, ex articolo 7 D. Lgs. 81/08, periodicamente attivato nei due territori provinciali di Mantova e Cremona, con la convocazione di almeno due incontri/anno, al quale intervengono gli Enti, gli Organi Istituzionali e gli attori principali della prevenzione, costituisce l'elemento indispensabile di stimolo e di confronto per l'analisi e la messa in atto di azioni di miglioramento delle attività svolte in ambito preventivo di salute e sicurezza sul lavoro.

6.2. Analisi di contesto

Le imprese attive sul territorio di ATS Val Padana risultano essere **n. 31.871** (Dato ricavato da Flussi Informativi INAIL, in merito all'univoco riferimento ai **LEA – Regioni 2025**).

In continuità con l'anno 2025, **nel 2026** si programmeranno controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro nel rispetto dell'indicatore **LEA del 5% delle Unità locali attive (1.594)**.

6.2.1. Lavoro e imprese

Il numero complessivo di lavoratori dipendenti presenti sul territorio nell'anno 2024 (dato INAIL al 30/04/2025) è di 216.884 unità (124.303 nell'area territoriale di Mantova e 92.581 nell'area territoriale di Cremona) con il maggior numero di addetti occupati nei settori manifatturiero, nelle costruzioni e nel trasporto/magazzinaggio (Fonte: Banca Dati statistica INAIL – Aziende assicurate Industria e Servizi).

Nel 2024 sono 37.198 le imprese attive (Fonte: Banca Dati statistica INAIL – Aziende assicurate Industria e Servizi) con una riduzione di 1.010 unità rispetto all'anno 2023 (- 2.6%). Il decremento ha riguardato sia il territorio di Cremona (-2.5%) che il territorio di Mantova (-2.7%) e ha riguardato in particolare il settore delle costruzioni (-2.4% pari a 210 aziende perse), attività manifatturiere (-1.7%) e commercio (-1.4%) - (Fonte: Banca Dati Statistica Inail anno 2025)

Per quanto riguarda le dimensioni aziendali, le microimprese, con un numero di dipendenti da 1 a 9 (fonte: Banca Dati Statistica INAIL anno 2025), rappresentano la quota maggiore del tessuto produttivo nel territorio di competenza dell'ATS della Val Padana (91%) e anche quelle in cui sono presenti il maggior numero di lavoratori (28,6%).

ANNO 2024 PROVINCE DI CREMONA E MANTOVA (ATS DELLA VAL PADANA)

INDUSTRIA E SERVIZI/QUADRO GENERALE

FONTE: BANCA DATI STATISTICA INAIL - AZIENDE ASSICURATE

Dimensione aziendale	Numero ditte	%	Numero lavoratori ditta	%
DA 1 A 9 LAVORATORI	33.784	91	62.101	28.6
DA 10 A 49 LAVORATORI	2.375	6.3	47.078	21.7
DA 50 A 249 LAVORATORI	507	1.3	49.808	23
250 LAVORATORI ED OLTRE	103	0.3	57.897	26.7
Non determinato	429	1.1	0	0
Totale	37.198	100	216.885	100

Anno 2024 Province di Cremona e Mantova (ATS della Val Padana) Industria e Servizi/Quadro generale

fonte: banca dati statistica INAIL - Aziende assicurate

Nello specifico si riportano di seguito i dati distinti per le due province, Cremona e Mantova.

ANNO 2024 PROVINCIA: CREMONA - INDUSTRIA E SERVIZI/QUADRO GENERALE

FONTE: BANCA DATI STATISTICA INAIL - AZIENDE ASSICURATE

Dimensione aziendale	Numero ditte	%	Numero lavoratori ditta	%
DA 1 A 9 LAVORATORI	15.000	92	27.921	30
DA 10 A 49 LAVORATORI	1.009	6	19.954	22
DA 50 A 249 LAVORATORI	212	1	20.670	22
250 LAVORATORI ED OLTRE	45	0.3	24.036	26
Non determinato	115	0.7	0	0
Totale	16.381	100	92.581	100

ANNO 2024 PROVINCIA: MANTOVA - INDUSTRIA E SERVIZI/QUADRO GENERALE

Fonte: banca dati statistica INAIL - Aziende assicurate

Dimensione aziendale	Numero ditte	%	Numero lavoratori ditta	%
Da 1 a 9 lavoratori	18.784	90.2	34.180	27.5
Da 10 a 49 lavoratori	1.366	6.6	27.124	21.8
Da 50 a 249 lavoratori	295	1.4	29.137	23.5
250 lavoratori ed oltre	58	0.3	33.862	27.2
Non determinato	314	1.5	0	0
Totale	20.817	100	124.303	100

Nella tabella seguente sono rappresentate le aziende ripartite per attività economiche (Codice ATECO) e il relativo numero di addetti del territorio di ATS Val Padana nell'anno 2024.

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICHE (CODICE ATECO)		NUMERO DITTE	% DITTE	NUMERO LAVORATORI DITTA	% LAVORATORI
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	482	1%	1.244	1%
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	16	0%	180	0%
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	5.632	15%	84.449	39%
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	45	0%	625	0%
E	FORNITURA DI ACQUA- RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	101	0%	1.749	1%
F	COSTRUZIONI	8.587	23%	20.248	9%
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO- RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	6.977	19%	27.679	13%
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.327	4%	12.695	6%
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	3.048	8%	6.951	3%
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	697	2%	3.825	2%
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	344	1%	1878	1%
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	680	2%	940	0%
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.996	5%	7.532	3%
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.291	3%	7.164	3%
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA- ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	174	0%	5.216	2%
P	ISTRUZIONE	214	1%	1.866	1%
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	846	2%	23.826	11%
R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	593	2%	1.794	1%
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	3.218	9%	5.966	3%
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO- PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	6	0%	1	0%
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0%	0	0%
X	Non determinato	924	2%	1.055	0%
Totale		37.198	100%	216.885	100%

Anno: 2024 Province di Cremona e Mantova - Industria e Servizi/Quadro generale
 fonte: Banca dati statistica INAIL - Aziende assicurate

Nello specifico si riportano di seguito i dati distinti per le due province.

Nella seguente tabella si riportano i dati della **provincia di Cremona**.

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (CODICE ATECO)		NUMERO DITTE	% DITTE	NUMERO LAVORATORI DITTA	% LAVORATORI
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	180	1%	757	1%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0%	16	0%
C	Manfatturiero	2.471	15%	33.724	35%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	21	0%	437	0%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	36	0%	668	1%
F	Costruzioni	3.660	22%	8.582	9%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.980	18%	11.738	12%
H	Trasporto e magazzinaggio	596	4%	5.150	5%
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.403	9%	3.297	3%
J	Servizi di informazione e comunicazione	310	2%	1.747	2%
K	Attività finanziarie e assicurative	162	1%	1.306	1%
L	Attività immobiliari	305	2%	495	1%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	865	5%	2.786	3%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	613	4%	2.578	3%
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	107	1%	2.497	3%
P	Istruzione	104	1%	861	1%
Q	Sanità e assistenza sociale	420	3%	11.928	12%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	267	2%	821	1%
S	Altre attività di servizi	1.504	9%	2.787	3%
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	5	0%	1	0%
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0%	0	0%
X	Non determinato	370	2%	405	0%
Totale		16.381	100%	95.581	100%

Anno: 2024 Provincia: Cremona - Industria e Servizi/Quadro generale
 fonte: Banca dati statistica INAIL - Aziende assicurate

Nella successiva tabella si riportano i dati della **provincia di Mantova**.

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (CODICE ATECO)	NUMERO DITTE	% DITTE	NUMERO LAVORATORI DITTA	% LAVORATORI
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	302	1%	488	0%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	14	0%	165	0%
C Manifatturiero	3.161	15%	50.725	41%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	24	0%	188	0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	65	0%	1.081	1%
F Costruzioni	4.927	24%	11.666	9%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.997	19%	15.941	13%
H Trasporto e magazzinaggio	731	4%	7.545	6%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.645	8%	3.654	3%
J Servizi di informazione e comunicazione	387	2%	2.078	2%
K Attività finanziarie e assicurative	182	1%	572	0%
L Attività immobiliari	375	2%	445	0%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.131	5%	4.746	4%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	678	3%	4.586	4%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	67	0%	2.719	2%
P Istruzione	110	1%	1.004	1%
Q Sanità e assistenza sociale	426	2%	11.898	10%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	326	2%	973	1%
S Altre attività di servizi	1.714	8%	3.179	3%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	0%	1	0%
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0%	0	0%
X Non determinato	554	3%	650	1%
Totale	20.817	100%	124.303	100%

Anno: 2024 Provincia: Mantova - Industria e Servizi/Quadro generale
 fonte: banca dati statistica INAIL - Aziende assicurate

6.2.2. Graduatoria del rischio

In considerazione dell'attuazione di un approccio che sappia agire con "le lenti dell'equità", applicando i principi della "salute in tutte le politiche" (One Health) ed in riferimento al Health Equality Impact Assessment (HEIA) e al Health Equity Audit (HEA), la programmazione dell'attività di controllo sulla salute e la sicurezza dei lavoratori sarà condotta privilegiando le attività produttive classificate ad alto rischio per infortuni e malattie professionali.

Anche per l'anno 2026 si confermano, pertanto, i criteri di identificazione del rischio già adottati nei precedenti Piani di Vigilanza che, di seguito, sintetizzano le macrocategorie di rischio nei diversi comparti produttivi.

Sintesi categoria di rischio per macrocategorie omogenee

VALORE DI RISCHIO	CATEGORIA DI RISCHIO	MACROCATEGORIA OMOGENEA
1	ALTO	Agricoltura, Costruzioni
2	MEDIO-ALTO	Commercio, Metallurgia, Sanità, Raffinerie, Industrie tessili, Industrie meccaniche
3	MEDIO-BASSO	Trasporti, Servizi pubblici, Industrie alimentari, Lavorazione minerali non metalliferi, Industria del legno, Industria plastica e gomma, Industria carta e stampa, Industria chimica, Attività non classificate, Istruzione, Fabbricazione mezzi di trasporto, Industria elettronica, Produzione energia
4	BASSO	Attività immobiliari, Industria estrattiva, Amministrazione pubblica, Altre industrie manifatturiere, Alberghi e ristoranti, Industria conciaria, Pesca, Attività famigliari, Attività finanziarie, Organizzazioni extraterritoriali

In aderenza a quanto disposto dalle Regole di esercizio 2026, sarà realizzata nel II semestre una applicazione sperimentale relativa all'analisi e al perfezionamento dell'algoritmo per l'identificazione delle Imprese da sottoporre a controllo in analogia e in continuità con quanto già predisposto in Ca.Ri.Ca.

6.2.2.1. Criteri integrativi SC PSAL per la graduazione del rischio

Ai fini dell'attribuzione della categoria di rischio, si è ritenuto, ulteriormente, di integrare le attività ricomprese nel rischio alto con altre in cui si siano verificati eventi infortunistici mortali, gravi o gravissimi, o si siano evidenziati cluster di malattie professionali o da lavoro, indipendentemente dalla macrocategoria di appartenenza.

6.2.3. Programmazione delle attività di controllo

La programmazione locale prevede che gli interventi di vigilanza e controllo si svolgano per circa l'80% in attività ad elevato rischio (Rischio "1 –ALTO o "2- MEDIO-ALTO"), i cui comparti lavorativi di maggior attenzione risultano essere l'agricoltura, le costruzioni, la metallurgia, la metalmeccanica, le raffinerie, il settore tessile ed il commercio.

In merito all'univoco riferimento ai LEA 2025, per il calcolo della % di copertura delle **imprese attive** da controllare da parte della S.C. PSAL, il denominatore, obiettivo 2026, è pari a **31.871**, salvo diversa indicazione proveniente da Regione Lombardia.

Saranno pertanto programmati i controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro nel rispetto dell'indicatore LEA di copertura del 5% e degli indicatori definiti dai c.d. Piani nazionali Edilizia ed Agricoltura.

Per l'anno 2026, il **5%** delle **imprese attive** da controllare è pari a n. **1.594**.

Al raggiungimento degli obiettivi di Performance della Prevenzione Regionali concorrono l'attività programmata (**circa 80%**) e l'attività non programmata (**circa 20%**).

L'attività non programmata sarà determinata da necessità emergenti in ragione di segnalazioni, esposti, attività di accertamento per infortuni su chiamata, ecc.

L'attenta analisi del contesto produttivo di ATS della Val Padana, unitamente alla valutazione ed alla graduazione del rischio correlati, condizionano l'attività della S.C. PSAL, che si svilupperà sui seguenti comparti principali di seguito rappresentati.

ATTIVITÀ PROGRAMMATA	IMPRESE
Imprese del comparto Edile	1.000
N° cantieri (Obiettivo nazionale 15% dei cantieri aperti all'1/01/2026 pari a n. 378 su n. 2.519) Fonte dati DWH Regionale al 01.01.2026	600
Comprese le imprese del PMP Stress da calore in Edilizia*	
Imprese del comparto Agricolo (Obiettivo nazionale 2% delle aziende Agricole attive pari a 8.015) Fonte dati: Confcommercio Mantova	160
Comprese le imprese del PMP Stress da calore in Agricoltura*	
Imprese del comparto Metalmeccanica	50
Imprese sicurezza chimica REACH/CLP	30
PMP Prevenzione del rischio cancerogeno professionale*	
PMP Prevenzione del rischio stress lavoro correlato*	
PMP Prevenzione delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico*	

*Il numero sarà definito a seguito delle indicazioni fornite dai Tavoli Tecnici Regionali

Tutta l'attività di controllo effettuata sarà rendicontata in Impres@-BI, secondo criteri di correttezza e completezza, per l'implementazione del DWH regionale.

Anche nell'anno 2026, continuerà ad essere garantita nelle forme consolidate e definite con le Procure di Mantova e Cremona **l'attività delegata per infortuni sul lavoro e malattie professionali**, che si rivela sempre consistente nel territorio, richiedendo un approccio integrato tra le diverse professionalità operanti all'interno della S.C. PSAL, prevedendo un elevato livello di competenze tecniche e giuridiche.

Gli esiti dei controlli eseguiti per indagini per infortuni sul lavoro e per malattie professionali saranno registrati per l'invio ad Impres@-BI.

L'analisi delle modalità di accadimento e dei fattori causali degli infortuni sul lavoro, oggetto di indagine, effettuabile attraverso i dati inseriti nel Sistema Informativo Regionale Person@-GE.Pi. (Gestione Pratiche Infortuni), consentirà di promuovere iniziative di informazione, assistenza e di supporto nei confronti degli operatori di settore, accogliendo anche eventuali nuove possibili proposte strategiche che dovessero emergere sia a livello nazionale che nel Comitato Territoriale ex art. 7 D. Lgs. 81/08, in raccordo con la Cabina di Regia Regionale.

6.2.4. Interventi prioritari 2026

6.2.4.1. Applicazione DGR 438/2023 legge di revisione normativa ordinamentale 2023 e DGR 3733/2024 - Ripartizione proventi derivanti da sanzioni irrogate sulle imprese per violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza, a norma dell'art. 13 comma 6 del D. Lgs. 81/08, integrata ai sensi della DGR n. XII/4183 del 07/04/2025

Nel corso del 2026, in continuità con la progettazione riferita all'anno 2025, la DGR 4183 prevede che le ATS attivino progetti per l'esecuzione di prestazioni aggiuntive in tema di salute e sicurezza sul lavoro per i Servizi PSAL che consentano di incrementare le attività di controllo, da intendersi come **ispezioni** al fine di aumentare le ispezioni svolte nel corso del 2025, riferite al numero delle Posizioni Assicurative Territoriali (PAT) del 2025.

L'attuazione dell'incremento delle ispezioni sarà evidenziata nella rendicontazione delle attività all'interno del Sistema Informativo della Prevenzione I.M.Pre.S@-BI.

Per l'attuazione di quanto sopra, si provvederà all'elaborazione di un programma che, in riferimento alle attività di controllo SC PSAL, ovvero ispezioni, sarà finalizzato a garantire un incremento delle ispezioni effettuate nel corso del 2025, in regime di prestazioni aggiuntive in applicazione alla DGR 438/2023. Le attività previste sono evidenziate nella seguente tabella:

COMPARTO	N. ISPEZIONI DA EFFETTUARE ANNO 2026
EDILIZIA	60
AZIENDE AGRICOLE	64
METALMECCANICHE	50
STRUTTURE LOGISTICHE	20
AZIENDE CON IMPIANTI DI VERNICIATURA	10
COMPARTO LEGNO (Indagini di igiene industriale)	6
TOTALE	210

Il progetto, a cui potrà partecipare il personale afferente alla SC PSAL (TDP, AS, Medici del Lavoro, Dir. Professione Sanitarie, Responsabile SS e Direttore SC), previa espressione preventiva della propria disponibilità mediante manifestazione di interesse, sarà strutturato in modo da prevedere un contributo vincolato alla realizzazione degli obiettivi indicati nei progetti stessi.

Pertanto, il numero di ispezioni potrà subire variazioni in funzione del numero di operatori che aderiranno alla manifestazione di interesse.

Nel 2026 saranno inoltre individuati interventi informativi/formativi dedicati a target specifici (studenti e stakeholder) finalizzati alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro e alla promozione della figura e del profilo professionale del tecnico della prevenzione.

INIZIATIVE	ATTIVITA' DA EFFETTUARE ANNO 2026	
INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE A FAVORE DEGLI STAKEHOLDER	10	Attività prevista entro il termine del progetto: - attività di progettazione e organizzazione - predisposizione del materiale - realizzazione dell'intervento - rendicontazione
INCONTRI DI DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA E DI PROMOZIONE DELLA FIGURA DEL TDP NEGLI ISTITUTI SECONDARI DI SECONDO GRADO	20	

Nel corso dell'anno saranno realizzati eventi per la promozione e implementazione di azioni di sensibilizzazione, formazione e divulgazione della cultura e della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, in collaborazione con OOPP in virtù delle convenzioni sottoscritte nel 2025 da ATS Val Padana con l'Organismo Paritetico dell'Artigianato della provincia di Mantova e l'Organismo Paritetico dell'Artigianato della provincia di Cremona (DELIBERAZIONE ATS VAL PADANA N. 674 del 17-12-2025 e DELIBERAZIONE ATS VAL PADANA N. 679 del 19-12-2025).

6.2.5. Accomodamento ragionevole (DL 62/2024)

In applicazione alle regole di esercizio 2026, gli operatori SC PSAL, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, includeranno la verifica dell'applicazione delle norme sull'accomodamento ragionevole. In particolare, durante le **ispezioni**, attraverso **scheda di rilevazione appositamente realizzata**, il personale acquisisce evidenza sull'eventuale ricezione di richieste di accomodamento

ragionevole da parte dei lavoratori e sulle procedure adottate dall'azienda per la loro valutazione e gestione.

6.2.6. Sorveglianza sanitaria

Nel corso del 2026, in collaborazione con il centro Screening di ATS Val Padana e con la UOOML di ASST di Cremona, saranno realizzate campagne informative volte a favorire l'adesione ai programmi di screening oncologici previsti dai LEA (colon retto, mammella e cervice uterina) e alle iniziative regionali (prostata, polmone, HCV).

Nell'ambito delle convenzioni già sottoscritte con gli organismi paritetici per l'agricoltura di Cremona e Mantova, si darà continuità alle azioni per la sorveglianza sanitaria degli stagionali in agricoltura (ex DGR 294/2023), nell'ambito della quale sarà promosso il sostegno dell'offerta vaccinale a cura dei Medici competenti, in coerenza con le indicazioni del Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale.

In collaborazione con la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di rischio comportamentali, sarà favorita l'attuazione di iniziative in tema ITWH.

6.2.7. Indagini sui tumori polmonari in SMP

In collaborazione con **SC ISP-SA e UOOML di ASST Cremona**, saranno svolte indagini sui casi di tumori polmonari raccolti dal Servizio Telematico di Segnalazione Malattia Professionale (SMP) dai reparti ospedalieri al fine di accertare la sussistenza dell'origine professionale o l'eziologia in ambienti di vita da esposizione a radon. Nel corso degli accertamenti verrà utilizzata la scheda di indagine integrata PSAL e SISP fornita da RL.

6.2.8. Piani Mirati di Prevenzione (PMP)

Nel corso dell'anno 2026, nelle more dell'adozione e del recepimento del PNP 2026-2031, ATS Val Padana attuerà la prosecuzione Piani mirati di Prevenzione per vari settori, con particolare attenzione a:

- stress lavoro correlato,
- rischio cancerogeno professionale e rischio reprotossico,
- rischio muscoloscheletrico,
- stress da calore in edilizia e agricoltura,

Le attività saranno condotte secondo le indicazioni operative relative all'attuazione dei PMP a valenza regionale definite nei relativi Tavoli Tecnici DGR N. 6869/2022, il cui monitoraggio è effettuato in Comitato di coordinamento regionale art. 7 D. lgs 81/08.

6.2.9. Prevenzione in edilizia e agricoltura

6.2.9.1. Agricoltura

In aderenza al Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, si garantirà la **copertura di circa il 2%** delle aziende agricole attive presenti nel territorio di competenza che, al 31/12/2025, risultano essere 8.015. Si effettueranno sopralluoghi in **almeno 160 aziende agricole** (Fonte dati: [I.M.Pre.S@ BI](#)). Sarà garantita la partecipazione del personale SC PSAL al "Ta.Te. agricoltura", che monitora l'attività di controllo nelle aziende agricole.

Oltre ai controlli di vigilanza ordinaria nelle aziende agricole del territorio di competenza, una parte significativa dell'attività di vigilanza sarà svolta nelle aziende agricole che rientrano nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), che ricomprendono anche i settori agrozootecnico, contoterzisti, manutentori del verde, produttori, venditori e utilizzatori di prodotti fitosanitari, commercio delle macchine agricole anche in fiera.

PROGETTO SPERIMENTALE “LAVORATORI AUTONOMI DEL SETTORE AGRICOLO”

Nel corso del 2026 proseguirà l'attuazione del progetto sperimentale finalizzato a favorire l'emersione di patologie lavoro-correlate nei lavoratori autonomi del settore agricolo. Tale attività di ricerca, che è stata avviata nel 2024, verrà attuata per la prima volta in Regione Lombardia da ATS Val Padana e sarà condotta in collaborazione con la SC Osservatorio Epidemiologico e con le Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro (UOOML) della ASST di Cremona e della ASST Spedali Civili di Brescia.

MONITORAGGIO DGR 294/2023 “Approvazione delle nuove Linee Guida per la Sorveglianza Sanitaria ad aggiornamento del DDG 3959 del 22.04.2009 in agricoltura ed attuazione dei relativi programmi di applicazione”

Anche nel 2026, nelle more di apposito atto regionale di stanziamento fondi per la sorveglianza sanitaria in agricoltura secondo le indicazioni della DGR 294/2023, proseguiranno le azioni intraprese nel 2025 volte a favorire lo svolgimento delle visite preventive ai lavoratori stagionali e ai lavoratori a tempo determinato del territorio di ATS Val Padana, in collaborazione con la Unità Operativa Ospedaliera di Medicina del Lavoro (UOOML) della ASST di Cremona e con il coinvolgimento degli Enti Bilaterali e degli Organismi Paritetici del settore agricolo. Nell'ambito di tale attività sarà promosso inoltre il sostegno dell'offerta vaccinale a cura dei Medici competenti, in coerenza con le indicazioni del Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale.

SICUREZZA NEL COMMERCIO ED USO NELL'UTILIZZO DI PRODOTTI FITOSANITARI

Per la trattazione si rimanda al §7.2.

6.2.9.2. Edilizia

Sarà garantita la partecipazione del personale SC PSAL al “Ta.Te. edilizia”, che monitora l'attività di controllo nelle aziende agricole.

Nell'anno 2026, al fine di rafforzare l'efficienza e l'efficacia della vigilanza nel comparto costruzioni, individuando i cantieri a maggior rischio, proseguirà **l'utilizzo di Ca.Ri.Ca.**, strumento in dotazione all'ATS Val Padana, da cui mutuare l'integrazione delle informazioni delle notifiche preliminari in Ge.C.A. con gli esiti delle attività di controllo sulle imprese edili e con l'archivio degli infortuni INAIL.

Gli operatori della S.C. PSAL dell'ATS della Val Padana, tramite Ca.Ri.Ca., sono in grado di geo-referenziare le unità locali e di programmare, pertanto, la vigilanza nei cantieri edili secondo priorità di intervento, assicurando un'azione preliminare di intelligence del territorio.

Vista la rilevanza rappresentata dal settore costruzioni, caratterizzato da un elevato indice infortunistico, **oltre alla copertura dei controlli sul 15% dei cantieri aperti al 01/01/2026 (pari a n. 378), l'attività di controllo sarà estesa a ulteriori 222 cantieri**, al fine di garantire sul territorio di ATS Val Padana la **copertura di un numero di cantieri non inferiore a quelli programmati nell'anno 2025 per un totale di n. 600 programmati**.

Entreranno a far parte della quota di cantieri sottoposti a vigilanza anche quelli derivanti da attività non programmata, quale è quella svolta a seguito di segnalazione, esposto, infortunio sul lavoro, nonché quelli derivanti dall'esame dei piani di lavoro per la bonifica da amianto in Ge.Ma.

Proseguiranno le azioni di comunicazione e di confronto in tema di prevenzione nel settore costruzioni, rivolte alle figure strategiche della sicurezza, quali i Responsabili dei lavori, i Professionisti, i CSP/CSE, i RSPP, gli RLS, le Rappresentanze Sindacali ecc., nel territorio di Mantova e di Cremona, verranno organizzate, le giornate sulla sicurezza cantieri, in collaborazione con INAIL, ITL, ANCE, Scuola Edile, CPT, Gruppo Interprofessionale, Ordine degli Ingegneri, Ordine degli Architetti, Collegio dei Geometri, etc. di Mantova e di Cremona.

6.2.10. Igiene industriale

Nelle more di indirizzi specifici che perverranno da Regione Lombardia, sarà definito un programma di controlli nelle aziende che preveda indagini analitiche di igiene industriale a cura dei laboratori di prevenzione ATS e di quelli individuati dagli atti programmatici relativi all'erogazione del finanziamento di cui alla DGR n. XI/6990 del 19/09/2022 "Proposta Progettuale per Il Governo degli Investimenti Destinati a Regione Lombardia per Il rafforzamento complessivo delle strutture di SNPS-SNPA" e decreti conseguenti (Fondazione IRCCS Ca' Granda ospedale Maggiore Policlinico, ASST Spedali Civili di Brescia, ASST Brianza, ASST Lecco, ASST Sette Laghi).

Nel corso del 2026, proseguirà l'attività di igiene industriale intrapresa nel 2025, con l'effettuazione, da parte dell'SC PSAL di **campionamenti** per la valutazione dell'**esposizione professionale ad agenti chimici e/o fisici**.

6.2.11. Attività di bonifica amianto

In continuità con i positivi risultati raggiunti negli anni precedenti mediante la messa a regime del Sistema Gestionale GE.M.A. (Gestione Manufatti Amianto) da parte di Regione Lombardia, per la trasmissione informatizzata delle notifiche e dei piani amianto (artt. 250 e 256 D. Lgs. 81/08) e dell'inserimento delle Relazioni Annuali Amianto ex art. 9 L. 257/92, la SC PSAL continuerà nell'attività di assistenza verso le imprese operanti nel campo delle bonifiche da amianto e, in particolare, verso le nuove imprese iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Si darà continuità alle azioni di verifica sulle prassi lavorative nei cantieri delle bonifiche del Sito di interesse nazionale (SIN), area ex Montedison/ENI Rewind/Versalis del territorio di Mantova, volte al controllo della tutela dei lavoratori e dell'ambiente esterno, anche in considerazione delle varie operazioni relative ai rifiuti presenti nell'area "collina".

L'attività di vigilanza durante la fase di bonifica manterrà pressoché gli stessi volumi degli scorsi anni, salvo il pervenire di diverse indicazioni regionali e saranno effettuati in continuità con gli anni precedenti alle attività di formazione degli operatori e coordinatori addetti alla bonifica, in collaborazione con i diversi enti di formazione.

Nel corso del 2026, presso la centrale di Sermide si darà avvio alla bonifica delle tubazioni sotterranee della rete delle acque che avrà la durata dell'intero anno.

REGISTRO DEI LAVORATORI ESPOSTI ED EX-ESPOSTI AD AMIANTO

Per l'implementazione del Registro dei lavoratori esposti ed ex-esposti ad amianto, già attivo dal 2010, proseguirà la ricerca attiva dei lavoratori e l'inserimento dei soggetti su iniziativa volontaria, nonché degli assistiti segnalati dai Medici di Medicina Generale, che hanno aderito all'iniziativa di Regione Lombardia avviata nell'anno 2019, con la finalità di inviarli alla sorveglianza sanitaria periodica presso la U.O.O.M.L. dell'ASST di Cremona.

Nel 2026 troveranno continuità le attività relative alla gestione del rischio amianto per i lavoratori professionalmente esposti ed ex-esposti, in supporto alla UO Prevenzione, nel raccordo con il Centro Operativo Regionale (COR) del Policlinico di Milano per lo sviluppo del Registro Regionale Mesoteliomi e per la redazione del Report consuntivo annuale territoriale sullo stato del censimento amianto.

REGISTRO PUBBLICO DEI SITI CON PRESENZA DI AMIANTO

Verrà assicurato supporto alla UO Prevenzione della DG Welfare per la redazione del report consuntivo biennale (2024/2025) territoriale che dia evidenza dello stato del censimento dei manufatti (comprese le tubature idriche interrato), delle bonifiche, dei controlli, e della salute dei lavoratori e dei cittadini.

Si darà continuità alla pubblicazione semestrale del Registro Pubblico dei siti con presenza di amianto sul sito aziendale di ATS.

6.2.12. *Autorità unica sicurezza chimica – REACH/CLP*

Per la trattazione si rimanda al §7.

6.2.13. *Attività di formazione. Informazione e promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*

6.2.13.1. *AMBITO SCUOLA*

La SC PSAL continuerà l'azione di promozione della cultura della sicurezza, finalizzata ad accrescere e migliorare le conoscenze e le competenze parte dei lavoratori e degli imprenditori, attraverso l'articolazione di alcuni progetti specifici rivolti alla scuola, alle parti datoriali e, più in generale, alle figure di sistema.

In attuazione della trasversalità aziendale, la SC PSAL promuove azioni orientate alla sicurezza degli ambienti di vita, di studio e di gioco anche nel Setting "Scuola", in stretta collaborazione con la S.S.D. Promozione della salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali.

Il supporto offerto dall'ATS della Val Padana a tutte le Scuole richiedenti il tema della sicurezza è stato inserito e divulgato attraverso il catalogo "La Salute a scuola: progettare in Rete", offerta formativa sui temi della promozione della salute che l'Agenzia offre a tutte le Scuole di ogni ordine e grado delle province di Cremona e Mantova.

Nell'anno 2026, proseguirà l'offerta formativa già intrapresa nell'anno 2025 sul territorio di ATS Val Padana e che si è consolidata, negli ultimi anni, attraverso la collaborazione, nel territorio mantovano, della SC PSAL all'interno del "**Progetto Scuola: giovani in sicurezza**", in un'azione sinergica tra ATS Val Padana, "Laboratorio territoriale per l'occupabilità - LTO Mantova" e la "Rete provinciale Formazione Scuola Lavoro".

Tra gli obiettivi prioritari rientrano lo sviluppo e l'incremento delle esperienze di formazione scuola-lavoro/FSL e di Impresa Formativa Simulata/Impresa in Azione tra le Scuole Secondarie della provincia di Mantova in sinergia col territorio.

Il Laboratorio si pone come punto di riferimento avanzato per l'intero territorio mantovano e come punto di incontro tra le Scuole e gli Attori del sistema produttivo ed accompagnerà, attraverso le proprie attività, il passaggio generazionale e il mutamento sociale e culturale connesso alla diffusione dell'economia collaborativa e delle tecnologie digitali.

Entrambe le reti, coinvolgendo le istituzioni locali e tutti gli Istituti superiori del territorio, utilizzano una piattaforma E-learning LMS, accreditata secondo le logiche nazionali e regionali, che non solo costituirà una valida risposta all'attuale situazione emergenziale, ma che potrà diventare strumento e luogo di riferimento diffusi su scala territoriale, utili allo sviluppo delle competenze delle nuove generazioni, permettendo un accesso al mercato del lavoro sempre più adeguato ed attento alle indicazioni di legge. Si proseguirà nell'azione di diffusione di tale opportunità su tutto il territorio di ATS Val Padana.

I destinatari risultano: docenti e tecnici delle Scuole e dei Centri di Formazione Professionale del territorio; studenti delle scuole del territorio, con particolare riferimento agli studenti delle scuole secondarie di II grado coinvolti in percorsi di Formazione/FSL; inoccupati/disoccupati del territorio da agevolare in una ricerca attiva, in sicurezza, del lavoro.

Tra gli obiettivi del progetto, come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 17 aprile 2025, rientra la possibilità di attivare la formazione generale e specifica rischio basso per i lavoratori in modalità e-learning, mettendo a disposizione, tramite una piattaforma E-learning connessa alle reti istituzionali citate, i due moduli specifici, permettendo quindi l'offerta di un'ampia soluzione ai bisogni delle Scuole, dei Giovani interessati da processi di inserimento in formazione scuola lavoro / FSL e di quelli, disoccupati o inoccupati, da sostenere nei percorsi di inserimento lavorativo.

La collaborazione con la Rete Formazione e con la rete dedicata al Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità permetterà di garantire la fruizione, a titolo gratuito, negli anni a seguire, dei moduli formativi per i docenti, per gli studenti e per i disoccupati/inoccupati del territorio.

Nell'anno 2026 sul territorio mantovano, in collaborazione con il laboratorio territoriale dell'Occupabilità e sulla base dell'analisi degli infortuni prodotta da ATS, sarà avviata un'attività di informazione e formazione riguardante il fenomeno infortunistico nell'attività sportiva in due istituti-licei scientifici "Indirizzo sportivo" (Istituto Belfiore e Istituto Manzoni). Il progetto prevede una serie di incontri in presenza in entrambe le sedi scolastiche e l'attivazione di percorsi e-learning da sfruttare per una promozione esterna del tema stesso, che sarà inserito nella piattaforma LTO.

Gli studenti saranno coinvolti nella creazione di video narrazioni sul tema, da presentare durante la settimana della sicurezza 2026.

Nel corso dell'anno si intende attivare sul territorio di **Mantova** il progetto **SCUOLA E SICUREZZA:**

"CRESCERE CON LA CULTURA DELLA PREVENZIONE" L'idea di fondo del progetto è fondata sull'importanza di creare e sviluppare una Cultura della Salute e Sicurezza negli Ambienti e nei Luoghi di Lavoro tramite la Scuola, nella Scuola, con il personale docente e gli studenti, futuri lavoratori. La Sicurezza, infatti, va intesa non solo come sicurezza degli edifici scolastici o sicurezza all'interno degli edifici, ma come Cultura della Sicurezza. La scuola, con particolare riferimento ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, è chiamata a far acquisire ai propri studenti sia le competenze tipiche dell'indirizzo di studi scelto sia le competenze trasversali indispensabili ad un consapevole orientamento nella prosecuzione degli studi o al mondo del lavoro, nonché ad agevolare lo sviluppo di competenze "professionalizzanti" che ne possano favorire la futura occupabilità.

Per questo motivo e nella prospettiva di una pianificazione intersettoriale a lungo termine, le istituzioni scolastiche rappresentano un contesto privilegiato per sensibilizzare su temi quali percezione del rischio, tutela della salute e sviluppo di competenze professionalizzanti.

Da sempre in Italia manifestiamo interesse sul problema della sicurezza sul lavoro, sulla necessità di far acquisire ai lavoratori la giusta cultura e mentalità, e sulla necessità di far formazione

Per fare un reale salto di qualità si ritiene fondamentale introdurre la "sicurezza" nei programmi didattici, a partire dai primi anni di scuola; solo così le future generazioni potranno arrivare sul luogo di lavoro con la giusta consapevolezza e mentalità e si potrà ottenere, quale risultato indotto, anche una riduzione degli infortuni durante gli anni scolastici e successivamente nell'ambiente di lavoro.

La linea strategica perseguita dal progetto SCUOLA E SICUREZZA: "CRESCERE CON LA CULTURA DELLA PREVENZIONE" è quella di riconoscere nella Scuola, luogo privilegiato per promuovere valori e bisogni educativi, il punto di forza e di svolta da cui partire per favorire nei ragazzi, una cultura della prevenzione dei rischi che li accompagni lungo tutto l'arco della vita.

Il progetto intende perciò creare dei momenti di informazione, formazione e promozione della Cultura della Salute e Sicurezza. Tali incontri saranno rivolti agli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, centri di formazione professionale e al personale docente al fine di sollecitare gli stessi a riflettere sul concetto di salute e sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro nel suo complesso, ma in particolar modo si vuol far soffermare i ragazzi sull'importanza e l'incidenza dell'argomento nella società odierna.

Le azioni che verranno intraprese sono le seguenti:

1. Incontri con cadenza almeno annuale con tutti i referenti FSL degli Istituti Scolastici Secondari di Secondo grado del territorio;
2. Incontri con cadenza almeno annuale con tutti gli insegnanti coordinatori a cui viene affidato l'insegnamento dell'educazione civica appartenenti agli Istituti Scolastici Secondari di Secondo grado del territorio;
3. Visite in cantiere;
4. Rassegne cinematografiche;

5. Incontri formativi interattivi in materia di salute e sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro rivolti agli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado e i centri di formazione professionale;
6. Simulazioni di indagini di infortunio sul lavoro avvenuti presso le diverse realtà lavorative (cantieri, aziende, attività produttive);
7. Incontri di promozione delle professioni sanitarie;
8. Convegni, seminari, workshop;
9. Concorso letterario Festival della Letteratura;
10. Eventi didattici e informativi in occasione della Settimana Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro;
11. Storytelling;
12. Attività di informazione e formazione in collaborazione con LABORATORIO TERRITORIALE OCCUPABILITÀ (LTO);
13. Approfondimenti didattici al personale docente e agli studenti in materia di Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.

Nel territorio mantovano si darà continuità, anche per l'anno 2026, alle azioni contenute nel protocollo sottoscritto da ATS Val Padana e Ordine delle Professioni Sanitarie di Mantova, relative alla promozione e valorizzazione della figura del Tecnico della Prevenzione e di quelle dell'assistente sanitario.

Nel territorio cremonese proseguono le iniziative presso alcuni istituti del territorio (IIS Anguissola, IIS Stanga, IIS Romani e IIS Galei) per la realizzazione di momenti di incontro finalizzati alla promozione della cultura della prevenzione e alla sensibilizzazione sul tema della salute e sicurezza.

Attraverso la presentazione di casi reali (narrazioni e video) e la valorizzazione di eventuali esperienze pregresse vissute personalmente e/o nel contesto dei Percorsi per le Competenze Trasversali e di Orientamento (PCTO)/ formazione scuola-lavoro (FSL) viene sollecitata negli studenti la riflessione sul processo di prevenzione e gestione del rischio, che parte dall'analisi e valutazione dei rischi per arrivare all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.

Gli incontri rappresentano inoltre l'occasione per promuovere in una prospettiva di orientamento le figure del Tecnico della Prevenzione e dell'Assistente Sanitario e i Corsi di Laurea dedicati a queste professioni sanitarie della prevenzione.

Nel corso del 2026 verrà inoltre definito uno specifico accordo con **l'ISTITUTO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "FONDAZIONE SANTA CHIARA"** di Casalmaggiore, sulla scia di quanto realizzato nel 2025 con i CFP del territorio di Mantova, finalizzato al raggiungimento di obiettivi comuni tra cui:

- realizzazione di incontri programmati di formazione nei diversi percorsi formativi, specifici per un maggior approfondimento in materia di salute e sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro;
- progettazione di incontri informativi/formativi all'interno dell'ISTITUTO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "FONDAZIONE SANTA CHIARA", al fine accrescere le conoscenze e le competenze specifiche dei lavoratori rispetto alla corretta gestione della salute e della sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/08 all'interno delle varie realtà lavorative alla luce delle nuove normative vigenti;
- potenziamento del raccordo tra l'ISTITUTO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "FONDAZIONE SANTA CHIARA", L'ATS VAL VAPADANA e Servizio PSAL area Provinciale di Cremona per la progettazione di attività di promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza, mediante approfondimenti ed esercitazioni formative rivolte agli studenti che si proiettano nel mondo lavorativo;

6.2.13.2. ATTIVITA' DI PROMOZIONE NELL'AMBITO DELLA SETTIMANA EUROPEA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

Progettazione di attività di promozione SSL secondo indirizzi DG Welfare.

Entro il primo semestre 2026 sarà presentato una ipotesi di calendario di eventi da realizzare a ridosso della 43° settimana dedicata alle iniziative di comunicazione in ambito di SSL nei territori di Mantova e Cremona, al fine di contribuire alla creazione di un palinsesto territoriale coordinato con quello regionale.

6.2.13.3. Progetti specifici

PROGETTO "PERCORSO DI RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DEGLI RLS"

In continuità con gli scorsi anni, si darà continuità al "Progetto di rafforzamento del ruolo degli RLS". Il progetto è frutto del Tavolo Tecnico nell'area mantovana, che prevede la fattiva partecipazione delle Istituzioni, delle Organizzazioni Sindacali e delle Associazioni Datoriali volte, in sinergia, a supportare le Figure strategiche degli RLS in diversi ambiti e comparti territoriali, al fine di consolidarne il ruolo e per migliorare le condizioni di salute e di sicurezza degli ambienti di lavoro.

Il progetto prevede la realizzazione di momenti formativi rivolti agli RLS, attraverso il supporto di formatori dell'U.O.C. P.S.A.L. Il progetto, dal titolo "PILLOLE DI SICUREZZA", presenta come obiettivo prioritario la ripresa del contatto diretto con queste figure strategiche, appartenenti ai diversi comparti produttivi del territorio, attraverso la realizzazione di incontri mensili, della durata di circa un'ora, durante i quali "gli esperti di ATS Val Padana" affronteranno le tematiche di salute/sicurezza nei luoghi di lavoro, in relazione ai bisogni manifestati dagli RLS, quali rischio biomeccanico e movimentazione dei carichi nei settori agroalimentare, distribuzione ed edilizia.

PROGETTO OPP ORGANISMO PARITETICO PROVINCIALE MANTOVA - ARTIGIANATO E INDUSTRIA

Nel corso del 2026, in collaborazione con le Associazioni Datoriali e le Organizzazioni Sindacali continueranno gli incontri/seminari di formazione con RLST e RSPP a sostegno della cultura di dialogo tra il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

PROGETTO CO.CO.PRO MANTOVA

Il Comitato di Coordinamento Provinciale di Mantova, composto dai diversi livelli istituzionali oltre alle Organizzazioni Sindacali e associazioni di categoria coordinato da INAIL Provinciale anche per l'anno 2026 darà continuità con incontri e workshop a momenti di formazione rivolti ai lavoratori di diversi settori produttivi, mediante organizzazioni di relative alla presentazione di dinamiche di infortunio attraverso la metodologia dello storytelling.

PROGETTO SPERIMENTALE SULLO STATO DI SALUTE DEI LAVORATORI AUTONOMI NEL SETTORE AGRICOLO

Nel corso del 2026 si darà continuità al Progetto sperimentale sullo stato di salute dei lavoratori autonomi nel settore agricolo, avviato da fine 2024.

L'obiettivo, in ottemperanza alle linee guida di cui alla DGR 294/2023 "Linee Guida per la sorveglianza sanitaria in agricoltura", è aumentare la quantità e la qualità degli interventi preventivi in agricoltura, per contenere il numero di infortuni e malattie professionali, migliorare le condizioni di lavoro e di vita di tutti i lavoratori, compresi gli autonomi ed infine mettere a regime gli strumenti di prevenzione in una popolazione dispersa, tendenzialmente anziana, che svolge una costellazione di fasi operative con rischi variabili e fortemente influenzati dalla condizione generale di salute.

In tale ottica, l'ATS della Val Padana e l'ATS di Brescia, è in corso, in collaborazione con le U.O.O.M.L. di Brescia e di Cremona, per l'approfondimento scientifico, uno studio sperimentale rivolto ai lavoratori autonomi del settore agricolo, al fine di individuare le malattie lavoro-correlate prevalenti in questo tipo di popolazione e per comprendere dove poter intervenire, attraverso azioni mirate di prevenzione.

PROGETTO DI ANALISI RETROSPETTIVA DEI CASI DI LEPTOSIROSIS IN REGIONE LOMBARDIA E POSSIBILE CORRELAZIONE PROFESSIONALE

Nel 2026 verranno messe in atto le azioni propedeutiche all'avvio di un Progetto nel settore agricolo nel territorio di ATS Val Padana, relativo all'analisi retrospettiva di casi di leptospirosi che possono presentare una possibile correlazione professionale.

Seppure sia consolidata la correlazione tra leptospirosi e lavoro agricolo, il rischio biologico viene spesso ancora sottovalutato, sia dal datore di lavoro che dagli stessi lavoratori agricoli, nonostante la semplificazione voluta dal Legislatore che, con il Decreto Interministeriale del 30/11/2012, ha offerto la possibilità, alle aziende fino a 10 lavoratori, di effettuare la valutazione dei rischi utilizzando le procedure standardizzate.

L'obiettivo primario è quello di far emergere tale patologia professionale, presente nel settore, stimandone le dimensioni e la gravità, al fine di sensibilizzare opportunamente i lavoratori agricoli, anche attraverso la predisposizione di linee guida e la realizzazione di eventi informativi e formativi. Lo studio permetterebbe, inoltre, di raggiungere anche quegli operatori agricoli non professionalmente esposti, che possono tuttavia contrarre la malattia, anche se non di origine occupazionale, ma con modalità simili di esposizione legate all'ambiente esterno.

6.2.14. Sinergie di rete

L'attività della S.C. PSAL non può prescindere dall'intraprendere collaborazioni e mantenere costanti i rapporti con gli **Stakeholder del territorio**.

Sono ben consolidati anche i rapporti con Enti pubblici (INAIL, CCIAA), Istituzioni (Provincia, Prefettura), Forze sociali (Ass.ni datoriali, OO.SS., Ordini, Albi, ANMIL) ed altri (CLES, CO. CO. PRO., etc.), con la realizzazione di momenti di confronto ed incontri in materia di salute e sicurezza sul lavoro anche nell'ambito dell'attività del Comitato Territoriale di Coordinamento ex art. 7 D. Lgs. 81/08, istituito sia nel territorio di Mantova sia nel territorio di Cremona.

6.2.15. Comunicazione

Saranno promosse iniziative di comunicazione, rivolte ai cittadini ed a tutti gli stakeholders, volte alla divulgazione dell'attività svolta dalla SC PSAL e, più in generale, dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria.

In particolare, attraverso:

- I **Comitati Territoriali di Coordinamento ex art. 7 D.L.gs 81/08**, attraverso i quali vengono rese note ai Soggetti Istituzionali le azioni portate a termine e quelle pianificate in materia di tutela di sicurezza e salute sul lavoro cogliendone, di converso, le proposte e gli spunti di riflessione. Durante le sedute dei Comitati, l'andamento ed il monitoraggio dei fenomeni infortunistico e tecnopatologico sarà oggetto di valutazione e di discussione delle dinamiche di accadimento, al fine di evidenziare eventuali aree di priorità alle quali indirizzare con maggior forza l'azione dell'SC PSAL.
Sulla base delle indicazioni provenienti dalla Cabina di Regia Regionale, i Comitati Territoriali saranno momento di confronto e di condivisione delle iniziative regionali e locali.
- Allestimento nelle piazze della città di Mantova di un gazebo della SS PSAL - Area Provinciale di Mantova, all'interno della manifestazione nazionale **"FOOD&SCIECE FESTIVAL DAL TEMA:**

COLTIVIAMO CONOSCENZA", con lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza al fenomeno infortunistico nel mondo del lavoro, in collaborazione con le categorie agricole.

- Presentazione della campagna di comunicazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro 2026.
- Partecipazione al **Festival della Letteratura 2026 a Mantova**, con un evento specifico di sensibilizzazione sul tema della comunicazione del rischio e la realizzazione di un concorso letterario in collaborazione con INAIL.
- Realizzazione di **due momenti** di confronto all'interno della giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro del 28 aprile 2026, in collaborazione con il Comitato Paritetico Edile e la partecipazione degli Ordini Professionali di **Mantova**.
- Nell'ambito delle **FIERE ZOOTECNICHE INTERNAZIONALI DI CREMONA 2026** si svolgeranno le iniziative di sensibilizzazione legate alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro promosse da ATS Val Padana, Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro area provinciale di Cremona che avrà all'interno della Fiera un proprio stand con area dedicata all'installazione del simulatore di ribaltamento trattore.
- Organizzazione **eventi, seminari, rassegna cinematografica, dimostrazioni in campo** di pratiche di gestione delle emergenze e utilizzo di attrezzature nei diversi comparti produttivi, in occasione della settimana europea della sicurezza 2026.
- Nell'ambito della **Giornata Mondiale sulla sicurezza sul lavoro (28 aprile 2026)**, in collaborazione con il INAIL Cremona e Vigili del Fuoco sarà realizzato in una piazza di **Cremona il Flash Mob "Un Minuto per la Sicurezza"**, un minuto di immobilità, simbolo delle vittime degli infortuni sul lavoro.
- In collaborazione con **CO.CO.PRO Inail Cremona** sarà avviato sul territorio di Cremona nel corso del 2026 il **Progetto Pilota "Mente in campo - Benessere psicologico in agricoltura"**, rivolto a RLST e lavoratori del settore agricolo, con la collaborazione delle associazioni datoriali e con il possibile coinvolgimento dell'IIS Agrario Stanga per la realizzazione di Laboratori formativi, Simulazioni e role-play e la proposta del **Progetto annuale "Ambasciatori del Benessere in Agricoltura"**.

6.2.16. Formazione degli operatori

La SC PSAL, a supporto degli operatori impegnati nell'attività di indagine antinfortunistica, soprattutto di quelli di recente assunzione, punterà anche sull'attività formativa.

Nel 2026 sarà messo in atto dalla SC PSAL attività di formazione, rivolta in particolare ai nuovi assunti, mirata ad assicurare le conoscenze e competenze sulle diverse problematiche in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e al ruolo degli ufficiali di polizia giudiziari organizzati da POLIS LOMBARDIA.

Tenuto conto delle Regole di sistema 2026, sarà attivata un'attività di **formazione legata all'attività di igiene industriale** ad integrazione di quanto realizzato nel 2025, progettando un corso specifico teorico-pratico con esercitazioni in campo al fine di approfondire e migliorare le strategie di campionamento degli inquinanti

Un ulteriore **evento formativo** sarà dedicato all'**applicazione del Decreto 231/2001** che pone, a carico dell'impresa una responsabilità amministrativa/penale in dipendenza di determinati reati commessi da propri amministratori, dirigenti, dipendenti o terzi mandatarî qualora realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'impresa stessa. In entrambi i territori di **Mantova e Cremona** unitamente ai magistrati delle due Procure della Repubblica, interessati alla gestione della problematica, saranno attivati **momenti di formazione** rivolti a tutti gli operatori del servizio.

Vista l'attività di vigilanza svolta e le criticità ad essa collegate emerse, particolare attenzione si dedicherà anche ad aspetti di tipo comunicativo e relazionale, attraverso un percorso formativo finalizzato all'acquisizione di competenze in modo dinamico ed esperienziale, con l'obiettivo di migliorare le capacità comunicative degli operatori e di relazione con il mondo datoriale,

sindacale, con i lavoratori etc., per aumentare la capacità di adattamento a situazioni impreviste ed emergenziali. In particolare, verrà realizzato **in collaborazione con ATS Pavia, un evento residenziale "STRATEGIA DI VIGILANZA - MODELLI A CONFRONTO"** riservato al personale operativo di Dirigenza e Comparto - svolto in due o tre giornate in un luogo di futura definizione con pernottamento. Sarà per tempo individuato un sito opportuno per comparto produttivo, complessità e disponibilità di spazi per lezioni, laboratori e attività formative pertinenti. La condivisione dell'esperienza formativa con colleghi di altra agenzia rientra nelle indicazioni e nell'esempio di Regione Lombardia per gli PSAL.

Verrà, inoltre, assicurata la partecipazione delle varie figure afferenti alla SC PSAL a corsi di formazione, convegni, seminari ecc. finalizzati ad integrare la formazione interna.

6.3. Attività di controllo della SS Impiantistica

6.3.1. Attività di Verifica Periodica della SS Impiantistica per l'anno 2026

Le attività della SS Impiantistica, in conformità a quanto previsto dalla Deliberazione n° XII/5589 del 30/12/2025, e in coerenza con la normativa Nazionale (D.lgs. 81/2008, D.P.R. 462/2001, D.M. 329/2004, D.P.R. 162/1999) e Regionale (L.R. 33/2009) applicabile, comprendono:

- le verifiche periodiche di impianti ed attrezzature di cui all'allegato VII del D.lgs. 81/2008;
- le verifiche periodiche di impianti elettrici di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/2001,
- le verifiche periodiche e le verifiche omologative di impianti elettrici installati in luoghi con pericolo di esplosione;
- le verifiche periodiche di centrali termiche di potenza superiore a 116kW ai sensi del DM 01.12.1975;
- le verifiche di serbatoi GPL non asserviti a processi produttivi;
- le verifiche quindicennali e gli esami dei progetti dei distributori stradali e ad uso privato.

La SS Impiantistica effettua inoltre le Prime Verifiche Periodiche su impianti e attrezzature su delega di INAIL in virtù del rinnovo di accordo sottoscritto tra i due Enti e rinnovato per il biennio 2026-2027.

Il numero degli impianti ed i settori aziendali oggetto di verifica periodica non sono determinabili a priori, trattandosi per la pressoché totalità dei casi di istanze di parte, effettuate mediante richiesta di verifica periodica da parte del Datore di Lavoro o del proprietario dell'attrezzatura.

Si può pertanto provvedere alla stesura di una stima analitica, basata sullo storico delle prestazioni erogate dal servizio, relativa la numero di Verifiche Periodiche ed al numero di controlli dalle stesse generato, che ricomprende tutti gli ambiti ed i settori lavorativi di interesse. La stima formulata tiene conto delle incertezze derivanti dalle richieste di cui sopra nonché di quelle correlate alla consistenza numerica del personale tecnico e del turnover dello stesso.

STIMA NUMERO DI VERIFICHE PERIODICHE E PRIME VERIFICHE PERIODICHE – anno 2026	STIMA NUMERO DI CONTROLLI DA ATTIVITA' DI VERIFICA PERIODICA – anno 2026
650	450

In coerenza con quanto previsto dagli Indirizzi di Programmazione regionali per l'anno 2026 e nelle more dell'emanazione del nuovo PNP, la SS Impiantistica valorizzerà le attività di verifica periodica e di prima verifica periodica su attrezzature di sollevamento, attrezzature ed impianti del gruppo GVR nonché impianti elettrici di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche.

Verranno inoltre eventualmente valorizzate le segnalazioni ex art. 70 comma 4 del D.lgs. 81/2008 relative ad impianti ed attrezzature ricomprese nell'allegato VII del D.lgs. 81/2008, qualora nel corso delle attività ne vengano ravvisati i presupposti di fatto.

Le attività svolte dalla Struttura concorreranno ad alimentare i controlli registrati nel DWH Regionale Impres@.

6.3.2. Attività di vigilanza

La Struttura Semplice Impiantistica al fine di dare corso alla specifica attività programmata svolgerà sopralluoghi ispettivi nei luoghi di lavoro, relativamente agli aspetti di competenza con particolare attenzione alle tematiche riguardanti gli impianti e le attrezzature di cui all'allegato VII del D.lgs. 81/2008.

Tali attività, congiuntamente alle attività di controllo e analisi elencate nei capitoli successivi, contribuiranno al raggiungimento del target numerico dei LEA previsti nella programmazione Nazionale, Regionale e locale.

6.3.3. Attività di controllo delle Dichiarazioni di Conformità degli impianti elettrici (D.P.R. 462/2001)

Saranno oggetto di esame le dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici di cantieri ed imprese presentate ai sensi del DPR 462/01. In caso di esito negativo verrà data comunicazione agli interessati, con richiesta di integrazione per le documentazioni incomplete o mancanti, entro 60 gg dalla data di ricezione della documentazione.

Il personale che esaminerà le documentazioni si riserverà, inoltre, di valutare la necessità di effettuare un sopralluogo per l'esame di particolari problematiche non chiaramente dettagliate nelle dichiarazioni di conformità presentate.

6.3.4. Verifiche Quindicennali ed esame dei progetti dei distributori stradali e ad uso privato

In accordo alle disposizioni nazionali e regionali in materia, verranno effettuate le valutazioni relative alle verifiche quindicennali dei distributori di carburante con trasmissione ai SUAP del parere di competenza per il rilascio dell'idoneità tecnica dell'impianto ai fini della sicurezza.

Proseguiranno le attività di competenza impiantistica correlate alla trasmissione dei pareri relativi alla modifica ed all'installazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti ad uso stradale o privato.

6.3.5. Commissioni e tavoli tecnici

Il personale tecnico della SS Impiantistica assicura la partecipazione alle Commissioni Prefettizie di vigilanza locali di pubblico spettacolo per i due ambiti provinciali (T.U.L.P.S.).

Si garantirà inoltre la partecipazione al "gruppo regionale attrezzature di lavoro" nonché al gruppo costituito da INAIL relativo all'utilizzo, alla gestione e alla implementazione del portale ASA (Albo Soggetti Abilitati).

6.3.6. Informazione e comunicazione

La SS Impiantistica contribuisce alla promozione della cultura della sicurezza, con particolare attenzione agli aspetti di competenza mediante azioni di comunicazione ed informazione.

Nel 2026 in particolare tali attività riguarderanno la rappresentazione delle risultanze delle Survey relative alla sicurezza e all'uso delle Piattaforme di Lavoro Elevabili, somministrate a noleggiatori ed utilizzatori nel corso dell'anno 2025 a seguito dell'emanazione della Circolare Ministeriale n.7 del 12/09/2024.

Verrà inoltre stampato e distribuito il materiale comunicativo, in forma di brochure informativa, avente a tema i "sollevatori telescopici".

6.3.7. Attività di supporto, consulenza e collaborazione ad altre Strutture e Dipartimenti

Ulteriori attività di collaborazione, analisi e controllo verranno effettuate, sia per il territorio della Provincia di Mantova, sia per il territorio della Provincia di Cremona, a supporto della SC Autorizzazioni, Accreditamento e Controllo Area Sanitaria del Dipartimento PAAPS, al fine di coadiuvare la stessa nell'esame di progetti presentati dalle Strutture Sanitarie.

Proseguirà inoltre la collaborazione volta ad effettuare il monitoraggio dell'adeguamento strutturale e tecnologico dei requisiti in deroga delle strutture sanitarie presenti nel territorio di competenza.

6.3.8. Sistema Nazionale NSIS – grandi apparecchiature medicali

Su richiesta del Ministero della Salute e di Regione Lombardia, si fornirà la competenza tecnico professionale ed amministrativa al Dipartimento PAAPS, per l'attività di monitoraggio e rendicontazione per via telematica delle grandi apparecchiature medicali ricomprese nel primo elenco di cui all'allegato 1 del D.M. 22 aprile 2014 e s.m.i., installate nelle strutture sanitarie pubbliche e private ricomprese nel territorio di ATS della Val Padana.

7. SICUREZZA CHIMICA

La vigilanza sulla completa e corretta circolazione delle informazioni sulla pericolosità delle sostanze chimiche è fondamentale a tutela della salute pubblica, del consumatore e del lavoratore. L'attività consiste nel vigilare affinché, le sostanze chimiche, le loro miscele e gli articoli contenenti sostanze chimiche, vengano immesse sul mercato rispettando le prescrizioni dettate dai Regolamenti Comunitari. Lo svolgimento di tale attività vede coinvolti operatori del gruppo di lavoro REACH dipartimentale, afferenti alle strutture: SC PSAL, SC ISP-SA e SC IAN, SSD LP con il supporto della rete dei laboratori regionale.

7.1. REACH

Nel corso dell'anno 2026, sarà aggiornato il Gruppo dipartimentale Sicurezza Chimica, la cui composizione sarà trasmessa a Regione Lombardia entro marzo, che si occuperà dell'attività di controllo sul rischio chimico nelle imprese/strutture appartenenti a tutte le fasi della catena di approvvigionamento ai sensi dei Regolamenti Comunitari REACH/CLP, prevedendo anche l'effettuazione di controlli analitici relativi ad articoli-prodotti-agenti secondo le indicazioni della DG Welfare.

Nel corso del 2026 saranno effettuati almeno **150 controlli** in **50 imprese**, che comprenderanno almeno:

- 16 verifiche conformità SDS secondo check list regionale in fase di definizione
- 16 controlli notifiche miscele art. 45 CLP
- 3 verifiche conformità etichetta detergenti al Reg CLP
- 3 controlli di Prodotti biocidi/PMC, in applicazione dei progetti di vigilanza ECHA BEF 1,2,3,4
- 16 controlli analitici relativi a sostanze/miscele/articoli, secondo la seguente programmazione:
 - n. 2 controlli in inchiostri per tatuaggi e trucco permanente per verifica restrizione REACH n. 75
 - n. 2 controlli in liquidi di ricarica per sigarette elettroniche per verifica classificazione, etichettatura, SDS e verifica restrizione REACH n. 5.3 per benzene
 - n. 2 controlli per ricerca di fibre di amianto in articoli/miscele (restrizione REACH n. 6)
 - n. 1 controllo in colle per verifica restrizione REACH 5.3 per benzene
 - n. 1 controllo in giocattoli, articoli per l'infanzia e articoli in plastica per ricerca di ftalati/benzene
 - n. 1 controllo in gioielleria/bigiotteria e minuteria per verifica restrizione REACH n. 27 per Nichel
 - n. 2 controlli in detergenti per classificazione, etichettatura e SDS
 - n. 2 controlli in deodoranti per ambienti per classificazione, etichettatura e SDS
 - n. 2 controlli in articoli tessili per verifica restrizione REACH n. 72 per Benzene e IPA
 - n. 1 controllo in PMC/biocidi per verifica di classificazione, etichettatura, SDS.

Proseguirà inoltre l'attuazione dei progetti di vigilanza ECHA (REF, Project Pilot, Forum, BEF) secondo le indicazioni regionali, che comprenderà:

- n.1 controllo REF-14
- n.3 controlli BEF

End of Waste: si conferma la prosecuzione dell'attuazione del Protocollo per il coordinamento dei controlli congiunti ARPA e ATS degli impianti EoW (End of Waste) di recupero rifiuti ai sensi dell'articolo 184 ter comma 3 del D.lgs.152/2006, secondo programmazione ISPRA.

Nel corso del 2026 sarà assicurata la partecipazione di operatori del Gruppo dipartimentale Sicurezza Chimica al **Tate Sicurezza chimica** e relativi sottogruppi, nell'ambito dei quali saranno implementate attività di elaborazione di programmi regionali di comunicazione ed informazione alla popolazione sulla sicurezza chimica e l'attivazione di un sistema di repository dei prodotti campionati/vigilati al fine di evitare duplicazioni e/o attivare azioni di controllo coordinato sul territorio regionale.

Nell'ambito della rendicontazione dei controlli con Sistema Impres@, proseguirà la trasmissione dei dati relativi ai campionamenti REACH con la rete dei laboratori regionali di riferimento e sarà garantita la partecipazione di un rappresentante nell'attività di sviluppo del Sistema regionale raccolta dei dati di controllo, secondo le indicazioni regionali.

PIANO MIRATO DI PREVENZIONE A VALENZA REGIONALE RELATIVO ALL'UTILIZZO IN SICUREZZA DELLE SOSTANZE CANCEROGENE E MUTAGENE SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE REACH (ALLEGATO XIV)

Nel 2026 proseguirà l'attuazione del PMP secondo le indicazioni del TaTe tematico di Regione Lombardia e sarà organizzato evento di restituzione dei dati alle aziende coinvolte.

In aderenza al punto 7 della DGR n. IX / 1534 del 06/04/2011, che stabilisce che i proventi delle sanzioni Reach/CLP siano destinati al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) con finalità di incrementare qualità e quantità dell'attività di vigilanza e ispezione a tutela della popolazione e dei lavoratori dai rischi chimici, nel corso del 2026 si provvederà a **definire una modalità operativa che consenta di tracciare i proventi incassati** e pianificarne l'utilizzo secondo i principi stabiliti nella sopracitata delibera e secondo ulteriori indicazioni regionali.

Nel corso del 2026 saranno inoltre avviate attività di controllo finalizzate a garantire un utilizzo sicuro del TFA o di sostanze correlate, che possono generare il TFA (anidride, esteri, sali), in coerenza con quanto dichiarato nei dossier di Registrazioni REACH, presentati all'Agenzia per le sostanze chimiche (ECHA) e nel rispetto delle misure di gestione del rischio chimico previste dalle Schede Dati di Sicurezza al fine di prevenire e individuare eventuali utilizzi non conformi, che possono causare una dispersione della sostanza nell'ambiente. Tale attività sarà realizzata secondo le indicazioni fornite da Regione Lombardia.

Si rimarrà a disposizione per l'attività di controllo, a seguito di segnalazioni di irregolarità da parte di altre Autorità/Enti.

7.2. Fitosanitari

I controlli per fitosanitari saranno effettuati, dagli operatori del Gruppo di lavoro Fitosanitari nella misura del 25% delle rivendite, depositi, grossisti, distributori attive sul territorio di competenza e per gli utilizzatori nella misura dello 0,2% delle aziende agricole attive sul territorio (pari a 8.015 fonte dati: portale Impres@-BI). Le rivendite saranno scelte preferibilmente tra quelle che vendono prodotti per uso professionale, prodotti più pericolosi secondo la classificazione del Regolamento CLP, grossi volumi di fitosanitari, e che negli anni precedenti hanno avuto segnalazioni di non conformità. Saranno oggetto di particolare attenzione gli esercizi commerciali che vendono prodotti fitosanitari per uso non professionale, al fine della tutela della salute dell'utilizzatore sui prodotti di autoconsumo. Il controllo delle etichette (almeno n. 2 etichette) e delle Schede Dati di Sicurezza verrà inoltre garantito durante la vigilanza.

Aziende agricole: la SC PSAL e la SC IAN, condividono i propri elenchi delle imprese agricole e di produzione primaria da sottoporre a controlli nel corso dell'anno, individuando 16 aziende da sottoporre a controllo sui fitosanitari mediante ispezione congiunta pari allo 0,2% delle imprese previste dalle regole di sistema.

Sulla base della programmazione regionale fitosanitari 2026, sono previsti n. 2 controlli analitici su principi attivi di prodotti fitosanitari (Glifosate e Acetamiprid).

Si rimarrà a disposizione per l'attività di controllo, a seguito di segnalazioni di irregolarità da parte di altre Autorità/Enti.

7.3. Cosmetici

In aderenza alle indicazioni di Regione Lombardia, il numero di controlli programmati da ATS Val Padana è definito in **n. 20**, che prevederanno controlli documentali e analitici in prodotti definiti secondo le indicazioni regionali. Le attività di controllo saranno rivolte alla verifica dei seguenti requisiti minimi:

- n. 5 verifiche per applicazione GMP
- n. 5 controlli per Etichettature/Claims/CPNP
- n. 1 controllo per verifica Restrizione 70 Reg REACH
- n. 5 campionamenti di rossetti

7.4. Formazione

Al fine di garantire un adeguato aggiornamento degli operatori del Gruppo dipartimentale Sicurezza Chimica, sarà garantita la partecipazione ai corsi regionali.

Nel corso del 2026 sarà realizzato un intervento formativo su aspetti relativi alla sicurezza chimica, al fine di garantire interventi integrati e trasversali di tutela del mercato e tutela sociale.

In continuità con l'anno 2025, gli operatori del Gruppo di lavoro Fitosanitari, afferenti a diverse Strutture del DIPS, al fine di garantire il continuo aggiornamento e confronto diretto tra gli operatori, sarà agevolata la partecipazione del personale neoassunto agli eventuali corsi di formazione disponibili a livello locale/regionale.

8. LABORATORIO DI PREVENZIONE

8.1. Piano della SSD Laboratorio di Prevenzione per l'anno 2026

L'SSD Laboratorio di Prevenzione ha il compito di supportare dal punto di vista analitico le attività di prevenzione del DIPS e ha condiviso la programmazione dei campionamenti del 2026 con le SC IAN e ISP. Esso è parte integrante del più ampio Sistema Regionale Prevenzione Salute (SRPS).

Il 2026 vedrà il proseguimento dello sviluppo e della riconversione delle attività analitiche del LP di ATS VP, già in corso negli ultimi due anni nel quadro della riorganizzazione regionale delle competenze dei Laboratori ATS. I programmi di seguito illustrati nascono dalle indicazioni regionali finalizzate a riorientare e configurare le prestazioni analitiche dei LP per scopi prettamente di prevenzione della salute pubblica.

Nel 2026 proseguirà l'attività rete di laboratori regionali del sistema SRPS nell'ottica di implementare l'efficacia e l'efficienza delle diverse linee analitiche tra le strutture coinvolte; pertanto, si procederà con le collaborazioni già attive con gli altri laboratori ATS regionali. In particolare, ATS Val Padana si rivolge al Laboratorio dell'ATS di Brescia per l'effettuazione delle analisi chimiche delle acque destinate al consumo umano e delle acque di piscina per entrambi i territori di Cremona e di Mantova. A sua volta, il LP di ATS Val Padana esegue, oltre per il territorio di propria competenza, la ricerca di fitosanitari in acque destinate al consumo umano per ATS Brescia e dal 2025 è laboratorio di riferimento per l'analisi di PFAS in acqua per ATS Brescia e ATS Bergamo. Nel quadro della riorganizzazione delle competenze all'interno della rete regionale dei laboratori, nel 2026 le linee analitiche del LP di ATS VP prevedono ulteriori ampliamenti, che si rifletteranno sul coinvolgimento della SSD Laboratorio nei piani di campionamento regionali. Con riferimento alla DGR N. XII/5589 del 30/12/2025 ed in particolare al § 12.12 Rete laboratori di prevenzione ATS dell'All. A "Indirizzi di Programmazione 2026", i seguenti punti prevedono il coinvolgimento diretto delle attività del LP di ATS VP:

- A. Proseguimento nell'applicazione del LIMS regionale LYSA, attivo nel LP di ATS Val Padana dal 03/11/2025.
- B. Mantenimento e ampliamento accreditamento ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 mediante validazione di nuovi metodi.
- C. Laboratori delle ATS Milano e Val Padana: implementazione della metodica per l'analisi del TFA.
- D. Partecipazione alle attività di programmazione e realizzazione dei piani di campionamento dei DIPS sia nell'ambito della sicurezza alimentare che della sicurezza chimica, compreso l'ambito dell'igiene industriale.

L'obiettivo riportato nella DGR XII/5589, al paragrafo 12.16.3. *Prevenzione delle pollinosi - punto L*. "Attivazione di almeno una stazione di monitoraggio aerobiologico nel territorio di ogni ATS" è assegnato al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica ma la sua attuazione richiede la partecipazione diretta e sostanziale della SSD Laboratorio; pertanto, dovrà essere programmato e realizzato in collaborazione tra le due suddette strutture.

Le sopra elencate indicazioni comportano sia l'implementazione di prestazioni esistenti sia lo sviluppo di nuove linee analitiche, nell'ottica della progressiva, mirata estensione dell'offerta analitica e della crescente integrazione con i servizi di prevenzione di ATS VP e delle altre ATS regionali. Alla luce di quanto sopra si può delineare la programmazione del LP per il 2026.

Di seguito le attività del Laboratorio di Prevenzione programmate per il 2026:

Programmazione attività 2026 Prestazione analitica	Laboratorio Prevenzione di Agenzia
Analisi microbiologiche di acque destinate al consumo umano ai sensi del D.Lgs. N.18/2023 e s.m.i.	IAN Val Padana
Analisi di fitosanitari in acque destinate al consumo umano ai sensi del D.Lgs. N.18/2023. 2023 e s.m.i.	IAN Val Padana, Brescia
Analisi microbiologiche di alimenti ai sensi delle "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE 882/2004 e 854/2004" adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 10 novembre 2016 e Regolamento CE 2073/2005	IAN Val Padana
Analisi microbiologiche di acque di piscina ai sensi della DGR 17 maggio 2006 n.8/2552;	ISP Val Padana
Analisi microbiologiche di acque per la ricerca di Legionella;	ISP Val Padana
Analisi microbiologiche di acque di balneazione, avviate in punti di studio a partire dal 2018, ai sensi del D.Lgs. 116/2008 e s.m.i.;	ISP Val Padana
Analisi di PFAS in acque destinate al consumo umano ai sensi del D.Lgs. N.18/2023 e del successivo D.Lgs 102/2025	IAN Val Padana, IAN Brescia e IAN Bergamo
Analisi di prodotti fitosanitari in commercio per il controllo del contenuto di principio attivo ai sensi del Reg CE 1107/2009	ISP ATS Regione Lombardia

Rispetto al piano 2025 non sono più presenti le analisi di alimenti per la ricerca di micotossine, attività che nel 2026 passerà completamente al laboratorio di ATS Milano, ed il test di screening per la ricerca del sangue occulto feci trasferito al laboratorio di ATS Brescia dal 9/06/2025.

I piani di campionamento regionali 2026 sono in fase di definizione; come anticipato da Regione Lombardia, per alcuni parametri ricalcheranno la programmazione del 2025, per altri potrebbero subire modifiche rispetto all'anno precedente. Eventuali incrementi della numerosità dei campioni prelevati saranno concordati con i rispettivi servizi richiedenti ma, al momento, non da parte del laboratorio non si individuano significative criticità. L'entità e la provenienza campioni destinati al LP di ATS Val Padana saranno definite con il piano di campionamento annuale della Regione.

Per quanto riguarda gli eventuali controlli analitici nell'ambito dell'igiene industriale e l'attività di campionamento dei pollini aerodispersi, allo stato attuale entrambi i progetti sono nelle fasi iniziali e non è possibile programmare i piani di campionamento, che saranno nel caso definiti durante i prossimi mesi.

Per ARPA Lombardia (sede Cremona e Mantova), proseguiranno le analisi microbiologiche in campioni ufficiali di acque di scarico.

Delle suddette attività analitiche il Laboratorio di Prevenzione dovrà garantire la rendicontazione dei dati relativi agli alimenti nel database ministeriale RaDISAN secondo modalità e tempistiche definite dal Ministero della Salute; con cadenza bimestrale i laboratori invieranno in Regione Lombardia un rendiconto degli inserimenti coretti in RaDISAN. Dovrà inoltre essere garantita la rendicontazione in Impres@ dei dati relativi alle acque destinate al consumo umano, acque di piscina e acque per ricerca Legionella. Si precisa, tuttavia, che il debito informativo in capo al laboratorio potrà essere soddisfatto solo a condizione che il LIMS regionale LYSA venga implementato con le necessarie funzioni per estrarre dallo stesso tutte le informazioni richieste.

Per il mantenimento dell'accreditamento ISO 17025 richiesto per il controllo ufficiale, è in programma la visita di sorveglianza da parte di ACCREDIA per il 5 e 6 marzo p.v.

8.2. Programma di riorganizzazione e sviluppo delle attività 2026

Come riportato in precedenza, il 2026 vedrà il LP di ATS VP impegnato nello sviluppo e nell'ampliamento delle prestazioni offerte in ambito di prevenzione sanitaria, sempre all'interno delle regole e dei criteri definiti a livello regionale dalla rete dei Laboratori di Prevenzione.

I piani di sviluppo che si intende perseguire nel corso del 2026 coinvolgono le tre sezioni di Chimica, Microbiologia e di Biologia Molecolare, quest'ultima si intende renderla nuovamente operativa dopo la dismissione delle analisi OGM a partire dalla seconda metà del 2024. Sono di seguito illustrate le linee di sviluppo avviate nel 2026, alcune delle quali saranno operative a partire dall'anno seguente.

Sezione Chimica

1. Richiesta Accreditamento del pannello completo PFAS in acque destinate al consumo umano ex D.lgs. 102/2025, nel mese di marzo/aprile 2026.
2. Validazione di un metodo per la ricerca di TFA in acque destinate al consumo umano
3. Richiesta accreditamento metodo per la determinazione del contenuto di Glifosato in prodotti commerciali nel mese di marzo/aprile 2026. Validazione di almeno una metodica per il controllo di un nuovo fitosanitario in accordo con il Tavolo Tecnico Regionale Fitosanitari
4. Validazione di un metodo per l'analisi di composti VOC in aria indoor in ambito di igiene industriale. Definizione di un progetto di lavoro in collaborazione con il servizio PSAL di ATS VP per l'attivazione di accertamenti in aria indoor di igiene industriale, tenendo in considerazione le risorse analitiche già erogabili da parte della rete regionale dei laboratori.
5. Rimane valida anche per il 2026 la possibile implementazione dei controlli chimici su acque destinate al consumo umano, nel quadro dell'organizzazione complessiva delle attività della rete regionale dei laboratori

Sezione Microbiologia

1. Gestione MTA: mantenimento pannello analitico di base
2. Ripresa attività di campionamento e lettura dei pollini aerodispersi: gestione dell'attività in collaborazione con personale della SC ISP. E' un obiettivo specifico assegnato completamente alla SC ISP, cui la SSD LP può al momento collaborare in termini di supporto tecnico e nella fase di lettura dei vetrini.

Sezione Biologia Molecolare.

1. Sviluppo e validazione di una metodica in Real Time PCR di screening per la ricerca di Legionella in matrice acqua

Nuovo LIMS Regionale

1. Nel 2026 procedono i lavori di implementazione del LIMS LYSA con priorità per le seguenti applicazioni:
 - Pre-accettazione
 - Estrazione dati e statistiche
 - Modulo alimenti

Il 2026 si prospetta per il Laboratorio di ATS Val Padana come un anno di ulteriore sviluppo e concretizzazione dei progetti di riconversione delle attività analitiche a supporto dei servizi di prevenzione del sistema regionale SRPS e di progressiva integrazione tecnica e gestionale all'interno della rete regionale dei Laboratori di Prevenzione.

9. PREVENZIONE NELLE COMUNITA'

9.1. SS Prevenzione delle malattie infettive

In Regione Lombardia il sistema di sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive è regolato da appositi atti di indirizzo regionale che garantiscono uniformità nelle modalità di segnalazione e inserimento da parte dei medici nell'applicativo regionale SMI, in linea col sistema di segnalazione nazionale PREMAL, che, seppur introdotto a fine 2022, è in continua implementazione. La Struttura Semplice di Prevenzione delle Malattie Infettive di ATS Val Padana continuerà a garantire la sorveglianza territoriale delle patologie infettive: ogni caso di patologia infettiva con obbligo di notifica viene segnalata ad ATS che si attiva per la gestione dei casi, con lo scopo di comprendere l'origine delle infezioni, interrompere le catene di trasmissione, attivare con urgenza eventuali misure di sanità pubblica, fornire il quadro epidemiologico, l'individuazione di un eventuale focolaio e, nei casi previsti, attua la profilassi dei contatti.

La normativa prevede che le malattie infettive vengano segnalate e gestite secondo le seguenti tempistiche:

- Per le segnalazioni di malattie infettive che generano allerta: il medico dovrà segnalare entro 12 ore il caso sospetto all'ATS e gli operatori della SS Prevenzione delle Malattie Infettive gestiranno tali patologie entro 24 ore, alimentando il sistema PREMAL;
- Per le segnalazioni delle restanti malattie infettive: il medico dovrà segnalare entro 48 ore all'ATS e gli operatori della SS Prevenzione delle Malattie Infettive gestiranno tali patologie entro 5 giorni, alimentando il sistema PREMAL.

Pertanto, al fine di garantire il rispetto dei tempi di presa in carico e gestione delle Malattie Infettive segnalate, la SSPMI svolge turni di reperibilità (2 Assistenti Sanitari del servizio insieme al Medico di Guardia Igienica Permanente, che non necessariamente afferisce alla SSPMI).

Proseguirà l'attività di verifica dell'appropriatezza della gestione delle segnalazioni, integrando nei controlli già in essere gli indicatori specificati da Regione nelle Regole di Sistema 2026.

Come previsto dalle Regole di Sistema 2026, il Sistema di Monitoraggio delle Infezioni (SMI) verrà integrato con Microbio, in particolare Microbio 2.0 e sistemi ADT per la gestione dei dati microbiologici, con il nuovo GAF (gestione accoglienza Flussi) per la cooperazione applicativa con il sistema PREMAL e con GP++ per la gestione di prenotazioni di esami di approfondimento e agende e registrazione test diagnostici.

È prevista una esercitazione sull'utilizzo di SMI Pratiche, dando evidenza di utilizzo per tutti gli operatori sanitari nuovi assunti, anche se non addetti alla tematica.

Continuerà anche per il 2026 la sorveglianza delle acque reflue per virus (influenza, RSV, SARS-CoV-2, influenza aviaria, enterovirus, adenovirus), antimicrobico resistenza (AMR); è previsto l'avvio di una fase pilota per farmaci e sostanze stupefacenti.

In riferimento alla DGR XII/2926/2024, nelle more di successive indicazioni da parte di RL, ATS identificherà entro il 31 marzo 2026 le RSA interessate (almeno 3 RSA per ogni ATS) e attiverà una prima rilevazione della sorveglianza AMR con dati anonimi entro il 2026, con predisposizione di un documento di assessment per identificare barriere e condizioni facilitanti allo sviluppo della sorveglianza.

Relativamente alla gestione delle malattie infettive correlate all'ambiente e ai vettori (es. Legionella e Arbovirosi), gli operatori della SS Prevenzione delle Malattie Infettive saranno, come di consueto, coinvolti anche nella campagna di sensibilizzazione per la prevenzione delle arbovirosi, sempre in collaborazione con i servizi di ATS dedicati.

In collaborazione con il Dipartimento One Health verranno organizzate campagne di sensibilizzazione volte alla mitigazione (controllo vettoriale) e alla cultura del monitoraggio della presenza di zanzare (almeno 1 incontro per distretto invitando i Comuni).

Si resta in attesa della revisione della DGR N. X/6968/2017 relativa al tema delle IST.

Considerate le novità introdotte dalle Regole di Sistema, anche l'attività formativa sarà di primaria importanza e verterà, in particolar modo, sulle arbovirosi, in collaborazione con il SISP e Dipartimento Veterinario, nonché sulla lotta all'antibioticoresistenza e le ICA.

Regione Lombardia ha istituito in raccordo con ISS un sistema di sorveglianza EBS (Event-Based Surveillance) per tutto il periodo olimpico e paralimpico in cui saranno coinvolte anche le altre regioni che ospiteranno gli eventi olimpici (Veneto e Province Autonome di Trento e Bolzano). Il personale individuato dalle ATS e formato, durante il periodo olimpico e paralimpico garantisce che le informazioni derivanti da fonti informative diverse dai flussi strutturati a livello regionale e nazionale (i.e. articoli di giornale) vengano integrate nella reportistica giornaliera, dedicata alle olimpiadi, che verrà inviata al Medical Operations Center (MOC) per tutto il periodo, inclusi i weekend e le festività. Dal 9 febbraio 2026 partirà un nuovo sistema di allerta di potenziali focolai di malattie a trasmissione alimentare attraverso l'analisi dei dati degli accessi del pronto soccorso; gli operatori della SS PMI si attiveranno per quanto di competenza a seguito della ricezione da parte della UO Prevenzione regionale di tali segnali di allerta. Si precisa che l'attività di monitoraggio sarà quotidiana e comprenderà i weekend e festivi.

Nel corso del 2026 verranno mantenute le attività di prevenzione per la popolazione Hard To Reach; si precisa che in data 20 gennaio è partito il progetto "IN&SAFE", con il quale una rete di Enti del Terzo Settore dell'ambito territoriale dei Cemoni di sono aggiudicate il bando dedicato all'"AMPLIAMENTO DELLE MISURE DI SORVEGLIANZA DELLE MALATTIE INFETTIVE PREVISTE DAL PIANO STRATEGICO-OPERATIVO NAZIONALE DI PREPARAZIONE E RISPOSTA A UNA PANDEMIA INFLUENZALE (PANFLU) 2021-2023 ATTRAVERSO IL RECLUTAMENTO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE DELLA LOMBARDIA".

Gli operatori della SS PMI garantiranno il monitoraggio dell'attuazione delle azioni, nonché momenti formativi nel rispetto di quanto previsto nel progetto.

Prosegue l'attività di coordinamento e autorizzazione degli inserimenti dei pazienti affetti da HIV/AIDS nelle case alloggio dedicate del territorio di ATS, nonché l'attività di autorizzazione delle ADI necessaria ai soggetti non trasferibili.

Nel corso dell'anno sono previsti i consueti sopralluoghi congiunti con i colleghi della SC Salute e Ambiente presso le due strutture.

Infine, la SSPMI è coinvolta nel "Gruppo Operativo di Prevenzione e Controllo delle Infezioni Regionale" di RL per supportare gli enti nella gestione di eventi infettivi di rilievo epidemiologico, come anche di supporto per le ASST a livello locale.

9.1.1. Vaccinazioni

In virtù del proprio ruolo di *governance* nei confronti delle tre ASST di Cremona, Crema e Mantova, ATS Val Padana, In attesa del nuovo Piano Regionale di Prevenzione, definisce come principali obiettivi di copertura $\geq$ a 95% per il 2026:

- ✓ Coorte 2024: esavalente. MPRV. Men C, Men B, PNC, Rotavirus;
- ✓ Coorte 2019: 4° dTPaIPVe MPR;
- ✓ Coorte 2014: HPV (2 dosi), 5° dTPaIPV, Men ACWY;
- ✓ Coorte 2010: 5° dTPaIPV, Men ACWY

Inoltre, si prevede la proposta della vaccinazione anti HPV:

- a tutte le donne con diagnosi di lesioni cervicali CIN 2+, senza limiti di età, in stretta collaborazione anche con il servizio screening;

- attiva e gratuita alle donne 18 – 26 anni, non vaccinate, in occasione del pap test, sempre anche in collaborazione col servizio screening;
- gratuita agli uomini fino ai 26 anni.

Ulteriori interventi prioritari verteranno sull'implementazione delle vaccinazioni nei confronti degli adulti, con particolare riguardo ai fragili e ai cronici e ad altre categorie a rischio, in stretta collaborazione non solo con gli specialisti ospedalieri, ma con particolare attenzione al setting territoriale anche in collaborazione con i Dipartimenti Cure Primarie e con i MMG e Direttori di Distretto delle ASST territoriali:

- Antipneumococcica e anti Zoster, per le quali è prevista già dal 2024 la destagionalizzazione dell'offerta da parte della medicina di famiglia
- Alla donna in età fertile MPRV, e MPR comunque a tutti gli adulti che non abbiano effettuato 2 dosi;
- Alla donna in gravidanza dTPa, antiinfluenzale ed anticovid;

Infine, prosegue, nel rispetto delle indicazioni Ministeriali, in continua evoluzione, l'attività rivolta alle campagne vaccinali:

- Antinfluenzale e anticovid, sempre in stretta collaborazione con ASST, Dipartimento Cure Primarie, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, RSA/RSD e altre UDO.

Allo scopo la SSPMI prosegue l'attività di monitoraggio, verificando regolarmente la corretta rendicontazione dei vaccini consegnati e dei vaccini risultanti erogati nel software regionale nell'ambito della campagna influenzale 2025/26 per i MMG/PLS e per le UDO SS.

Prosegue l'offerta del vaccino anti-pneumococco nelle farmacie per la popolazione over 65, anche senza fattori di rischio; si rimane in attesa di indicazioni da parte di Regione Lombardia per quanto riguarda l'attivazione dell'offerta presso le farmacie di comunità delle vaccinazioni per gli over 18 anti Differite tetano pertosse (una dose ogni 10 anni nella popolazione generale e alle donne in stato di gravidanza, indipendentemente dalla data dell'ultima dose) e della vaccinazione anti HPV (fino a 26 anni).

La SS PMI agirà attivamente in sinergia con la SC PSAL, gli operatori delle SSD Promozione delle Salute e Sviluppo delle Reti nell'ambito del programma WHP, per fornire supporto formativo/informativo sull'offerta vaccinale come da Piano Regionale Prevenzione Vaccinale ai Medici Competenti, anche in collaborazione con gli operatori dei Centri Vaccinali delle ASST.

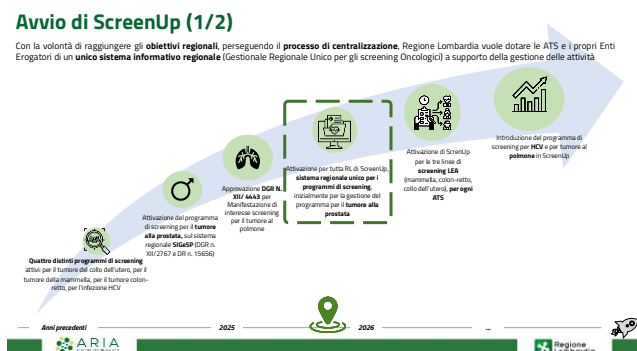
Nell'ambito dell'offerta del vaccino zoonotico, in coerenza con le indicazioni regionali, gli operatori della SS PMI collaboreranno, per quanto di competenza, per la sensibilizzazione ai destinatari della vaccinazione, ad allevatori, veterinari, e operatori del settore, in collaborazione con il DVSAOA ed i centri vaccinali.

La SS PMI ha programmato gli AUDIT presso i poli vaccinali delle 3 ASST.

9.2. Programmi di Screening di Popolazione

Nel 2026 l'attività rivolta alla prevenzione oncologica presenta diverse novità tematiche ed organizzative.

È in corso una reingegnerizzazione della gestione degli screening a livello regionale, per cui nel corso dell'anno tutte le ATS dovranno migrare i loro archivi e gestionali di screening verso l'unico programma regionale SCREENUP, secondo questo cronoprogramma:



Per questo motivo, un primo elemento di controllo è il seguente:

MIGRAZIONE DA DEDALUS A SCREENUP	DEFINIZIONE DEL CONTROLLO: completamento del percorso di secondo livello colposcopico secondo protocollo HPV	INDICATORE DEL CONTROLLO: procedure di generazione informatica dei referti di secondo livello secondo protocollo HPV entro 31 maggio 2026
----------------------------------	--	---

Già nel 2025 Regione Lombardia ha posto attenzione al ruolo che le Case di Comunità possono avere per promuovere l'adesione ai programmi di screening. In continuità con gli interventi del 2025, anche nel 2026 si prevede di estendere il numero di CdC attrezzate per proporre l'offerta di screening oncologici, per cui è previsto nel PFA di effettuare un "recap" dei professionisti ingaggiati lo scorso anno e dall'altro attivare postazioni ex novo in altre sedi di CdC, in accordo con le ASST di competenza. Un elemento di controllo è rappresentato dalla realizzazione di un evento formativo ad hoc per questa finalità:

CdC FORMATE PER PROMUOVERE GLI SCREENING	DEFINIZIONE DEL CONTROLLO: organizzazione di evento formativo ad hoc	INDICATORE DEL CONTROLLO: realizzazione di evento formativo per personale delle CdC entro 10 dicembre 2026
--	--	--

Tra le novità delle campagne di screening 2026 si annoverano l'estensione del programma per la prevenzione dei tumori della prostata e del polmone. Per il tumore della prostata, bisogna fare i conti con l'impatto sulla popolazione della possibilità di diagnosticarlo in screening ed è necessario preparare il Personale Sanitario del Servizio Screening ad affrontare ansia, preoccupazione e timori da parte degli assistiti di sesso maschile, notoriamente poco inclini a sottoporsi ad esami a scopo preventivo. Nel PFA 2026 è stato previsto un evento formativo per il quale l'elemento di controllo è così rappresentato:

LA COMUNICAZIONE NEI PROGRAMMI DI SCREENING: LA SCELTA INFORMATA E I TABU'	DEFINIZIONE DEL CONTROLLO: organizzazione di evento formativo ad hoc	INDICATORE DEL CONTROLLO: realizzazione di evento formativo per Servizio Screening entro 30 novembre 2026
--	--	---

Rispetto alle attività degli erogatori in ambito screening, Regione conferma la necessità di monitorare i tempi di erogazione delle prestazioni, per cui il piano controlli di queste attività deve prevedere questi criteri:

SCREENING TUMORI COLON RETTO	DEFINIZIONE DEL CONTROLLO: Colonscopia entro 60 gg da test positivo	INDICATORE DEL CONTROLLO: colonscopie <60 gg/colonscopie totali= 80%
SCREENING TUMORI MAMMELLA	DEFINIZIONE DEL CONTROLLO: accesso al 2° livello entro 14gg dalla mammografia sospetta	INDICATORE DEL CONTROLLO: 2°livelli <14gg/2°livelli totali=80%
SCREENING TUMORI CERVICE	DEFINIZIONE DEL CONTROLLO(*) : accesso a colposcopia entro 30gg se test primo livello positivo	INDICATORE DEL CONTROLLO(*) : colposcopie <30gg/colposcopie totali=80%

(*) escluse le colposcopie per HSIL

10. PROMOZIONE DELLA SALUTE

Gli interventi di promozione della salute e di prevenzione dei fattori di rischio comportamentali realizzati dall'Agenzia sono pianificati, in stretta sinergia con le ASST di Crema, Cremona e Mantova nonché con i vari portatori d'interesse, nel documento programmatico Piano Integrato Locale di Promozione della Salute 2026 (PIL 2026), che propone modelli, progetti e buone pratiche in fase di programmazione per l'anno in corso, in continuità con le annualità precedenti, nel rispetto delle indicazioni regionali e sulla base del contesto epidemiologico di riferimento.

Per l'anno di esercizio 2026, il Piano Integrato Locale di Promozione della Salute si sviluppa attraverso l'impianto metodologico, già previsto per le annualità precedenti, strutturato nei cinque programmi e con gli indirizzi contemplati dalla Deliberazione n. XII/5589 del 30/12/2025 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2026 ed in ordine agli obiettivi delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) e dell'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (AREU) anno 2026" ed in particolare:

- Programma N. 1 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro";
- Programma N. 2 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici";
- Programma N. 3 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali";
- Programma N. 4 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita"
- Programma N. 5 "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli enti erogatori".

La programmazione locale prevede il coinvolgimento attivo di tutti i Dipartimenti e i Servizi dell'Agenzia, delle ASST, degli Enti Locale e Accreditati nonché dei vari Stakeholder. La pianificazione e la realizzazione delle progettualità rientrano nella cornice definita dal PRP 2021-2025 e dal Piano Sociosanitario Integrato lombardo 2023/2027 e ricomprendere i seguenti documenti di programmazione locale:

- Il Piano locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico
- Piano per un invecchiamento in salute e un nuovo protagonismo delle comunità
- Piano Disagio Minori
- Piano Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione
- Rete DI.DI e progetti di inclusione sociale.

Il PIL 2026 appare inoltre:

- coerente con il Decreto del 23 maggio 2022, n. 77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale";
- in applicazione alla Legge Regionale 22/2021 che riforma e potenzia il sistema sanitario e sociosanitario regionale, introducendo strutture come Case e Ospedali di Comunità, centrali operative territoriali e l'uso della telemedicina;
- coerente con l'attuazione della DGR n. 2089 del 25/3/2024 "Linee di indirizzo per i Piani di sviluppo del Polo territoriale delle ASST (PPT);
- coerente con gli indirizzi regionali forniti attraverso la DGR 3696 n. del 20/12/2024 "Azione regionale in ambito di prevenzione e promozione della salute – Approvazione del documento di sintesi e programmazione" ed in particolare il documento "Promuovere salute in Lombardia: strategie, attori, servizi, programmi",

- in linea con Deliberazione n. XII/5589 del 30/12/2025 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2026 ed in ordine agli obiettivi delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) e dell'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (AREU) anno 2026".

La programmazione ricomprende inoltre:

- le azioni di implementazione, in stretto raccordo con il D. PIPSS, del Protocollo di ricerca Foodia-Net nell'area del Diabete di tipo 1 e della Salute Mentale, in coerenza con la DGR n.1384/2023 "Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e l'ATS della Val Padana finalizzato alla realizzazione del progetto di ricerca Implementazione e sviluppo del progetto ex CCm Foodia-Net di cui alla DGR n. 842/2023". Il Progetto è stato affidato, con manifestazione d'interesse, all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sede di Cremona;
- l'implementazione di progettualità a favore dei primi 1000 giorni di vita (Allattamento, supporto alle competenze genitoriali, Nati per Leggere e per la musica e Baby Pit Stop. Nel corso del 2026 si prevede la prosecuzione, in stretto raccordo con le ASST territoriali e i Consultori Privati, del Programma Insieme per l'Allattamento di UNICEF Italia.

Il Piano locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, biennio 2025-2026 – Programmazione fondi 2022-2023, parte integrante del PIL 2026, è stato recepito dall'ATS della Val Padana con deliberazione n. 19 del 24/01/2025 "Approvazione del Piano locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico – Biennio 2025-2026 – Programmazione fondi 2022-2023" e approvato da Regione con nota Protocollo G1.2024.0047903 del 20/12/2024 ad oggetto "AGGIORNAMENTO PIANO LOCALE GAP ATS IN ATTUAZIONE DELLA NOTA DG WELFARE G1.2024.0043637 del 18/11/2024 - Trasmissione DGR XII/3364 del 11/11/2024 "Approvazione e attuazione del Programma Regionale di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico finanziato con il Fondo Gap 2022 e Fondo Gap 2023 in continuità e ad implementazione delle azioni già realizzate nei piani relativi ai bienni 2016-2017, 2018-2019 e 2021".

Il Piano GAP è declinato in quattro Macro Obiettivi Generali:

0. Supportare la messa a sistema di policy e azioni locali integrate fra ambito sociosanitario e sociale per la prevenzione ed il contrasto al gioco d'azzardo patologico che vedano attivamente coinvolti gli Enti Locali (EE.LL.) ed il Terzo Settore (Prevenzione Ambientale)
1. Promuovere l'aumento di conoscenze e di competenze finalizzate a sostenere processi di health literacy nei diversi target
2. Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto al GAP nei setting Scuola, Luoghi di lavoro, Comunità locali
3. Potenziare le opportunità di Diagnosi precoce, Cura e Riabilitazione del Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA).

Le procedure negoziate con i vari portatori d'interesse e l'acquisizione di personale Libero Professionale o con contratto di somministrazione finalizzati all'implementazione delle progettualità previste dal Progetto di ricerca Foodia-Net, dal PIL 2026 e dal Piano GAP sono supportati da specifici finanziamenti regionali vincolati, assegnati alle ATS in continuità con le annualità precedenti per l'implementazione delle azioni già realizzate nei piani relativi ai bienni 2016-2017, 2018-2019 e 2021". Si precisa che la Legge n. 207 del 30/12/2024 ha istituito nello stato di previsione del Ministero della salute il nuovo Fondo per le dipendenze patologiche, assegnati a Regione Lombardia per le prime tre annualità a decorrere dal 2025.

La stessa Legge ha previsto la possibilità di destinare fino al 30% delle risorse del Fondo, su base annua, per l'assunzione a tempo indeterminato di personale sanitario e sociosanitario da impiegare anche nelle ATS. Ulteriori indicazioni normative saranno a breve emanate da Regione Lombardia

per lo sviluppo di linee di programmazione per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze e del gioco d'azzardo patologico; è inoltre prevista l'erogazione di specifici finanziamenti anche a livello locale a supporto delle progettualità.

Per le azioni di dettaglio previste da ogni linea di programma, si rimanda al Piano Integrato di Promozione della Salute dell'ATS della Val Padana (PIL 2026) pubblicato sul sito web dell'Agenzia al percorso [Amministrazione Trasparente](#) > [Disposizioni generali](#) > [Atti generali](#) > [Documenti di programmazione strategico-gestionale](#).

11. MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

11.1. Il monitoraggio periodico e il ciclo di valutazione delle performance

La realizzazione delle attività di cui al presente piano viene monitorata nell'ambito del Ciclo delle Performance dell'Agenzia.

La misurazione della performance organizzativa avviene con periodicità definita, attraverso il monitoraggio degli obiettivi aziendali e regionali, con reportistica mirata, con confronto periodico tra l'andamento della gestione e gli obiettivi definiti, con possibilità, nel caso di criticità e/o scostamenti dai programmi, di interventi correttivi.

La rendicontazione periodica delle attività oggetto di rendicontazione avviene mediante appositi strumenti aziendali.

La rendicontazione finale scaturisce nel "Rapporto sui risultati delle principali attività di prevenzione, controllo e promozione della salute del DIPS dell'ATS della Val Padana".

11.2. Trasparenza

Il presente piano e il relativo report sono oggetto di pubblicazione nella sezione [Amministrazione Trasparente](#) > [Disposizioni generali](#) > [Atti generali](#) > [Documenti di programmazione strategico-gestionale](#) del sito web istituzionale dell'Agenzia, per dare conto alla comunità di riferimento e agli stakeholder dell'azione svolta e dell'efficacia degli interventi realizzati.